

**REGIONE ABRUZZO**  
**Provincia dell'Aquila**

**POR FESR 2007-2013**  
**PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE**  
**DI AVEZZANO**

**Documento Finale**

**Il Project Manager**  
Arch. Fabrizio AMATILLI

**Il Presidente**  
Stefania PEZZOPANE

## INDICE

<b>1.</b>	<b>IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE</b>	
1.1	Premessa	Pag. 04
1.2	Le funzioni e le responsabilità della Provincia nella predisposizione del PIT	Pag. 07
1.3	Il partenariato locale	Pag. 08
1.4	Le attività svolte	Pag. 12
<b>2.</b>	<b>IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED INFRASTRUTTURALE</b>	Pag. 13
2.1	Il contesto della Provincia dell'Aquila	Pag. 13
2.2	La descrizione del territorio	Pag. 20
2.3	I principali indicatori demografici	Pag. 25
2.4	Il mercato del lavoro	Pag. 28
2.5	Il reddito e i consumi	Pag. 30
2.6	Il sistema delle imprese	Pag. 32
2.7	Il comparto turistico ed i beni ambientali e culturali	Pag. 46
	2.7.1 La domanda turistica	Pag. 46
	2.7.2 L'offerta turistica	Pag. 49
	2.7.3 Il posizionamento dei prodotti turistici abruzzesi	Pag. 51
	2.7.4 I servizi al turismo	Pag. 51
	2.7.5 I prodotti turistici ed il posizionamento del territorio marsicano	Pag. 52
2.8	Il sistema infrastrutturale	Pag. 60
2.9	Il sistema della conoscenza	Pag. 67
2.10	I servizi sociali	Pag. 72
2.11	Il credito	Pag. 72
<b>3.</b>	<b>IL TERRITORIO: ANALISI SWOT</b>	Pag. 74
3.1	Premessa	Pag. 74
3.2	Il punti di forza e di debolezza	Pag. 74
3.3	Il quadro complessivo	Pag. 77
3.4	Le opportunità e le minacce	Pag. 78
3.5	Le risposte strategiche	Pag. 81
<b>4.</b>	<b>FINALITA', OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL P.I.T. E RELAZIONI CON GLI OBIETTIVI GENERALI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL POR FESR 2007-2013</b>	Pag. 84
4.1	Le tappe di sviluppo del PIT	Pag. 84
4.2	Le ipotesi metodologiche alla base dell'individuazione dell'idea forza	Pag. 85
4.3	L'individuazione dell'idea forza del PIT di Avezzano	Pag. 87
4.4	La strategia di sviluppo: obiettivi generali e specifici, risultati attesi	Pag. 88
<b>5</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE LINEE D'INTERVENTO</b>	Pag. 91
5.1	L'articolazione del P.I.T. in linee di intervento	Pag. 91
5.2	La descrizione delle linee di intervento	Pag. 92
5.3	Categorie di spesa	Pag. 98
5.4	Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT	Pag. 99

<b>6.</b>	<b>DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI</b>	Pag. 101
6.1	I criteri di selezione	Pag. 101
6.2	Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR FASR interessata dal PIT e dei criteri aggiuntivi	Pag. 101
<b>7.</b>	<b>VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E DELLA COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO ( PRS )</b>	Pag. 111
7.1	La valutazione della pertinenza	Pag. 111
7.2	La valutazione della coerenza	Pag. 112
7.3	Interrelazioni tra le linee di intervento del PIT e obiettivi operativi contenuti nel POR FESR	Pag. 113
7.4	Interrelazioni tra obiettivi specifici del PIT e il QSN	Pag. 114
7.5	Interrelazioni tra obiettivi specifici del PIT e il FEASR	Pag. 115
<b>8.</b>	<b>QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DI PROGETTO DA ASSUMERE PER LA SORVEGLIANZA DEL PIT</b>	Pag. 117
<b>9.</b>	<b>IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT</b>	Pag. 119
<b>10.</b>	<b>PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA</b>	Pag. 120
10.1	Le linee guida del PIT	Pag. 120
<b>11.</b>	<b>GLI IMPEGNI E OBBLIGHI DI PARTENARIATO PER L'ATTUAZIONE DEL PIT</b>	Pag. 125
	<b>ACCORDO PARTENARIALE</b>	Pag. 127

# 1. IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE

## 1.1 Premessa

Le prospettive di crescita di un territorio sono strettamente correlate alla capacità degli attori locali di costruire reti di relazioni in grado di generare processi virtuosi di sviluppo locale. La concertazione, come ha dimostrato l'esperienza innovativa dei Patti Territoriali, assume un ruolo chiave per lo sviluppo dei sistemi locali.

L'ideazione e la promozione dei Progetti Integrati Territoriali si inserisce coerentemente in tale contesto e si raccorda con le linee di programmazione regionale esplicitate nel POR FESR 2007-2013.

I Progetti Integrati Territoriali sono *un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra loro, che convergono verso il conseguimento di un comune obiettivo di sviluppo del territorio.*

La progettazione locale deve essere coerente con l'insieme delle azioni programmatiche implementate ai diversi livelli istituzionali e con i progetti attivati nell'area. Sotto tale aspetto è importante assicurare un raccordo virtuoso tra PIT e L'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, in riferimento alle azioni portate avanti da quest'ultima.

Spetta alla regione assicurare la coerenza tra i vari livelli di programmazione.

La Giunta Regionale abruzzese ha recepito queste istanze nella *Delibera n. 528 del 16.06.2008*, nella quale ha approvato le linee guida per la predisposizione dei PIT, indicando altresì le procedure necessarie alla formulazione e approvazione degli stessi.

Il processo di realizzazione del PIT si struttura in tre fasi coerenti e coordinate:

FASI	ATTIVITÀ PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI
A- Formulazione del PIT	A1- Linee guida dei PIT	Regione
	A2- Formulazione delle proposte di PIT Preparazione e approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	A3 - Approvazione della Giunta Provinciale e presentazione della proposta di PIT alla Regione	Provincia (entro il 25 settembre 2008)
B – Istruttoria, valutazione e approvazione PIT	B1 - Istruttoria, valutazione, approvazione e finanziamento dei PIT	Regione (entro il 23 ottobre 2008)
C – Attuazione del PIT	C1- Raccolta di progetti, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari finali responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Responsabile della Provincia
	C2- Verifica spese progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi di aiuto; rimodulazioni PIT; Attestazione e rendicontazione della spesa	Responsabile provinciale per le attestazioni

	C3- Monitoraggio, Rimodulazioni e Valutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/Provincia e Regione
--	---	--

## **FORMULAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI**

Il successo delle iniziative di progettazione locale integrata, oltre che dalla “coerenza” tra obiettivo/i, risorse e territori individuati, dipende da due fattori strettamente collegati, il grado di coinvolgimento del partenariato durante tutto il ciclo di vita dell’iniziativa (in termini di relazioni tra i diversi *stakeholders*) e la qualità del progetto stesso.

La fase di preparazione si articola in:

- a) ideazione;
- b) formulazione e definizione delle linee d’intervento;
- c) formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale.

### **Ideazione**

Prima di procedere all'analisi del territorio individuato è fondamentale definire gli obiettivi dell'analisi stessa, cioè gli aspetti che si intendono indagare, in modo da delineare il livello di conoscenza delle diverse caratteristiche del territorio. La prima parte dell'analisi dovrà essere condotta sulla base di dati statistici ufficiali (analisi *desk*); tale *step* si dovrà concludere con l'elaborazione di una SWOT Analysis che metterà in evidenza: i punti di forza, di debolezza, le criticità e le opportunità dell'ambito di riferimento. Le risultanze saranno condivise attraverso dei *focus group* con il partenariato locale. Tale metodologia è una delle migliori per acquisire informazioni qualitative da parte di soggetti diversi; essa, inoltre, permette di omogeneizzare le diverse percezioni e visioni dei problemi di gruppi di individui differenti.

Una volta “ascoltato” il territorio e sulla base di una diagnosi generale della situazione locale si elabora una strategia complessiva di sviluppo, si individuano uno o più temi catalizzatori (idee forza) definiti in base a vocazioni specifiche del territorio.

Sarà realizzato un primo Documento di Concertazione locale, con Linee guida e cronogrammi di attività.

Il Documento viene approvato dal Partenariato locale.

### **Formulazione del PIT e definizione linee d’intervento**

Nella fase di Programmazione - coerentemente con la diagnosi effettuata concentrata sulle analisi delle potenzialità e delle debolezze del territorio oggetto del Progetto - saranno definiti anche attraverso attività di partenariato:

- a) la strategia e gli obiettivi generali da assumere per il progetto;
- b) gli obiettivi specifici e risultati attesi: indicano il quadro degli obiettivi generali, specifici ed i *target* da perseguire con l’attuazione del PIT con le azioni, priorità di intervento, funzionali agli obiettivi e riguardanti il dettaglio della strategia individuata
- c) una quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie con individuazione delle fonti da mobilitare;
- e) ulteriori criteri di ammissibilità, valutazione e selezione dei progetti (con espresso riferimento ai Criteri già approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo 2007-2013).

### **Formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale**

Il **Progetto Integrato Territoriale** sarà articolato, indicativamente, nei seguenti capitoli:

- analisi del contesto del territorio oggetto del PIT;
- finalità, obiettivi generali e specifici della strategia di sviluppo assunta a base del PIT e relazioni con gli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PRS;

- descrizione dettagliata delle possibili linee d'intervento e identificazione delle attività interessate dal PIT; dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività POR FESR interessata dal PIT (eventualmente aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SAR come modificati dal CdS);
- valutazione della pertinenza e coerenza del PIT rispetto al POR FESR e alla Programmazione Regionale (PRS);
- quantificazione dei risultati attesi e degli indicatori da monitorare in fase di attuazione e definizione del piano finanziario del PIT (specificazione delle possibili fonti finanziarie da attivare);
- indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT;
- procedure di attuazione (gestione, monitoraggio e sorveglianza).

Il Progetto così strutturato viene presentato dal Comitato di Partenariato alla Provincia che lo approva. Il Progetto sarà trasmesso alla Regione che valuta la proposta, attraverso i criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, approva il PIT.

## 1.2 LE FUNZIONI E LE RESPONSABILITÀ DELLA PROVINCIA NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIT

La Provincia dell'Aquila è stata individuata quale Organismo intermedio da parte della Regione con DGR n. 1191 del 27.11.2007.

L'Organismo Intermedio adempie a tutte le funzioni indicate nella Relazione predisposta dalla Provincia con riferimento all'art 71 del Reg 1083/2006 ai fini della descrizione del sistema di gestione e controllo adottato dall'OI stesso.

In particolare, come riportato nel POR essa è tenuta a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli *audit* e la valutazione;
- d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- f) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- g) elaborare e presentare alla Autorità di Gestione, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della stessa Autorità;
- h) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- i) fornire informazioni per asse sul ricorso alla complementarità tra i Fondi strutturali.

### 1.3 IL PARTENARIATO LOCALE

I PIT sono formulati e approvati dai Partenariati locali a seguito di una fase di concertazione con gli Enti pubblici interessati (*stakeholders*) quali Comuni, Comunità montane, Province e CCIAA, Comunità del Parco, enti pubblici economici, nonché dei rappresentanti di interessi diffusi quali Associazioni di categoria, culturali, Istituti finanziari, Centri di ricerca, Gruppi di Azione Locale LEADER ecc. che abbiano interesse allo sviluppo dell'Ambito territoriale interessato dal PIT.

Il **Partenariato** si caratterizza come il soggetto decisionale a livello locale. Spetta infatti al partenariato:

- definire l'indirizzo strategico del PIT;
- decidere l'ulteriore inserimento di criteri di valutazione e selezione per le operazioni da inserire nel PIT (aggiuntivi rispetto ai criteri approvati dal CdS) ;
- individuare direttamente le iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica da finanziare nell'ambito del PIT;
- approvare il progetto definitivo di PIT da presentare alla Provincia e successivamente alla Regione;
- partecipare all'attuazione e all'autovalutazione.

Per consentire la costante partecipazione alla definizione e la verifica dell'avanzamento del PIT e procedere alle proposte di redazione, adeguamento, riprogrammazione e rimodulazione del PIT, può essere previsto un **Comitato di Partenariato** a livello di ciascun ambito territoriale. Il Comitato deve dedicare particolare attenzione non solo al supporto tecnico per l'attuazione e la verifica del dell'avanzamento, ma anche all'animazione, all'autovalutazione e alla divulgazione dei risultati.

Il Comitato di Partenariato è composto dal Referente della Provincia, che lo presiede, e dai rappresentanti del comparto istituzionale e socio-economico. In particolare partecipano di diritto: un rappresentante della Regione; il *Project Manager* del PIT; i rappresentanti del Partenariato istituzionale e socio-economico. Possono essere ammessi a partecipare anche gli Enti beneficiari di interventi di natura pubblica, o una loro rappresentanza, e altri rappresentanti di interessi diffusi.

Il partenariato locale alla luce dell'azione di concertazione sviluppata nei mesi scorsi dalla provincia dell'Aquila è formato dai seguenti soggetti:



**Aielli**

**Avezzano**

**Balsorano**

**Bisegna**

**Canistro**

**Capistrello**

**Cappadocia**

**Carsoli**

**Castellafiume**

**Celano**



**Cerchio**  
**Civita D'Antino**  
**Civitella Roveto**  
**Collarmele**  
**Collelongo**  
**Gioia dei Marsi**  
**Lecce nei Marsi**  
**Luco dei Marsi**  
**Magliano dei Marsi**  
**Massa d'Albe**  
**Morino**  
**Oricola**  
**Ortona dei Marsi**  
**Ortucchio**  
**Pereto**  
**Pescina**  
**Rocca di Botte**  
**S. Benedetto dei Marsi**  
**Sante Marie**  
**S. Vincenzo Valle Roveto**  
**Scurcola Marsicana**  
**Tagliacozzo**  
**Trasacco**  
**Villavallelonga**

**Comunità Montana Marsica 1**  
**Comunità Montana Valle Roveto**  
**Comunità Montana Valle del Giovenco**



**COMUNITA'  
MONTANE**

**ARSSA**

**ALS Avezzano -Sulmona**

**CAM (Consorzio Acquedottistico Marsicano)**

**Consorzio Sviluppo Industriale**

**Distretto Economico Territoriale (DEP ABRUZZO)**

**GAL Marsica**

**Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise**

**Parco Sirente-Velino**

**Patto Territoriale della Marsica**

**Riserva Naturale Monte Salviano**

**Unione Provinciale Industriali**

**CRAB**

**Centro per l'impiego di Celano**

**ALTRI SOGGETTI  
PUBBLICI/PRIVATI**

**ISTITUTI  
FINANZIARI**

**Fira**

**SINDACATI**

**CGIL**

**CISL**

**UIL**

**Cna**

**Coldiretti**

**Fe. Naz. Piccoli Imprenditori**

**Associazione generale Cooperative Italiane**

**Confagricoltura**

**Confartigianato**

**Confcommercio**

**Confederazione Italiani Agricoltori**

**Confesercenti Prov. L'Aquila**

**Associazione Italiana Coltivatori**

**ASSOCIAZIONI  
DI CATEGORIA**

**SCUOLE ED  
UNIVERSITA'**

**IST. Statale Magistrale B. Croce**

## 1.4 Le attività svolte

Il lavoro sul PIT di Avezzano, avviato nel 2008, si è così articolato:

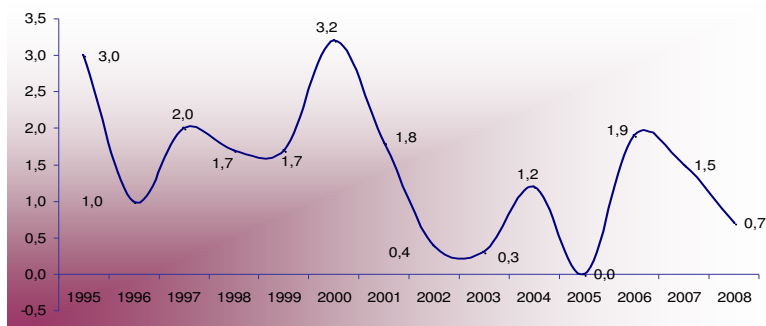
DATA	SEDE	INTERESSATI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' E ORDINE DEL GIORNO
<b>MESE DI AGOSTO</b>			
19 agosto	A.R.S.S.A. (Avezzano)	Assemblea del partenariato unitario	Formalizzazione della composizione dell'Assemblea di partenariato
<b>MESE DI SETTEMBRE</b>			
04 settembre	Giunta provinciale- L'Aquila	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico
11 settembre	Comunità Montana Marsica 1 (Avezzano)	Assemblea partenariale Enti pubblici	Discussione finanziamento interventi enti pubblici
12 settembre	Comunità Montana Marsica 1 (Avezzano)	Assemblea partenariale Soggetti privati	Strategia di azione progetti soggetti privati
17 settembre	Giunta provinciale- L'Aquila	Project manager, Dirigenti Provincia	Tavolo tecnico
23 settembre	A.R.S.S.A. (Avezzano)	Assemblea del partenariato unitario	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approvazione analisi Swot</li> <li>2. Approvazione linee strategiche e di intervento</li> <li>3. Approvazione accordo partenariale</li> <li>4. Approvazione primo documento concertazione locale</li> </ol>
26 settembre	Regione Abruzzo – L'Aquila	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico
30 settembre	A.R.S.S.A. (Avezzano)	Assemblea del partenariato unitario	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approvazione Documento finale PIT</li> <li>2. Approvazione prima formulazione del PAT</li> </ol>

## 2. IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED INFRASTRUTTURALE

### 2.1. Il contesto della Provincia dell'Aquila

Un esame sintetico descrivente la Provincia dell'Aquila è quello estratto dalla relazione della Camera di Commercio dell'Aquila nella *6° giornata dell'economia- 29 maggio 2008*, di seguito riportato:

I dati della VI Giornata dell'Economia che si riferiscono principalmente all'anno 2007 registrano la crescita del PIL per l'Italia come la più contenuta tra i principali Paesi industrializzati attestandosi nell'anno 2007 all'1,5% .



Secondo le previsioni dei maggiori istituti di ricerca l'incremento previsto del PIL dell'ITALIA per il 2008 sarà appena dello 0,6% - 0,7% (ancor più pessimistica è la previsione del FMI per il nostro Paese) con un effetto di trascinamento negativo anche nel 2009.

**Fonte ISTAT, Banca D'Italia**

Tale previsione è confermata anche dalla Commissione Europea che intitola "Marcata frenata in corso" il capitolo italiano delle previsioni di crescita dell'Unione europea pubblicate in questi giorni dalla Commissione.

Le cause di tale andamento sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

- elevato debito pubblico, 104% del PIL, il più elevato d'Europa
- forte tasso di cambio Euro/Dollaro
- alta dipendenza energetica dall'estero, con pesanti effetti sull'inflazione
- inadeguatezza delle infrastrutture
- elevata pressione fiscale
- scarsa propensione all'innovazione

Uno studio effettuato dall'Istituto "G. Tagliacarne" evidenzia l'incidenza della debole congiuntura economica sulle diverse province italiane in base ai differenti modelli di sviluppo. Quindi le province italiane vengono definite come procicliche o anticicliche/a-cicliche, a seconda se seguiranno o anticiperanno con differenza di intensità delle variazioni del proprio Pil provinciale, l'andamento del Pil nazionale.

Le "economie provinciali procicliche" seguono pienamente l'andamento della congiuntura nazionale ed in esse rientrano principalmente le province del centro nord con caratteristiche di forte urbanizzazione, probabilmente perché le stesse risentono delle politiche macroeconomiche.

Le "economie provinciali anticicliche/a-cicliche" anticipano o posticipano le fasi del ciclo economico nazionale o comunque sono "neutrali" rispetto all'andamento della congiuntura

nazionale.

A questa categoria appartengono le province generalmente di piccole dimensioni o periferiche.

La principale conseguenza di breve periodo per le economie provinciali è che l'attuale inversione di tendenza del ciclo economico nazionale a partire dagli ultimi mesi del 2007 e che proseguirà probabilmente fino al 2009, dopo una buona crescita registrata negli anni 2006-2007, non avrà lo stesso impatto in tutte le province italiane.

La provincia dell'Aquila rientra in un gruppo di province che secondo lo studio dell'Istituto G. Tagliacarne avrà un impatto medio-alto del ciclo economico negativo.

Ponendo, infatti, l'indice di massima correlazione tra il Pil Italia ed il Pil provinciale pari ad 1, L'Aquila ha un indice di 0,47.

Secondo il Tagliacarne, infatti, le province dove l'impatto è molto forte sono le aree metropolitane del Paese, gran parte delle province del nord-est e della Lombardia ma anche sette province del Mezzogiorno (Crotone, Caserta, Teramo, Avellino, Messina, Isernia e Taranto).

Al contrario, sempre secondo il Tagliacarne, 33 province prevalentemente di piccola dimensione economica con un'importante presenza della filiera agro alimentare ed una bassa apertura verso l'estero avranno un impatto negativo medio-basso.

Il paradosso è rappresentato dal fatto che le economie locali appartenenti a questo gruppo beneficiano di un modello di sviluppo che, se nei periodi di espansione le penalizza o comunque non consente loro delle performance in linea o al di sopra della media nazionale, essendo province cosiddette "anticicliche", nei periodi di crisi le protegge.

Un modello, quindi, da definirsi "modello paracadute" e comprendente un gruppo di economie locali che, se supportato da policy nazionali e locali, potrebbe rendere meno critico l'andamento economico nazionale che si prevede nel biennio 2008-2009.

L'istituto "G. Tagliacarne" ha poi individuato un gruppo di province tra cui rientra anche L'Aquila che potrebbe essere definito di "cerniera", che avrà un impatto medio-alto ma che, insieme al precedente gruppo, potrebbe avere un ruolo "calmieratore" del ciclo economico negativo.

Il **reddito** prodotto dall'economia della provincia aquilana nel 2006 è stato, in valore assoluto, pari a 5.268 milioni di euro, il 3,3% in più dell'anno precedente. I settori che contribuiscono alla formazione della ricchezza sono principalmente quelli del terziario che pesano per 73,4% dell'intero prodotto provinciale. Il peso dell'industria in senso stretto è pari al 18,1%, quello delle costruzioni del 5,7% e dell'agricoltura del 2,8%.

Il **Pil** pro-capite nel 2007 in provincia dell'Aquila è stato pari a 20.289,93 euro con un aumento del 4% rispetto al 2006 e del 10% rispetto al 2004 contro una variazione regionale del 2,3% sull'anno precedente e dell'8,9% sul 2004.

Considerando, inoltre, la graduatoria decrescente di tutte le province italiane in base al prodotto interno lordo per abitante, L'Aquila occupa la 73-esima posizione, una posizione più in alto rispetto al 2006 e la stessa posizione del 2004. Chieti alla 64-esima posizione si colloca più in alto di un posto rispetto all'anno precedente e ben 5 posti più alto del 2004, Teramo al 69-esimo sale di un posto rispetto al 2004, mentre Pescara al 71-esimo posto perde quattro posizioni rispetto allo stesso anno.

Secondo l'ultimo dato disponibile del 2005 aumentano anche i consumi finali interni delle famiglie mostrando un aumento complessivo del 2,2% rispetto al 2004 con una forte preponderanza della componente di spesa per i prodotti non alimentari pari all'81,7 per cento del totale.

Il reddito lordo disponibile pro-capite nel 2005 è pari ad euro 14.400,21 il 2% in più rispetto al 2004, indicatore superiore alla media regionale ed al valore delle altre province abruzzesi, ma inferiore alla media nazionale.

La situazione del **credito** evidenzia un aumento della diffusione degli sportelli bancari passati nel 2006 da 150 a 154, ma anche un aumento degli impieghi per localizzazione

della clientela che passano da 3.011 milioni di euro nel 2005 a 4.053 milioni di euro nel 2006 nonché dei depositi.

Il rapporto fra sofferenze ed impieghi passa da 8,5% del 2005 a 6,5% del 2006 e pur restando superiore alle altre province abruzzesi si avvicina alla media regionale (5,3%) evidenziando una crescente solvibilità del sistema economico.

Per quanto concerne l'**inflazione** si evidenzia una risalita della stessa a Dicembre 2007 pari a +2,6% ed una tendenza alla continua crescita toccando la stessa a gennaio 2008 +3,2% contro il 2,9% dell'intero territorio nazionale.

L'aumento dei prezzi è dovuto principalmente ai rincari di alcuni generi alimentari (derivati dei cereali, filiera del latte e suoi derivati, filiera delle carni) ed agli aumenti della quotazione del greggio.

L'indice di inflazione è stato superiore a quello medio nazionale di 0,2 punti percentuali.

Per quanto concerne la **struttura imprenditoriale**, la stessa già da tempo vive una fase di ristrutturazione che interessa il sistema produttivo provinciale sia dal punto di vista settoriale che dimensionale. Nel 2007 rispetto al 2006, decresce il numero delle imprese che al 31 dicembre 2007 è pari a 30.523 unità di cui 26.118 attive. Si registra, quindi, un tasso di sviluppo negativo pari a -0,2%, il più basso degli ultimi 5 anni e più basso anche rispetto alla media regionale (+1,1%) ed alla media della ripartizione sud e isole (+1,14%). Il saldo delle imprese è stato pari a -72 unità.

Va tuttavia evidenziata la tendenza ormai di lungo periodo di rafforzamento del numero delle forme giuridiche più complesse, soprattutto delle società di capitali, mentre negativa è la crescita delle imprese individuali che in termini assoluti continuano però a rappresentare il 61,5% del totale provinciale.

Per quanto concerne i settori, si assiste rispetto al 2006 alla riduzione del numero delle imprese agricole (-225 unità), delle imprese manifatturiere (-64 unità) e delle imprese del commercio (-65 unità).

Le migliori performance in senso assoluto si sono registrate nelle costruzioni (+132 unità), nel settore degli alberghi e ristoranti (+35 unità), delle attività immobiliari, noleggio informatica e ricerca (+31 unità) e dell'intermediazione monetaria (+17 unità).

La migliore performance in termini relativi si è registrata nei seguenti settori:

- servizi dell'intermediazione finanziaria +3,5%
- costruzioni +2,7%
- alberghi e ristoranti +1,6%
- servizi avanzati alle imprese +1,4%
- industria manifatturiera -1,9%, andamento negativo dovuto all'uscita dal mercato di imprese dei comparti del legno, abbigliamento e lavorazione dei minerali non metalliferi.

Per quanto concerne le **imprese femminili**, nella provincia dell'Aquila il 28,7% del tessuto produttivo della provincia (pari a 8771 unità) è rappresentato da imprese con "donne al timone", con una variazione percentuale di -0,7% rispetto al 2006 e rispetto alla variazione di -0,2% riferita al totale delle imprese.

Si è quindi ancora lontani dalla strada di Lisbona 2010, che pone tra gli obiettivi un tasso di partecipazione delle donne pari al 60% ed anche rispetto all'attuale tasso di partecipazione delle donne in Italia pari al 46%.

Per incentivare l'occupazione femminile senza deprimere la fertilità, le raccomandazioni di Lisbona danno priorità allo sviluppo di una rete di servizi per l'infanzia per i bambini con meno di 3 anni. Infatti l'assenza di asili nido, la mancanza di tempo pieno nelle scuole elementari e medie rendono impossibile la partecipazione femminile senza nonni disposti ad occuparsi dei nipoti full-time.

Una maggiore occupazione femminile è una priorità importante in quanto, come emerge da una vasta letteratura in materia, le madri che lavorano sono più capaci di difendersi

contro il rischio di povertà, di rottura delle unioni, hanno più potere contrattuale in famiglia e spendono una quota maggiore del reddito per i figli.

Per quanto concerne la provincia dell'Aquila, le donne fanno impresa nei settori tradizionalmente femminili con una percentuale nel commercio del 31%. Va tuttavia rilevato che le donne cominciano a "fare impresa" nei settori non tipicamente femminili come quello delle costruzioni che vede un incremento delle imprese in rosa del 6% ed inoltre anche nell'ambito delle imprese femminili si rileva la tendenza ad utilizzare forme giuridiche più complesse, continuando le ditte individuali ad essere la forma più diffusa ma con un trend decrescente.

Per quanto concerne gli **imprenditori immigrati**, dal 2000 ad oggi gli stessi si sono quasi raddoppiati anche se nell'ultimo anno sono risultati in diminuzione con una percentuale in meno rispetto al 2006 del 2,6%.

Gli stranieri sono pari a 2495 unità che rappresentano il 5,6% di tutte le persone iscritte al Registro delle Imprese, di cui gli extracomunitari rappresentano il 70,5% ed i comunitari il 29,5%.

Nell'ambito degli extracomunitari si evidenzia una forte componente americana (37,3%).

Si riduce il peso degli imprenditori extraUE per effetto dell'ingresso nell'Unione europea di Romania e Bulgaria.

I settori interessati sono i seguenti:

- commercio 32,4%
- settore edile 20,5%
- alberghi e ristoranti 8,9%
- attività manifatturiere 9,7%.

Si evidenzia inoltre una maggioranza di uomini tra i 30 ed i 49 anni, rappresentando le donne solo il 33,5% dei titolari nati all'estero.

In un contesto caratterizzato da performance non positive, le **imprese artigiane** manifestano la tendenza al rafforzamento.

Esse al 31/12/2007 sono pari a 7932 e rappresentano il 25,9% del totale delle unità produttive registrate nel Registro delle Imprese dell'Aquila ed evidenziano un incremento pari allo 0,8% in linea con quello dell'anno precedente (0,9%).

Il risultato complessivo è stato di segno positivo soprattutto in virtù del buon andamento del settore costruzioni (+124 unità).

Anche nel settore dell'artigianato si manifesta la tendenza a fare ricorso a forme societarie.

Per quanto concerne altri indicatori come **fallimenti e liquidazioni**, si registra un aumento delle liquidazioni che rappresentano talora una fase fisiologica della vita di un'impresa (378 contro 329 del 2006) ed una diminuzione dei fallimenti (27 contro 40 del 2006).

In relazione al **commercio estero**, premettendo che solo le grandi imprese dell'industria manifatturiera, tranne qualche eccezione, sono protagoniste del posizionamento all'estero del nostro sistema produttivo, nel 2007 nella provincia si registra un andamento delle esportazioni e delle importazioni in controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello nazionale e regionale. In particolare per quanto riguarda l'export (in valore assoluto pari a 955,5 milioni di euro), nell'ultimo anno, la provincia dell'Aquila registra un decremento dell'11,1% a fronte di una variazione nazionale del +8% e dell'Abruzzo del + 11,8%, in cui emerge preponderante il peso dell'export della provincia di Chieti, che aumenta di ben 18,7 punti percentuali.

La provincia di Pescara mette a segno un incremento dell'11,8% delle vendite all'estero e la provincia di Teramo dell'8,5%. A trainare le esportazioni aquilane sono ancora i prodotti del comparto metalmeccanico (56,1%) e della chimica, gomma e plastica (33,5%), che assumono in provincia un ruolo molto importante. In valore assoluto, però, il valore delle esportazioni di questi due settori si riduce considerevolmente, rispettivamente di -28,7% e



-9,1%.

I prodotti maggiormente esportati sono valvole e tubi elettronici (34,8% del totale), prodotti farmaceutici (24,4%), metalli di base non ferrosi (9,2%), carta e cartone (5,6%), articoli in materie plastiche (4,6%). Le esportazioni in provincia dell'Aquila si caratterizzano per l'alto contenuto tecnologico dei prodotti esportati.

Le importazioni nel 2007 sono state pari a 679 milioni di euro, mostrando una riduzione dell'11,9% rispetto al 2006. Il saldo della bilancia commerciale della provincia, dato dalle esportazioni meno le importazioni, è positivo e pari a 276 milioni di euro, inferiore del 34% al saldo del 2006 (in cui era stato pari a 418 milioni di euro).

Dalle considerazioni esposte emerge chiaramente che il processo di internazionalizzazione deve essere incoraggiato e sostenuto, soprattutto attraverso interventi mirati che consentano alle imprese di entrare e di consolidare la propria posizione nei mercati esteri; la presenza di un sistema fortemente frammentato, con un tessuto produttivo costituito principalmente da piccole e medie imprese, rappresenta, infatti, un possibile vincolo alla conquista di quote di mercato in paesi stranieri che richiede azioni di accompagnamento ai processi di internazionalizzazione produttiva e commerciale. Per quanto concerne invece l'indicatore relativo agli **investimenti diretti all'estero**, gli stessi passano da 6,6 milioni di euro del 2005 a 5,7 milioni di euro del 2006 con un decremento pari a -13,6%.

Considerando l'indicatore a livello regionale, gli investimenti diretti all'estero nel 2006 ammontano a 78 milioni di euro contro 103 del 2005 (-24,6%). La quota dell'Aquila sul totale regionale è del 7,3%. Gli investimenti esteri diretti in provincia consentono di analizzare il grado di attrattività del nostro territorio da parte degli investitori stranieri. Essi risultano per L'Aquila pari a 1,7 milioni di euro (1,8% del totale regionale), per Chieti 72,7 milioni di euro (il 74,1% del totale regionale), per Teramo 3,9 milioni di euro (4% del totale regionale) e per Pescara 19,7 milioni di euro (20,1% del totale regionale). Questi ultimi dati mostrano una provincia con carenze organizzative e finanziarie tali da non consentirle di incrementare gli investimenti all'estero. Nello stesso tempo rimane una provincia poco appetibile agli investitori esteri per l'esistenza di limiti della funzione amministrativa, della scarsa accessibilità al credito e per mancanza di infrastrutture. Secondo le nuove stime dell'istituto "G. Tagliacarne", fatta uguale a 100 la dotazione infrastrutturale dell'Italia, l'Abruzzo assume un valore pari a 83,5 al netto dei porti, l'Aquila 73,2, il più basso tra tutte le province abruzzesi. La nostra provincia assume un valore al di sopra di quello medio nazionale per le strutture dell'istruzione (indice 166), e per la rete stradale (144,8), ma ne registra uno molto basso per le strutture e reti per la telefonia e la telematica (indice 44,2), impianti e reti energetico-ambientali (47,2%), reti bancarie e di servizi vari (indice 48,2).

Per quanto concerne l'evoluzione della **domanda di lavoro**, secondo i dati del sistema informativo Excelsior, l'occupazione è stata prevista in crescita per il 2007 ma con ritmi meno sostenuti del passato, +1,2% contro +2,8% del 2006. Il tasso di ingresso nel mondo del lavoro pari a +11,2%, prossimo a quello del 2006, è accompagnato da un flusso di uscite pari a +10% in forte crescita rispetto a quello dell'anno precedente (+8,5%).

Per le imprese con più di 50 dipendenti si conferma a + 0,6% la crescita occupazionale. Nelle piccole e piccolissime imprese il tasso di variazione occupazionale si mantiene a livelli più bassi rispetto al passato (+1,7% a fronte del +4,9% del 2006) per l'aumento delle uscite non compensato dall'incremento delle assunzioni. Si evidenzia quindi un rallentamento dell'investimento in capitale umano delle piccole imprese che costituiscono il serbatoio occupazionale della provincia. Si evidenzia inoltre una riduzione del numero dei laureati e anche per il 2007 diminuisce la richiesta di diplomati e di persone con qualifica professionale, in quanto ad assumere sono essenzialmente imprese del settore costruzioni le quali richiedono operai in possesso solo della scuola dell'obbligo. Il valore del numero di laureati e diplomati richiesti in provincia si attesta più basso del dato regionale e nazionale. Quindi vi è sostanzialmente uno scarso utilizzo di professionalità

cosiddette high skill, rinunciandosi ad investire in risorse umane qualificate che costituiscono la leva per la competizione.

Per quanto concerne l'**innovazione tecnologica**, la stessa riveste un ruolo determinante nello sviluppo economico. A livello regionale, di cui si ha la disponibilità del dato, si registra un incremento dell'indicatore di Ricerca e Sviluppo, incremento che tra il 2004 e il 2005 si attesta sullo 0,9% con una minore incidenza sul PIL (1% nel 2005 contro 1,2% nel 2004). La spesa in R&S finanziata dalle imprese private (47,3%) è limitata ma si incrementa rispetto al 2004 di 4 punti percentuali. Altri soggetti finanziatori della spesa in R&S sono le Università con una percentuale del 35,5% e la P.A. con una percentuale del 16,8%. Tali dati confermano il rilevante contributo della ricerca pubblica nel nostro territorio, superiore alla media nazionale. Le domande per brevetti hanno evidenziato il seguente trend: 18 nel 2007, 22 nel 2006, 14 nel 2005.

Nel 2006 il saldo della Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia è stato negativo per un importo di -35 milioni di euro ma migliore rispetto all'anno precedente in cui era stato negativo per -65 milioni di euro. Quindi la soddisfazione della domanda interna di tecnologia viene realizzata in gran parte dall'estero. Occorre quindi lavorare per trasmettere i risultati della ricerca presso il sistema imprenditoriale avvicinando il mondo universitario a quello delle imprese.

In relazione alla **crescita demografica**, la popolazione della provincia dell'Aquila è risultata pari, al 31/12/2006 a 305.400 abitanti. La crescita è stata pari solo all'1 per mille, in relazione al decremento della componente naturale ed alla crescita della componente migratoria. Quasi la metà della popolazione, pari a 148.787 unità vive nei quattro comuni più grandi e si evidenzia inoltre il maggior peso delle classi anziane dei comuni marginali della provincia, nonché la tendenza allo spopolamento dei comuni montani. Aumentano gli stranieri che rappresentano il 4,6% della popolazione totale e sono pari a n° 14.099. Le previsioni di crescita della popolazione secondo una stima realizzata dal CRESA del 2006 sono di 314.675 unità al 2016 con una crescita del +3% nell'arco di 10 anni.

Per quanto concerne infine il **turismo**, la provincia dell'Aquila evidenzia una limitata capacità di attrarre turisti nonostante il ricco patrimonio che la caratterizza. Nel 2006 si è registrato un aumento dei flussi turistici (arrivi +4,6% e presenze +1,1%) ma il dato regionale è migliore di quello provinciale ed anche migliore di quello nazionale. Rispetto al grado di internazionalizzazione, va rilevato che gli arrivi degli stranieri sono solo il 7,3% degli arrivi totali contro l'11,7% dell'Abruzzo ed il 44,3% dell'Italia. Gli esercizi alberghieri sono i più richiesti sia dalla clientela italiana che da quella straniera. Continua a manifestarsi, inoltre, una riduzione della permanenza media dei turisti che passa da 3,3 a 3,2 giorni in media nel 2006.

A conclusione di questa analisi si ritiene utile riportare lo scenario di previsione al 2011 pubblicato in questi ultimissimi giorni da UNIONCAMERE e di fonte UNIONCAMERE-PROMETEIA

#### Scenario di previsione al 2011

Italia	2002-2004	2005-2007	2008-2011
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	0,7	1,4	1,3
Occupazione	0,8	1,0	0,7
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	23,6	25,4	28,0
Tasso di occupazione	38,9	39,4	40,8
Tasso di disoccupazione	8,0	6,1	5,5
Tasso di attività	42,3	42,0	43,2
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante	19,0	19,4	20,2
Valore aggiunto per occupato	45,3	45,9	47,0

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011

### Scenario di previsione al 2011

Abruzzo	2002-2004	2005-2007	2008-2011
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	-1,4	1,7	1,1
Occupazione	-1,1	1,8	0,7
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	28,8	29,2	29,0
Tasso di occupazione	37,4	38,4	39,5
Tasso di disoccupazione	7,9	6,2	5,6
Tasso di attività	40,6	40,9	41,9
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante	15,3	15,8	16,3
Valore aggiunto per occupato	39,9	39,9	40,5

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011

### Scenario di previsione al 2011

L'Aquila	2002-2004	2005-2007	2008-2011
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	-2,6	1,7	1,5
Occupazione	-2,9	1,6	0,9
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	25,1	17,0	20,9
Tasso di occupazione	34,9	38,3	40,0
Tasso di disoccupazione	8,4	7,6	6,1
Tasso di attività	38,0	41,4	42,6
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante	14,6	15,2	16,0
Valore aggiunto per occupato	43,8	43,9	45,0

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011

Ne esce un panorama della provincia con qualche luce ma con molte ombre: è una provincia la nostra che ha molte punte di eccellenza dal punto di vista economico dovute alla presenza di un'industrializzazione avanzata, di un artigianato forte e di un'agricoltura ad alto reddito. Tutto ciò determina un'elevazione del reddito e del PIL con forti squilibri, tuttavia, tra zona e zona. Sarà compito dei responsabili della politica provinciale promuovere sviluppo anche per le zone svantaggiate. Si tratterà, in sinergia con tutti gli istituti di ricerca, di trovare e di applicare idee di sviluppo che ridiano alla nostra provincia prospettive di crescita equilibrata e di alto livello.

## 2.2. La descrizione del territorio

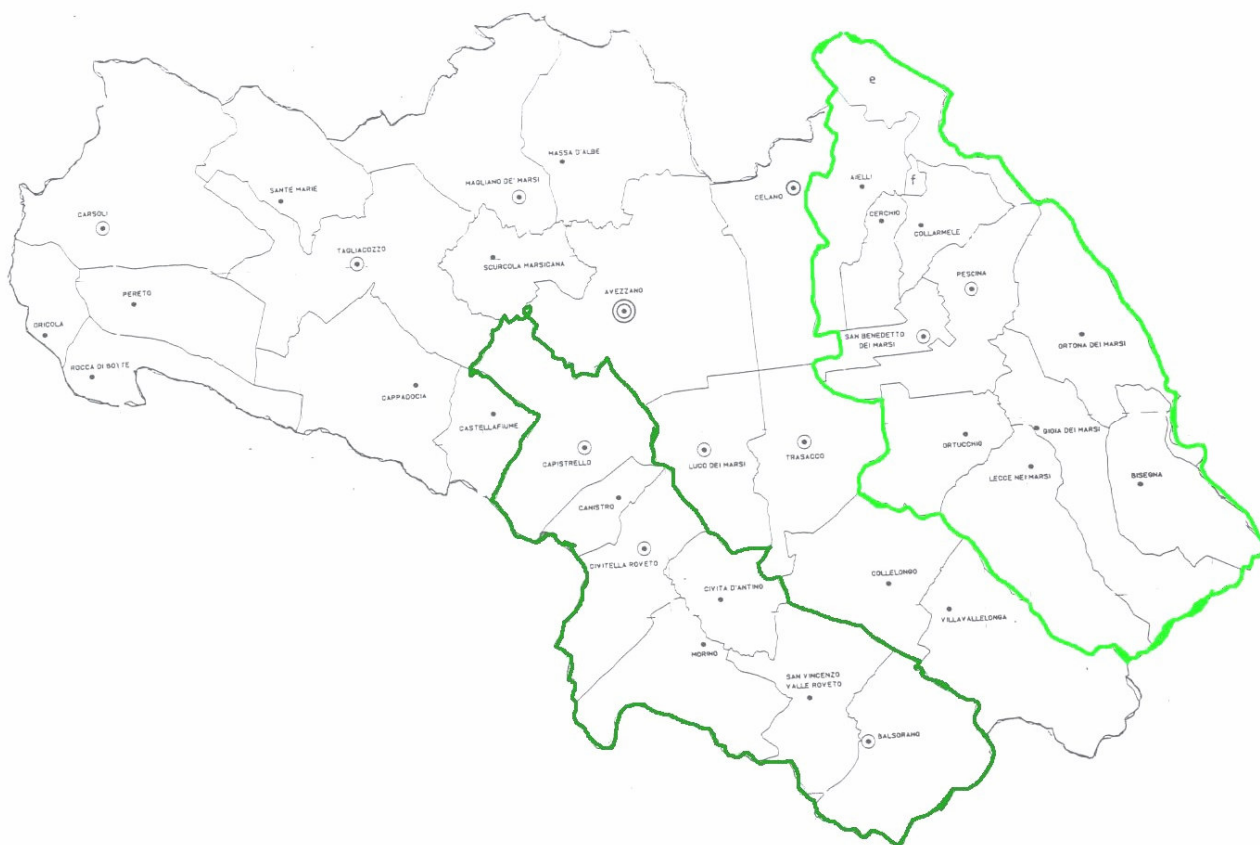
Il PIT Avezzano si sviluppa in un'area territoriale di **1670,82** Km<sup>2</sup>, pari a circa il 33% del territorio provinciale.

L'area, situata nel lembo sud-occidentale della provincia aquilana, si caratterizza per la presenza di 34 comuni, appartenenti a 3 Comunità Montane (Tab. 1 ):

- "Valle del Giovenco"
- "Marsica 1"
- "Valle Roveto".

Le 3 Comunità Montane coincidono con zone territoriali sostanzialmente omogenee, soprattutto per quanto riguarda le sub-aree della Valle del Giovenco e della Valle Roveto.

**TAB. 1: Il territorio della Marsica**



### Legenda:

- Verde chiaro: "VALLE DEL GIOVENCO" (10 Comuni: Aielli; Bisegna; Cerchio; Collarmele, Gioia dei Marsi; Lecce dei Marsi; Ortona dei Marsi; Ortucchio; Pescara; S.Benedetto dei Marsi);
- Bianco: "MARSICA 1" (17 Comuni: Avezzano; Cappadocia; Carsoli; Castellafiume; Celano; Collelongo; Luco dei Marsi; Magliano dei Marsi; Massa D'Albe; Oricola; Pereto; Sante Marie; Scurcola Marsicana; Rocca di Botte; Tagliacozzo; Trasacco; Villavallelonga );
- Verde scuro: "VALLE ROVETO" (7 Comuni: Balsorano; Canistro; Capistrello; Civita D'Antino; Civitella Roveto; Morino; S.Vincenzo V.R.).

Tutti i comuni del comprensorio sono stati coinvolti nel Progetto LEADER<sup>1</sup> (realizzato dal GAL *Marsica*) e dal Patto Territoriale Marsica.

La coincidenza del territorio con l'antico insediamento del popolo dei Marsi, l'appartenenza alla stessa circoscrizione amministrativa, ha favorito lo sviluppo e la sedimentazione di un patrimonio storico e culturale condiviso, e quindi di un buon grado di identificazione con le comuni tradizioni. Altro elemento di coesione territoriale è rappresentato dalla presenza di un centro, Avezzano, che agisce da polo di attrazione per tutti i comuni del Comprensorio.

Gli attori principali di livello istituzionale sono oltre ai 34 comuni ed alle 3 comunità montane, il Parco Nazionale d'Abruzzo, il Parco Regionale Sirente-Velino, le 2 Riserve Naturali: "Zompo lo Schioppo e "Salviano". Ad essi si affiancano il Patto Territoriale della Marsica, il Gal Marsica e numerosi consorzi.

La tabella 2 di seguito riportata illustra l'ampio ventaglio delle provvidenze legislative attivabili nei comuni dell'area oggetto di PIT.

---

<sup>1</sup> Fatta eccezione per il comune di Avezzano.

**Tab. 2 Le provvidenze legislative**

COMUNI	87.3.C		PATTO TERRITORIALE	LEADER	PARCHI RISERVE SIC	COMUNITA' MONTANE	APE
Aielli	✓		✓	✓	S.V. SIC	D	✓
Avezzano	✓ *		✓		SIC R.N. (1)	E	
Balsorano	✓ **	✓	✓	✓	SIC	G	✓
Bisegna			✓	✓	PNA SIC	D	✓
Canistro	✓		✓	✓	SIC	G	✓
Capistrello			✓	✓	SIC	G	✓
Cappadocia			✓	✓	SIC	E	✓
Carsoli	✓		✓	✓	SIC	E	✓
Castellafiume			✓	✓	SIC	E	✓
Celano	✓ *		✓	✓	S.V. SIC.	E	✓

**LEGENDA:**

PNA = PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE  
S.V. = PARCO REGIONALE SIRENTE-VELINO  
E = COMUNITA' MONTANA "MARSICA 1"  
G = COMUNITA' MONTANA "VALLE ROVETO"  
D = COMUNITA' MONTANA "VALLE DEL GIOVENCO"  
R.N. (1) = RISERVA NATURALE "MONTE SALVIANO"  
R.N. (2) = RISERVA NATURALE "ZOMPO LO SCHIOPPO"  
S.I.C. = SITO DI INTERESSE COMUNITARIO  
\* PARTE DEL TERRITORIO - \*\* FINO AL 01/01/2009

COMUNI	87.3.C		PATTO TERRITORIALE	LEADER	PARCHI RISERVE SIC	COMUNITA' MONTANE	APE
Cerchio			✓	✓	S.V.		✓
Civita d'Antino	✓		✓	✓	SIC	G	✓
Civitelle Roveto	✓		✓	✓	SIC	G	✓
Collarmele			✓	✓	S.V. SIC	D	✓
Collelongo	✓		✓	✓	SIC	E	✓
Gioia dei Marsi	✓		✓	✓	PNA SIC	D	✓
Lecce dei Marsi	✓ *		✓	✓	PNA SIC	D	✓
Luco dei Marsi	✓		✓	✓	SIC	E	✓
Magliano dei Marsi	✓		✓	✓	S.V. SIC	E	✓
Massa d'Albe	✓		✓	✓	S.V. SIC	E	✓

**LEGENDA:**

PNA = PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE  
S.V. = PARCO REGIONALE SIRENTE-VELINO  
E = COMUNITA' MONTANA "MARSICA 1"  
G = COMUNITA' MONTANA "VALLE ROVETO"  
D = COMUNITA' MONTANA "VALLE DEL GIOVENCO"  
R.N. (1) = RISERVA NATURALE "MONTE SALVIANO"  
R.N. (2) = RISERVA NATURALE "ZOMPO LO SCHIOPPO"  
\* PARTE DEL TERRITORIO - \*\* FINO AL 01/01/2009

COMUNI	87.3.C		PATTO TERRITORIALE	LEADER		PARCHI RISERVE SIC	COMUNITA' MONTANE	APE
Morino	✓		✓	✓		R.N. (2) SIC		✓
Oricola	✓		✓	✓				✓
Ortona dei Marsi	✓		✓	✓		PNA SIC	D	✓
Ortucchio	✓		✓	✓		SIC	D	✓
Pereto	✓		✓	✓		SIC	E	✓
Pescina	✓ *		✓	✓		S.V. SIC	D	✓
Rocca di Botte			✓	✓		SIC	E	✓
S.Vincenzo Valle Roveto	✓ *		✓	✓		SIC	G	✓
S.Benedetto dei Marsi	✓ *		✓	✓			D	✓
Sante Marie	✓		✓	✓			E	✓
Scurcola Marsicana	✓		✓	✓			E	✓
Tagliacozzo	✓ *		✓	✓		SIC	E	✓
Trasacco	✓ *		✓	✓		SIC	E	✓
VillaVallelonga			✓	✓		PNA SIC	E	✓

**LEGENDA:**

PNA = PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE

S.V. = PARCO REGIONALE SIRENTE-VELINO

E = COMUNITA' MONTANA "MARSICA 1"

G = COMUNITA' MONTANA "VALLE ROVETO"

D = COMUNITA' MONTANA "VALLE DEL GIOVENCO"

R.N. (1) = RISERVA NATURALE "MONTE SALVIANO"

R.N. (2) = RISERVA NATURALE "ZOMPO LO SCHIOPPO"

\* PARTE DEL TERRITORIO - \*\* FINO AL 01/01/2009



### 2.3 I principali indicatori demografici

Gli andamenti demografici dell'area sono sostanzialmente stabile. Dai dati pubblicati dal Cresa nel *Rapporto sull'Economia Abruzzese del 2006* ( Tab. 3 ), si evince, nel periodo 2000-2006, un modestissimo incremento di popolazione pari al 0,50%, comunque più alto rispetto all'analogo dato provinciale, ma più basso rispetto a quello regionale e proiezioni positive nel decennio 2006-2016 ( + 2,5%).

L'analisi delle proiezioni demografiche per comune rileva che 22 comuni su 34 avranno nel prossimo decennio un aumento della popolazione mentre nei restanti 12 si avranno decrementi

La situazione demografica dell'area può essere descritta attraverso i seguenti indicatori:

- Quoziente di natalità pari a 8,6 nati vivi per mille abitanti, superiore rispetto alla media provinciale (8,1) ed in linea con quella regionale (8,6).
- Quoziente di mortalità in linea con i valori provinciali e regionali (circa 10 per mille).
- Indice di vecchiaia inferiore rispetto a quello provinciale ed a quello regionale.

In realtà, i suddetti indici sono il risultato della media tra centri urbani più grandi, nei quali i trend demografici risultano positivi, e centri piccoli situati in posizione periferica, nei quali gli andamenti demografici sono negativi (Tab 4, ISTAT, *Indagini anagrafiche al 1 gennaio 2007*).

Positive ricadute sul territorio vengono generate dall'ingresso costante di **extra-comunitari**. Dalla Tab 5 si evince una presenza maggiore di immigrati nel territorio marsicano sia rispetto alla provincia che alla regione (*ISTAT, indagini demografiche al 1 gennaio 2007*). La popolazione immigrata trova occupazione soprattutto nel settore agricolo. Infatti, la percentuale di immigrati è maggiore nei comuni fucensi, dove l'agricoltura è più sviluppata.

Per quanto riguarda le variazioni di popolazione per sub area dalla Tab. 3 si evince che l'aumento della popolazione nel periodo 2000-2006 si è concentrato quasi esclusivamente nei comuni ricadenti all'interno della Comunità Montana Marsica 1, con un dato che è sostanzialmente analogo alla media regionale, mentre nelle altre 2 sub-aree si registra un sostanziale diminuzione della popolazione. Tale dato è confermato anche dall'analisi delle proiezioni demografiche.

Ciò evidenzia un dualismo sempre più accentuato tra le diverse aree del comprensorio che ha una corrispondenza anche nei parametri economici.

**Tabella 3 - Popolazione residente per comune**

	2000	2006	2016	Tasso di variazione % (2000/2006)	Tasso di variazione % (2006/2016)
Aielli	1.475	1460	1468	-0,75	0,54
Avezzano	39.480	40277	41882	2,02	3,9
Balsorano	3.727	3695	3686	-0,85	-0,24
Bisegna	381	332	323	-12,86	-2,7
Canistro	1.047	1053	1063	0,5	0,9
Capistrello	5.618	5402	5333	-3,8	-1,2
Cappadocia	531	510	531	-3,9	4,11
Carsoli	5.211	5322	5559	2,13	4,45
Castellafiume	1.043	1105	1167	5,9	5,6
Celano	11.529	11050	11095	-4,15	0,4
Cerchio	1.740	1716	1783	-1,37	3,9
Civita d'Antino	1.056	1059	1067	0,2	0,75
Civitella Roveto	3.329	3378	3439	1,4	1,8
Collarmele	1.074	1005	990	-6,24	-1,4
Collelongo	1.540	1404	1333	-8,8	-5,05
Gioia dei Marsi	2.302	2274	2260	-1,2	-0,61
Lecce dei Marsi	1.796	1711	1754	-4,73	2,5
Luco dei Marsi	5.496	5841	6049	6,2	3,5
Magliano dei Marsi	3.594	3827	4097	6,4	7,05
Massa d'Albe	1.445	1566	1713	8,37	9,3
Morino	1.585	1519	1495	-4,16	-1,5
Oricola	948	1057	1133	11,49	7,19
Ortona dei Marsi	778	722	659	-7,19	-8,7
Ortucchio	2.016	1968	1957	-2,38	-0,55
Pereto	711	738	777	3,79	5,2
Pescina	4.713	4437	4429	-5,8	-0,18
Rocca di Botte	546	746	904	36,63	21,17
S.Vincenzo Valle Roveto	2.677	2525	2569	-5,6	1,74
S.Benedetto dei Marsi	4.002	3977	3993	-0,62	0,40
Sante Marie	1.359	1291	1251	-5	-3,09
Scurcola Marsicana	2.525	2684	2891	6,29	7,71
Tagliacozzo	6.640	6820	7062	2,7	3,54
Trasacco	6.011	6130	6236	1,9	1,7
VillaVallelonga	1.025	949	904	-7,4	-4,7
<b>Totale area</b>	<b>128.950</b>	<b>129.550</b>	<b>132.851</b>	<b>0,5</b>	<b>2,5</b>
<b>Totale provincia</b>	<b>303.514</b>	<b>302.304</b>	<b>311.635</b>	<b>-0,4</b>	<b>3,1</b>
<b>Totale regione</b>	<b>1.281.283</b>	<b>1.309.449</b>	<b>1.358.368</b>	<b>2,2</b>	<b>3,7</b>
<b>Valle del Giovenco</b>	<b>20.227</b>	<b>19.602</b>	<b>19.616</b>	<b>-3,01</b>	<b>0,1</b>
<b>Valle Roveto</b>	<b>19.039</b>	<b>18.631</b>	<b>18.651</b>	<b>-2,14</b>	<b>0,1</b>
<b>Marsica 1</b>	<b>89.634</b>	<b>91.317</b>	<b>94.584</b>	<b>1,9</b>	<b>3,6</b>

Fonte: *Rapporto sulla economia abruzzese, CRESA, 2006*

**Tabella 4 -Indice di vecchiaia per comune**

Aielli	239	Massa d'Albe	172,0
Avezzano	129,8	Morino	196
Balsorano	151,3	Oricola	126,9
Bisegna	815,8	Ortona dei Marsi	1011
Canistro	187,7	Ortucchio	193
Capistrello	161,9	Pereto	195,1
Cappadocia	818,2	Pescina	219,8
Carsoli	155,4	Rocca di Botte	136,5
Castellafiume	106,5	S.Vincenzo Valle Roveto	282,4
Celano	130,2	S.Benedetto dei Marsi	163,7
Cerchio	170,8	Sante Marie	377,2
Civita d'Antino	160,4	Scurcola Marsicana	162,5
Civitella Roveto	137,3	Tagliacozzo	206,2
Collarmele	239,4	Trasacco	160,9
Collelongo	342,6	VillaVallelonga	164,8
Gioia dei Marsi	258,3		
Lecce dei Marsi	202,5	<b>Totale area</b>	<b>153,2</b>
Luco dei Marsi	142,9	<b>Totale provincia</b>	<b>177,0</b>
Magliano dei Marsi	149,8	<b>Totale regione</b>	<b>161,3</b>

Fonte: ISTAT, *Indagini anagrafiche al 1 gennaio 2007*

**Tabella 5 – Immigrati per comune**

<b>Comune</b>	<b>Totale</b>	<b>I/P x 1000</b>	<b>Comune</b>	<b>Totale</b>	<b>I/P x 1000</b>
Aielli	62	42,46	Massa d'Albe	62	39,59
Avezzano	1769	43,92	Morino	22	14,48
Balsorano	51	13,80	Oricola	31	29,32
Bisegna	7	21,08	Ortona dei Marsi	20	27,70
Canistro	21	19,94	Ortucchio	145	73,67
Capistrello	192	35,54	Pereto	34	46,07
Cappadocia	13	25,49	Pescina	259	58,37
Carsoli	306	57,49	Rocca di Botte	40	53,61
Castellafiume	29	26,24	S.Vincenzo Valle Roveto	67	26,53
Celano	1263	114,29	S.Benedetto dei Marsi	205	51,54
Cerchio	53	30,88	Sante Marie	27	20,91
Civita d'Antino	14	13,22	Scurcola Marsicana	79	29,43
Civitella Roveto	34	10,06	Tagliacozzo	367	53,81
Collarmele	16	15,92	Trasacco	389	63,45
Collelongo	38	27,06	VillaVallelonga	17	17,91
Gioia dei Marsi	261	114,77			
Lecce dei Marsi	139	81,23	<b>Totale area</b>	<b>6880</b>	<b>53,10</b>
Luco dei Marsi	598	102,37	<b>Totale provincia</b>	<b>14099</b>	<b>46,64</b>
Magliano dei Marsi	250	65,32	<b>Totale regione</b>	<b>48018</b>	<b>36,67</b>

Fonte: ISTAT, *indagini demografiche al 1 gennaio 2007*

## 2.4 Il mercato del lavoro

La struttura occupazionale dell'area si caratterizza per:

- Un tasso di disoccupazione più alto rispetto al dato medio e più basso rispetto al dato medio provinciale (Elaborazione dati Istat Censimento 2001.)
- Un tasso di attività in linea con i valori medi provinciali.

I dati sulle forze di lavoro per comune sono riportati nella tabella seguente:

**Tab. 6 – Elaborazione dati Istat Censimento 2001.**

COMUNI	Tasso di attività (1)	Occupati	Tasso di disoccupazione (2)
066002 Aielli	40	466	10,38
066006 Avezzano	50,41	14117	14,18
066007 Balsorano	38,24	1041	12,52
066011 Bisegna	26,58	80	4,76
066017 Canistro	41,69	338	8,89
066020 Capistrello	41,53	1674	12,63
066023 Cappadocia	29,81	132	8,33
066025 Carsoli	45,91	1757	13,06
066029 Castellafiume	46,25	276	28,87
066032 Celano	45,25	3487	16,54
066033 Cerchio	39,61	515	10,28
066034 Civita d'Antino	43,16	311	19,85
066036 Civitella Roveto	42,5	992	16,43
066038 Collaromele	44,55	367	10,27
066039 Collelongo	40,09	465	13,25
066046 Gioia dei Marsi	41,37	786	5,98
066050 Lecce nei Marsi	40,38	524	12,96
066051 Luco dei Marsi	47,7	1997	11,36
066053 Magliano de' Marsi	45,98	1226	12,43
066054 Massa d'Albe	44,33	484	10,87
066057 Morino	36,32	430	10,79
066062 Oricola	50,24	375	10,07
066063 Ortona dei Marsi	24,8	165	11,29
066064 Ortucchio	47,08	719	8,99
066067 Pereto	41,01	226	9,96
066069 Pescina	45,72	1521	15,55
066080 Rocca di Botte	45,41	188	9,62
066085 San Benedetto dei Marsi	48,71	1497	9,22
066089 Sante Marie	31,99	311	19,85
066092 San Vincenzo Valle Roveto	35,63	681	16,24
066096 Scurcola Marsicana	45,47	854	12,77
066099 Tagliacozzo	41,4	2032	13,61
066102 Trasacco	46,48	2110	12,95
066106 Villavallelonga	42,91	313	13,06
<b>Totale Ambito</b>	<b>45,42</b>	<b>42457</b>	<b>13,51</b>
<b>Totale Aq</b>	<b>45,45</b>	<b>102903</b>	<b>12,22</b>
<b>CM Valle Roveto</b>	<b>39,87</b>	<b>5467</b>	<b>13,86</b>
<b>CM Valle del Giovenco</b>	<b>43,20</b>	<b>6640</b>	<b>10,88</b>
<b>CM Marsica 1</b>	<b>47,10</b>	<b>30350</b>	<b>14,00</b>

(1) Rapporto % tra le persone appartenenti alle forze lavoro (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64)

(2) Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze lavoro

Questi dati sono fortemente influenzati dalla bassa partecipazione dei giovani al mercato del lavoro e dal sottodimensionamento dell'occupazione femminile a dimostrazione del ritardo del comprensorio marsicano rispetto alle aree più evolute.

Per quanto riguarda il Sistema Locale del lavoro di Avezzano, in prospettiva esso rimane in linea con la tendenza ad aumentare del dato regionale (3,7). Risulta significativo la diminuzione sempre per il periodo 2016-2006 dei Sistemi Locali del Lavoro ( Tab. 7 ) di Celano e Pescina e i SLL più evoluti<sup>1</sup>.

**Tab. 7**

<b>SISTEMA LOCALE DEL LAVORO</b>	<b>Popolazione al 2001</b>	<b>Popolazione al 2006</b>	<b>Popolazione al 2016</b>	<b>Var. 2016-2006</b>
Ascoli Piceno	17.430	17.873	18.742	4,9
San Benedetto d. T.	20.123	21.625	23.972	10,9
Sora	3.727	3.695	3.686	-0,3
Avezzano	93.545	95.203	98.454	3,4
Castel di Sangro	16.258	16.417	16.781	2,2
Celano	15.464	15.489	15.669	1,2
L'Aquila	99.899	101.520	106.082	4,5
Pescina	16.966	16.426	16.365	-0,4
Sulmona	54.186	53.554	54.598	1,9
Basciano	15.272	15.133	15.213	0,5
Castilenti	10.335	9.902	9.648	-2,6
Giulianova	100.245	104.703	110.779	5,8
Montorio al Vomano	12.259	11.791	11.861	0,6
Pineto	39.619	40.619	42.624	4,9
Teramo	79.350	80.890	83.434	3,1
Penne	32.178	32.754	33.093	1,0
Pescara	337.862	353.222	373.127	5,6
Popoli	41.176	40.297	40.136	-0,4
Atessa	120.779	120.811	122.628	1,5
Guardiagrele	21.117	20.630	20.902	1,3
Ortona	42.456	42.368	43.529	2,7
Vasto	91.114	93.277	96.027	2,9
Trivento	1.393	1.150	1.016	-11,6
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>1.283.293</b>	<b>1.309.449</b>	<b>1.358.368</b>	<b>3,7</b>

Fenomeno rilevante è rappresentato dal "pendolarismo" verso il comune di Avezzano e verso Roma; tale elevata mobilità tende a ridurre la disponibilità di "capitale umano" nelle aree periferiche, dove si continua ad assistere ad un'endemica *fuga di cervelli* soprattutto verso la capitale.

L'analisi settoriale evidenzia, inoltre, l'elevata incidenza sul totale degli occupati di agricoltura e costruzioni, nonché della Pubblica Amministrazione che rappresenta una quota elevata degli occupati nel settore dei servizi.

Da questo quadro si evince un tendenziale sbilanciamento della struttura occupazionale verso i segmenti a minor contenuto innovativo.

Per quanto riguarda il livello di formazione delle risorse umane anche se in questi ultimi anni si rileva un sensibile miglioramento degli skills professionali degli addetti ai diversi settori produttivi rimangono ancora alcune lacune dovute ad uno scarso

<sup>1</sup>Fonte: Cresa, Rapporto sulla economia abruzzese, 2006.

collegamento tra scuola e mondo del lavoro, all'inadeguatezza delle sistema formativo – è da sottolineare che il comprensorio marsicano mostra grande difficoltà ad usufruire di finanziamenti in questo settore anche per l'assenza di strutture formative – e al basso grado di scolarizzazione che si registra in alcune aree del comprensorio.

## **2.5 Il reddito ed i consumi**

I dati relativi al reddito ed ai consumi evidenziano un ritardo dell'area rispetto alla provincia ed alla regione ( Tab. 8 ).

Per quanto riguarda la situazione per sub-area ( Tab. 8 ) emerge che l'area della "*Marsica 1*" ha redditi pro-capite e consumi pro-capite più alti rispetto alle altre 2 sub zone del comprensorio a dimostrazione di una maggiore vitalità economica.

**Tab. 8 -Reddito disponibile e consumi pro capite nei comuni della Marsica – Anno 2005**

Comune	Popolazione residente	Reddito pro-capite	% Pensioni reddito	Totale consumi	Alimentari	Abbigliamento	Abitazione	Consumi fuori casa	Altri consumi
Aielli	1492	11569	18,6	10122	1670	506	2024	496	5426
Avezzano	39713	15938	10,6	13330	2533	989	3732	777	5299
Balsorano	3717	11870	14,7	10492	1889	598	2623	548	4834
Bisegna	348	10182	32	9100	1456	455	1729	442	5019
Canistro	1046	12421	19,2	11102	1776	555	2220	506	6044
Capistrello	5459	12512	17	10821	1948	617	2705	534	5017
Cappadocia	524	10926	27,6	9766	1562	488	1855	467	5393
Carsoli	5277	13470	13,9	11650	2097	664	2912	563	5413
Castellafiume	1086	9476	16,9	8469	1355	423	1694	376	4620
Celano	11077	11975	14,8	10471	1989	777	2932	614	4159
Cerchio	1713	10479	19,8	9313	1537	466	1863	463	4984
Civita d'Antino	1080	10671	17,7	9538	1526	477	1908	434	5194
Civitella Roveto	3393	12053	15,1	10653	1918	607	2663	492	4973
Collarmele	1028	12026	17,5	10864	1738	543	2173	517	5892
Collelongo	1450	11911	25,5	10646	1757	532	2129	524	5704
Gioia dei Marsi	2283	11060	23,5	9583	1725	546	2396	453	4463
Lecce dei Marsi	1722	10431	23,6	9037	1491	470	1807	437	4832
Luco dei Marsi	5815	11444	18,4	9898	1782	564	2474	485	4592
Magliano dei Marsi	3816	12652	14,1	11183	2013	637	2796	505	5232
Massa d'Albe	1560	12985	14,8	11606	1915	580	2321	562	6228
Morino	1532	11274	18,7	9768	1612	488	1954	486	5229
Oricola	1023	13525	13,2	12088	1934	604	2297	564	6689
Ortona dei M	736	11573	38,5	10343	1655	517	1965	537	5669
Ortucchio	1979	11039	20,2	9564	1578	497	1913	449	5127
Pereto	717	12408	14	11090	1774	554	2107	530	6123
Pescina	4481	11903	17,7	10521	1894	600	2630	504	4894
Rocca di B.	689	12307	13,7	10999	1760	550	2090	529	6070
S. Vincenzo V.R.	2560	11067	23,1	9782	1761	558	2445	457	4562
S. Benedetto dei Marsi	4089	11758	17,6	10392	1871	592	2598	488	4843
Sante Marie	1298	10437	27,9	9328	1493	466	1866	458	5046
Scurcola M.	2666	14117	12	12477	2246	711	3119	545	5856
Tagliacozzo	6809	13145	13,8	11368	2046	648	2842	582	5250
Trasacco	6134	11840	17	10240	1843	584	2560	503	4750
Villavallelonga	963	10849	25,1	9696	1551	485	1939	457	5263
<b>Tot Ambito</b>	<b>129275</b>	<b>12863</b>							
<b>Tot Provincia</b>	<b>304976</b>	<b>14231</b>	<b>21,3</b>	<b>12245</b>	2220	795	3124	667	5440
<b>Tot Regione</b>	<b>1.304.454</b>	<b>14535</b>	<b>19,7</b>	<b>13017</b>	2390	870	3410	809	6283
<b>Valle Roveto</b>	<b>18787</b>	<b>11893</b>							
<b>Valle del Giovenco</b>	<b>19871</b>	<b>10597</b>							
<b>Marsica 1</b>	<b>90617</b>	<b>13562</b>							

Fonte Cresa – Congiuntura Economica abruzzese, anno 2005

## 2.6 Il sistema delle imprese

### Il sistema produttivo

#### Unità produttive locali.

Secondo i dati del CRESA, nel territorio marsicano operano un totale di 13.346 imprese, pari al 45,71% delle 29.195 imprese complessivamente presenti sul territorio provinciale ed al 9,17% delle 145.556 unità produttive presenti nella Regione (*tabelle 13 e 14*).

#### Distribuzione territoriale delle imprese.

Analizzando la distribuzione territoriale delle imprese presenti nel comprensorio marsicano, è interessante notare come un terzo di esse è localizzato nel solo ambito territoriale di Avezzano, che ospita, infatti, ben 4.283 delle 13.346 unità produttive; seguono i comuni di Celano con il 10,81% (1443 imprese), Luco dei Marsi con il 5,25% (701 imprese), Tagliacozzo con il 5,19% (692 imprese), Carsoli con il 4,30% (574 imprese), Trasacco con il 4,26% (569 imprese), San Benedetto dei Marsi con il 3,88% (518 imprese) e Pescina con il 3,72% (497 imprese).

Numerosi sono i Comuni che ospitano meno dell'1% del totale delle unità locali: Bisegna, Canistro, Cappadocia, Castellaffiume, Civita D'Antino, Collelongo, Morino, Ortona, Pereto, Rocca di Botte, Sante Marie e Villavallelonga.

I restanti 14 Comuni ospitano una percentuale di imprese che oscilla tra il 3,% e l'1% (*tabella 14*).

#### I settori di attività economica.

Esaminando la distribuzione delle unità locali per settore di attività economica, il territorio marsicano si caratterizza per una spiccata vocazione verso i settori agricolo, commerciale, manifatturiero e costruzioni (*tabella 17*); i comparti citati fanno registrare pesi percentuali notevolmente superiori rispetto ai restanti.

Sul totale delle unità produttive il Commercio interessa il 28,13% del totale; l'Agricoltura il 27,42%; le Costruzioni interessano l'11,75%; il Manifatturiero il 10,34%.

#### Analisi dei principali settori di attività economica

##### **A Agricoltura, Caccia e Silvicoltura.**

Il territorio marsicano risulta essere fortemente specializzato nel settore in esame - essendo favorito naturalmente dalla particolare vocazione del suolo -, sia verso la Provincia che verso la Regione Abruzzo.

Il 27,42% delle unità produttive marsicane, pari a 3.660 unità delle 13.346 totali, appartiene al settore agricolo (*tabella 13*). Inoltre, le aziende agricole marsicane rappresentano i due terzi - 65,03%, valore più alto di tutti i settori - delle imprese agricole provinciali ed il 10,07% del totale delle imprese agricole regionali. Come precedentemente accennato, Celano ospita il 16,80% delle imprese agricole, seguito da Avezzano 16,45% e Luco dei Marsi 8,23%.



<b>Tabella 9. Piana del Fucino: Principali coltivazioni</b>		
<b>Coltivazioni</b>	<b>Ettari</b>	<b>%</b>
Insalate ed altre orticole	5.363	41%
Patate	3.3389	26%
Carote	2.428	18%
Barbabietole	768	6%
Altro		9%
<b>TOTALE</b>		<b>100%</b>
Fonte: ARSSA 2004		

### **Manifatturiero.**

Nonostante l'indice di specializzazione del settore rispetto alla Provincia ed alla Regione non raggiunga la soglia dell'1, il manifatturiero occupa nella Marsica il 10.34% delle imprese, pari a 1.380 unità. Le aziende manifatturiere marsicane rappresentano il 44.01% del totale provinciale ed il 7.96 del totale regionale. Il 34,9% delle unità manifatturiere si localizza nel comune Avezzano, mentre i comuni di Carsoli e Celano ospitano entrambi il 6,5% del totale.

### **Costruzioni**

La Marsica è specializzata rispetto alla Regione nel settore delle costruzioni, presentando un indice di specializzazione produttiva pari a 1.03. Infatti, l'11.75% delle aziende marsicane, ovvero 1568 unità, operano nel comparto. Tali aziende rappresentano il 38.51% del totale provinciale ed il 9.48% regionale. Avezzano ospita il 30.36% delle imprese nel settore costruzioni della Marsica, Celano il 12.18% e Tagliacozzo l'8.10%.

### **Commercio.**

Anche in questo settore il comprensorio marsicano risulta essere specializzato verso la regione Abruzzo, presentando un indice di specializzazione produttiva pari a 1.03. Infatti, ben 3.752 – il 28.13% - imprese appartengono al commercio, che rappresenta, quindi, il settore prevalente dal punto di vista delle unità produttive locali. Le imprese commerciali marsicane costituiscono il 44.16% del totale delle imprese commerciali provinciali ed il 9.44% di quelle regionali. Il 39.13% delle imprese commerciali della Marsica sono ubicate ad Avezzano, mentre l'8.21% ed il 4.93% rispettivamente a Celano e Luco dei Marsi.

### **L'Artigianato.**

Notevole importanza assume il settore dell'artigianato nell'ambito della Marsica. Infatti, l'elemento prevalente del tessuto produttivo dell'area è costituito da imprese artigiane. Grazie alle 3.087 unità locali artigianali, che rappresentano 23,4% del totale delle unità produttive, l'artigianato marsicano rappresenta quasi la metà di quello provinciale – 41.21% - ed un decimo di quello regionale. Il Comune più rappresentativo è sicuramente quello di Avezzano che con le 976 unità locali costituisce da solo il 31.62% dell'artigianato marsicano ed il 13.03% dell'artigianato provinciale ( *tabella 15*).

## **I coefficienti di specializzazione produttiva**

La *tabella 16* riporta i **coefficienti di specializzazione produttiva settoriali**, calcolati in relazione al numero delle imprese, rispetto alla provincia dell'Aquila ed alla regione Abruzzo.

Specializzazioni del comprensorio rispetto alla provincia ed alla regione si registrano per i settori *Agricoltura* – 1,42 e 1,1 - ; *Produzione e distribuzione e energia elettrica* - 1,2 e 1,81- ; mentre i settori che presentano indici di specializzazioni maggiori rispetto alla regione sono *Estrazioni di minerali* – 1,49 -; *Costruzioni* – 1,03 -; *Commercio* – 1,03 -; *Alberghi e ristoranti* -1,09 - ; *Intermediazione monetaria e finanziaria* – 1,02

## Il settore manifatturiero nella Marsica

### **Unità produttive locali.**

Il settore manifatturiero, quarto per importanza in termini di numero di imprese, è costituito da 1.380 unità, pari al 10.34% del totale delle 13.346 aziende produttive marsicane. Le aziende manifatturiere marsicane, rappresentano, inoltre, il 44.01% del totale delle manifatturiere provinciali e circa l'8% di quelle regionali (*tabelle 17 e 18*).

### **Distribuzione territoriale delle imprese.**

Comparando i dati relativi ai 34 comuni della Marsica, risulta che il Comune di Avezzano ospita oltre un terzo del totale delle aziende manifatturiere marsicane (34.86% pari a 481 imprese), ed i Comuni di Carsoli e Celano il 6.52% (90 imprese); seguono Tagliacozzo con il 5.58% ed Oricola 4.35%. I comuni di Scurcola Marsicana, Magliano dei Marsi, Luco del Marsi, Trasacco e Pescina ospitano tra il 3 ed il 4% delle aziende manifatturiere marsicane; Aielli, Balsorano, Capistrello, Civitella Roveto e San Benedetto tra il 2 ed il 3%; Castellafiume, Cerchio, Gioia dei Marsi, Ortucchio e San Vincenzo V.R. tra l'1 ed il 2%. I restanti comuni sono al di sotto della soglia dell'1% (*tabella 21*)

### **I comparti del manifatturiero.**

All'interno del manifatturiero, (*tabella 19*) vi sono tre comparti che insieme ospitano circa la metà – 49.92% - delle aziende manifatturiere della Marsica:

- DA15 *Industrie alimentari e delle bevande*: 289 imprese (20.93%) pari al 40.76% del rispettivo valore provinciale e l'8.37% regionale;
- DJ128 *Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, escluse macchine*: 219 imprese (15.87%) pari al 47.20% del valore provinciale ed al 8.74% regionale;
- DD20 *Industrie legno*: 181 imprese (13.12%) pari al 45.02% del rispettivo valore provinciale ed al 13.76% regionale.

### **I coefficienti di specializzazione produttiva del manifatturiero.**

L'indice di specializzazione complessivo del manifatturiero della Marsica rispetto alla Provincia è pari a 0.96, mentre rispetto alla regione Abruzzo è uguale a 0.87 (*tabella 16*).

All'interno del settore manifatturiero sono diversi i comparti che presentano l'indice di specializzazione maggiore ad 1 (*tabella 19*).

In particolare l'indice di specializzazione della Marsica è maggiore rispetto alla provincia

dell'Aquila ed alla regione per i seguenti comparti: *DD20 Ind.legno* - 1.02 e 1,73 - ; *DE21 Fabbric.pasta-carta, carta e prod.di carta* - 1.73 e 1,23 - ; *DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche* - 1.12 e 1,74-; *DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche* - 1.26 e 1,0 - ; *DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif* - 1.07 e 1,56 - ; *DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo, escl.macchine* - 1.07 e 1,1 - ; *DL30 Fabbric.macchine per uff., elaboratori* - 1.14 e 1,22 - ; *DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a* - 1.19 e 1,03 - ; *DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic* - 1.20 e 1,44 - ; *DL33 Fabbric.appar.medicali, precis., strum.ottici* - 1.09 e 1,27 - *DM34 Fabbric.autoveicoli, rimorchi e semirimorchi* - 1.28 e 1,01 - .

Dall'elenco emerge il valore assunto dal comparto *DE21 Fabbric.pasta-carta, carta e prod.di carta*, che presenta un indice di specializzazione pari a 1.73, grazie alle 16 imprese presenti nella Marsica sulle 21 provinciali. Rispetto alla regione, invece, è da rilevare il valore assunto dal comparto *DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunicazione* che presenta un indice di specializzazione di 1.94, derivante dal rilevante numero di imprese presenti nel comprensorio che costituiscono il 15,5% del totale delle imprese regionali.

Per quanto attiene alle *imprese per classi di addetti*, l'analisi dei dati evidenzia una maggiore ampiezza delle aziende marsicane rispetto al dato provinciale e regionale, dovuta, soprattutto, alla presenza di grandi imprese.

E' da sottolineare, infatti, un percentuale molto più alta di quella provinciale e regionale di addetti in imprese con più di 500 dipendenti. Le imprese industriali di grandi dimensioni (Micron, Cartiere Burgo, ecc.), sono concentrate nel nucleo di Avezzano ( *tabelle 10, 11 e 12* ).

<b>Tabella 10. Imprese del Nucleo Industriale di Avezzano con + di 100 dipendenti</b>		
<b>Impresa</b>	<b>N. Dipendenti</b>	<b>Settore di attività</b>
Micron Technology	1600	Elettronica
Cartiere Burgo	512	Carta
Fiamm		Elettromeccanica
IXFIN *	150	Elettronica
Kidco Services S.r.l.	120	Servizi
* in crisi		
Fonte: Cresa, Annuario delle imprese abruzzesi, 2003		

<b>Tabella 11. Imprese del Nucleo di Avezzano da 50 a 100 dipendenti</b>		
<b>Impresa</b>	<b>N. Dipendenti</b>	<b>Settore di attività</b>
Brenta Euroindustrie	81	Metalmeccanica
Presider	88	Metalmeccanica
Silver Car	65	Metalmeccanica
Saes Matallurgia	60	Metalmeccanica
SaesAdvances Tecnol.	52	Metalmeccanica
Marel S.r.l.	51	Elettromeccanica/Elettronica
Fonte: Cresa, Annuario delle imprese abruzzesi, 2003		

<b>Tabella 12. Imprese ubicate fuori dal Nucleo Industriale di Avezzano</b>		
<b>Impresa</b>	<b>Comune</b>	<b>Settore di attività</b>
<b>Classe 61 -120 dipendenti</b>		
Texsus	Carsoli	Abbigliamento
CO.VAL.PA	Celano	Alimentare
Sadam	Celano	Alimentare
Il sole 24 ore	Carsoli	Poligrafiche/Editoriali
O.TI. OMEO Tossic	Carsoli	Prodotti Farmaceutici
ABS L'Aquila	Oricola	Elettromeccanica/Elettronica
Italpneumatica	Carsoli	Metalmeccanica
ALUMEC	Celano	Metalmeccanica
Cementel	Oricola	Metalmeccanica
Kromoso Srl	Aielli	Metalmeccanica
<b>Classe 121 -250 dipendenti</b>		
Rotosud	Oricola	poligrafiche/editoriali
<b>Classe 251 -500 dipendenti</b>		
Tiemme Sistemi	Carsoli	Elettromeccanica/Elettronica
<b>Classe 501 -1000 dipendenti</b>		
Spa Tecnost Sistemi Spa	Carsoli	Elettromeccanica/Elettronica

Il *tasso di sviluppo imprenditoriale* è abbastanza dinamico per le imprese artigiane, mentre è piuttosto basso per altri tipi di imprese. Analogo discorso vale per il *tasso di natalità imprenditoriale*.

Per quanto riguarda i *processi di distrettualizzazione* ( indice di distrettualità ) anche se nella Marsica sono presenti 3 distretti industriale: Agroalimentare; Piana del Cavaliere; Biotecnologico ( che riguarda anche la zona dell'Aquila ed alcuni comuni dell'area Peligna), ci sono ancora ritardi nel processo di addensamento ( agglomerazione ) delle imprese. Ciò anche per una certa difficoltà del sistema economico all'integrazione di rete. Inoltre, le grandi realtà produttive sono soprattutto esogene, poiché le imprese locali hanno problemi di sottodimensionamento e di capitalizzazione.

La *propensione all'investimento*, escluso alcune imprese, non è molto alta anche a causa delle difficoltà di collaborazione con il sistema bancario.

In sintesi si può affermare che il tessuto produttivo si caratterizza per la presenza di alcune imprese di eccellenza, però, scarsamente integrate con le imprese minori e con le imprese artigiane, affianco alle quali convivono imprese che stentano a collocarsi su mercati competitivi per problemi di capitalizzazione e di sottodimensionamento.

<b>Tabella. 13 Imprese per comune e settori di attività</b>																		
	A Agricoltura, caccia e silvicoltura	B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	C Estrazione di minerali	D Attività manifatturiere	E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	F Costruzioni	G Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	J Intermediaz. monetaria e finanziaria	K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	L Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	M Istruzione	N Sanità e altri servizi sociali	O Altri servizi pubblici, sociali e personali	P Serv. domestici presso famiglie e conv.	X Imprese non classificate	TOTALE
n.c.	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
AIELLI	53	0	0	37	7	22	48	16	4	1	6	0	0	0	5	0	4	203
AVEZZANO	602	0	7	481	8	476	1.468	210	114	152	424	1	28	26	211	0	75	4.283
BALSORANO	68	0	1	29	0	60	67	15	3	4	7	0	0	0	13	0	7	274
BISEGNA	7	0	0	1	0	2	4	4	0	1	0	0	0	0	0	0	0	19
CANISTRO	10	0	0	4	2	11	21	8	1	0	2	0	0	0	4	0	1	64
CAPISTRELLO	67	0	0	34	0	44	106	26	5	9	16	0	2	1	19	0	3	332
CAPPADOCIA	17	0	0	5	0	18	14	12	6	0	2	0	0	0	5	0	1	80
CARSOLI	66	1	0	90	0	83	173	41	26	13	50	0	1	2	24	0	4	574
CASTELLAFIUME	33	0	0	19	0	8	17	8	2	0	0	0	0	0	5	0	0	92
CELANO	615	0	1	90	7	191	308	60	50	19	38	0	4	0	54	0	6	1.443
CERCHIO	74	0	0	24	1	19	35	8	8	2	1	0	0	0	8	0	1	181
CIVITA D'ANTINO	18	0	0	7	0	14	10	5	2	1	1	0	0	0	5	0	0	63
CIVITELLA ROVETO	56	0	0	30	0	42	81	23	11	7	11	0	1	2	13	0	2	279
COLLARMELE	73	0	1	7	2	9	19	4	1	0	2	0	0	0	1	0	1	120
COLLELONGO	31	0	0	11	0	3	27	7	3	2	3	0	0	0	11	0	0	98
GIOIA DEI MARSÌ	161	0	0	15	0	17	56	9	4	2	3	0	1	0	8	0	1	277
LECCE NEI MARSÌ	24	0	0	4	0	24	40	7	2	1	5	0	0	2	12	0	1	122
LUCO DEI MARSÌ	323	0	0	54	0	55	185	33	12	8	7	0	0	0	19	0	5	701
MAGLIANO DE' MARSÌ	91	0	1	45	0	53	102	21	9	4	17	0	0	0	20	0	3	366
MASSA D'ALBE	74	0	3	14	0	13	18	14	3	1	6	0	0	1	5	0	0	152
MORINO	20	0	0	2	0	11	22	11	2	0	6	0	0	1	7	0	1	83
ORICOLA	12	0	2	60	0	12	26	9	5	0	6	0	0	2	1	0	3	138

ORTONA DEI MARSI	37	0	2	3	0	5	6	5	0	1	1	0	0	0	2	0	0	62
ORTUCCHIO	131	0	1	20	0	13	58	6	11	2	7	0	0	0	9	0	1	259
PERETO	14	0	0	3	0	6	10	3	3	0	1	0	0	0	3	0	0	43
PESCINA	176	1	1	53	1	49	133	27	10	4	15	0	1	0	23	0	3	497
ROCCA DI BOTTE	21	0	0	3	0	6	8	6	1	0	0	0	0	0	1	0	0	46
SAN BENEDETTO DEI MARSI	254	0	0	29	0	41	125	18	7	6	13	0	0	1	20	0	4	518
SANTE MARIE	36	0	0	6	0	20	10	8	4	1	1	0	0	0	3	0	0	89
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	35	0	0	26	0	22	43	11	5	3	4	0	0	0	8	0	0	157
SCURCOLA MARSICANA	74	0	0	45	0	33	160	21	6	5	15	0	1	0	17	0	12	389
TAGLIACOZZO	154	0	1	77	1	127	170	48	22	19	34	0	1	0	30	0	8	692
TRASACCO	206	0	0	46	0	51	162	36	16	3	17	0	2	2	23	0	5	569
VILLAVALLELONGA	27	0	1	6	0	8	19	13	1	0	1	0	0	0	4	0	0	80
<b>TOTALE MARSICA</b>	<b>3.660</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>1.380</b>	<b>29</b>	<b>1.568</b>	<b>3.752</b>	<b>753</b>	<b>359</b>	<b>271</b>	<b>722</b>	<b>1</b>	<b>42</b>	<b>40</b>	<b>593</b>	<b>0</b>	<b>152</b>	<b>13.346</b>
<b>VALORI %</b>	<b>27,42</b>	<b>0,01</b>	<b>0,16</b>	<b>10,34</b>	<b>0,22</b>	<b>11,75</b>	<b>28,13</b>	<b>5,64</b>	<b>2,69</b>	<b>2,03</b>	<b>5,41</b>	<b>0,01</b>	<b>0,31</b>	<b>0,30</b>	<b>4,44</b>	<b>0,00</b>	<b>1,14</b>	<b>100,00</b>
<b>TOTALE PROV AQ</b>	<b>5.628</b>	<b>8</b>	<b>57</b>	<b>3.136</b>	<b>53</b>	<b>4.072</b>	<b>8.497</b>	<b>2.098</b>	<b>825</b>	<b>644</b>	<b>2.021</b>	<b>9</b>	<b>116</b>	<b>149</b>	<b>1.451</b>	<b>0</b>	<b>431</b>	<b>29.195</b>
<b>VALORI %</b>	<b>19,26</b>	<b>0,03</b>	<b>0,20</b>	<b>10,74</b>	<b>0,18</b>	<b>13,95</b>	<b>29,73</b>	<b>7,19</b>	<b>2,83</b>	<b>2,21</b>	<b>6,29</b>	<b>0,03</b>	<b>0,40</b>	<b>0,51</b>	<b>4,97</b>	<b>0,00</b>	<b>1,48</b>	<b>100,00</b>
<b>% MARSICA vs prov. AQ</b>	<b>65,03</b>	<b>25,00</b>	<b>38,60</b>	<b>44,01</b>	<b>54,72</b>	<b>38,51</b>	<b>44,16</b>	<b>35,89</b>	<b>43,52</b>	<b>42,08</b>	<b>35,73</b>	<b>11,11</b>	<b>36,21</b>	<b>26,85</b>	<b>40,87</b>	<b>0,00</b>	<b>35,27</b>	<b>45,71</b>
<b>INDICE DI SPECIALIZZAZIONE</b>																		
<b>vs prov. AQ</b>	<b>1,42</b>	<b>0,55</b>	<b>0,84</b>	<b>0,96</b>	<b>1,2</b>	<b>0,84</b>	<b>0,97</b>	<b>0,79</b>	<b>0,95</b>	<b>0,92</b>	<b>0,78</b>	<b>0,24</b>	<b>0,79</b>	<b>0,59</b>	<b>0,89</b>	<b>0</b>	<b>0,77</b>	<b>1,00</b>
<b>TOTALE ABRUZZO</b>	<b>36.343</b>	<b>401</b>	<b>161</b>	<b>17.331</b>	<b>175</b>	<b>16.538</b>	<b>39.754</b>	<b>7.545</b>	<b>4.208</b>	<b>2.901</b>	<b>9.299</b>	<b>29</b>	<b>519</b>	<b>671</b>	<b>7.269</b>	<b>4</b>	<b>2.418</b>	<b>145.566</b>
<b>VALORI %</b>	<b>24,97</b>	<b>0,28</b>	<b>0,11</b>	<b>11,91</b>	<b>0,12</b>	<b>11,36</b>	<b>27,31</b>	<b>5,18</b>	<b>2,89</b>	<b>1,99</b>	<b>6,39</b>	<b>0,02</b>	<b>0,36</b>	<b>0,46</b>	<b>4,99</b>	<b>0,00</b>	<b>1,66</b>	<b>100,00</b>
<b>% MARSICA vs ABRUZZO</b>	<b>10,07</b>	<b>0,50</b>	<b>13,66</b>	<b>7,96</b>	<b>16,57</b>	<b>9,48</b>	<b>9,44</b>	<b>9,98</b>	<b>8,53</b>	<b>9,34</b>	<b>7,76</b>	<b>3,45</b>	<b>8,09</b>	<b>5,96</b>	<b>8,16</b>	<b>0,00</b>	<b>6,29</b>	<b>9,17</b>
<b>INDICE DI SPECIALIZZAZIONE</b>																		
<b>vs ABRUZZO</b>	<b>1,10</b>	<b>0,05</b>	<b>1,49</b>	<b>0,87</b>	<b>1,81</b>	<b>1,03</b>	<b>1,03</b>	<b>1,09</b>	<b>0,93</b>	<b>1,02</b>	<b>0,85</b>	<b>0,38</b>	<b>0,88</b>	<b>0,65</b>	<b>0,89</b>	<b>0,00</b>	<b>0,69</b>	<b>1,00</b>

**Tabella 14 Imprese per comune. Valore Assoluto e valore %. ANNO 2004**

COMUNI DELLA MARSICA	NUMERO DI IMPRESE	VALORI %
n.c.	1	0,01
AIELLI	203	1,52
AVEZZANO	4.283	32,12
BALSORANO	274	2,05
BISEGNA	19	0,14
CANISTRO	64	0,48
CAPISTRELLO	332	2,49
CAPPADOCIA	80	0,60
CARSOLI	574	4,30
CASTELLAFIUME	92	0,69
CELANO	1.443	10,81
CERCHIO	181	1,36
CIVITA D'ANTINO	63	0,47
CIVITELLA ROVETO	279	2,09
COLLARMELE	120	0,90
COLLELONGO	98	0,73
GIOIA DEI MARSI	277	2,08
LECCE NEI MARSI	122	0,91
LUCO DEI MARSI	701	5,25
MAGLIANO DE' MARSI	366	2,74
MASSA D'ALBE	152	1,14
MORINO	83	0,62
ORICOLA	138	1,03
ORTONA DEI MARSI	62	0,46
ORTUCCHIO	259	1,94
PERETO	43	0,32
PESCINA	497	3,72
ROCCA DI BOTTE	46	0,34
SAN BENEDETTO DEI MARSI	518	3,88
SANTE MARIE	89	0,67
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	157	1,18
SCURCOLA MARSICANA	389	2,91
TAGLIACOZZO	692	5,19
TRASACCO	569	4,26
VILLAVALLELONGA	80	0,60
<b>TOTALE MARSICA</b>	<b>13.346</b>	100,00
<b>TOTALE PROV AQ</b>	<b>29.195</b>	
<b>% MARSICA vs prov. AQ</b>	<b>45,71</b>	
<b>TOTALE ABRUZZO</b>	<b>145.566</b>	
<b>% MARSICA vs ABRUZZO</b>	<b>9,17</b>	

**Tabella 15. Sedi di impresa artigiana nei Comuni della Marsica**

<b>COMUNI DELLA MARSICA</b>	<b>NUMERO DI IMPRESE</b>
AIELLI	42
AVEZZANO	976
BALSORANO	83
BISEGNA	2
CANISTRO	11
CAPISTRELLO	85
CAPPADOCIA	24
CARSOLI	148
CASTELLAFIUME	26
CELANO	350
CERCHIO	49
CIVITA D'ANTINO	26
CIVITELLA ROVETO	86
COLLARMELE	17
COLLELONGO	19
GIOIA DEI MARSI	42
LECCE NEI MARSI	43
LUCO DEI MARSI	126
MAGLIANO DE' MARSI	110
MASSA D'ALBE	22
MORINO	19
ORICOLA	29
ORTONA DEI MARSI	10
ORTUCCHIO	48
PERETO	10
PESCINA	126
ROCCA DI BOTTE	11
SAN BENEDETTO DEI MARSI	94
SANTE MARIE	15
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	43
SCURCOLA MARSICANA	73
TAGLIACOZZO	181
TRASACCO	124
VILLAVALLELONGA	17
TOTALE MARSICA	<b>3.087</b>
TOTALE PROV AQ	<b>7.490</b>
% MARSICA vs prov. AQ	<b>41,21</b>

Fonte: Elaborazioni da CRESA, Dati socio economici della Marsica



**Tabella 16. Coeficienti di specializzazione produttiva**

Status: Attive

	IMPRESE ATTIVE NELLA MARSICA		IMPRESE ATTIVE PROV. AQ		% VS PROV AQ	Indice di spec.ne vs prov AQ	IMPRESE ATTIVE IN ABRUZZO		% VS ABRUZZO	Indice di spec.ne vs ABRUZZO
	NUMERO	valore	NUMERO	valore			NUMERO	VALORE		
	IMPRESE	%		%				%		
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	<b>3.660</b>	<b>27,42</b>	5.628	19,26	<b>65,03</b>	<b>1,42</b>	36.343	24,97	<b>10,08</b>	<b>1,1</b>
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	2	0,01	8	0,03	25,00	0,55	401	0,28	0,50	0,05
C Estrazione di minerali	22	0,16	57	0,20	38,60	0,84	161	0,11	<b>13,66</b>	<b>1,49</b>
D Attivita' manifatturiere	1.380	10,34	3.136	10,74	44,01	0,96	17.331	11,91	7,96	0,87
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	29	0,22	53	0,18	<b>54,72</b>	<b>1,2</b>	175	0,12	<b>16,57</b>	<b>1,81</b>
F Costruzioni	<b>1.568</b>	<b>11,75</b>	4.072	13,95	38,51	0,84	16.538	11,36	9,48	<b>1,03</b>
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	<b>3.752</b>	<b>28,13</b>	8.497	29,10	<b>44,16</b>	0,97	39.754	27,31	9,44	<b>1,03</b>
H Alberghi e ristoranti	753	5,64	2.098	7,19	35,89	0,79	7.545	5,18	9,98	<b>1,09</b>
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	359	2,69	825	2,83	43,52	0,95	4.208	2,89	8,53	0,93
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	271	2,03	644	2,21	42,08	0,92	2.901	1,99	9,34	<b>1,02</b>
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	722	5,41	2.021	6,92	35,73	0,78	9.299	6,39	7,76	0,85
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	1	0,01	9	0,03	11,11	0,24	29	0,02	3,45	0,38
M Istruzione	42	0,31	116	0,40	36,21	0,79	519	0,36	8,09	0,88
N Sanita' e altri servizi sociali	40	0,30	149	0,51	26,85	0,59	671	0,46	5,96	0,65
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	593	4,44	1.451	4,97	40,87	0,89	7.269	4,99	8,16	0,89
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	0,00	0	4	0,00	0,00	0
X Imprese non classificate	152	1,14	431	1,48	35,27	0,77	2.418	1,66	6,29	0,69
<b>TOTALE</b>	<b>13.346</b>	100,00	<b>29.195</b>	100,00	<b>45,71</b>	1	<b>145.566</b>	100,00	<b>9,17</b>	1

Tabella 17. Imprese nei comuni nei comparti del manifatturiero																								
Settore ATECO: D																								
Attività manifatturiere																								
COMUNI DELLA MARSICA																								
	DA15 Industrie alimentari e delle bevande	DA 16 Industria del tabacco	DB17 Industrie tessili	DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	DE21 Fabbroc.pasta-cartta,carta e prod.di carta	DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	DF23 Fabbroc.coke,raffinerie,combust.nuclear	DG24 Fabbroc.prodotti chimici e fibre sintetiche	DH25 Fabbroc.artic.in gomma e mat.plastiche	DI26 Fabbroc.prodotti lavoraz.min.non metallif	DI27 Produzione di metalli e loro leghe	DI28 Fabbriaz.e lav.prod.metallo,esci.macchine	DK29 Fabbroc.macchine ed appar.mecc.,instal	DL30 Fabbroc.macchine per uff.,elaboratori	DL31 Fabbroc.di macchine ed appar.elett.r.i.c.a	DL32 Fabbroc.appar.radiotele e app.per comunic.	DL33 Fabbroc.appar.medicali,precis.,situm,ottic	DM34 Fabbroc.autoveicoli,rimorchi e semirim.	DM35 Fabbroc.di altri mezzi di trasporto	DN36 Fabbroc.mobili-altre industrie manifatturiere	DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	TOTALE
AIELLI	5,00	0,00	1,00	4,00	0,00	3,00	0,00	2,00	0,00	1,00	0,00	3,00	0,00	10,00	2,00	0,00	1,00	0,00	2,00	2,00	0,00	1,00	0,00	37,00
AVEZZANO	94,00	0,00	7,00	20,00	0,00	36,00	7,00	33,00	0,00	4,00	8,00	30,00	4,00	69,00	22,00	4,00	20,00	27,00	47,00	6,00	0,00	42,00	1,00	481,00
BALSORANO	5,00	0,00	0,00	6,00	0,00	3,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	9,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	29,00
BISEGNA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00
CANISTRO	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00
CAPISTRELLO	5,00	0,00	0,00	2,00	0,00	8,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	2,00	0,00	34,00
CAPPADOCIA	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00
CARSOLI	12,00	0,00	3,00	7,00	1,00	7,00	1,00	5,00	1,00	4,00	4,00	8,00	2,00	13,00	3,00	4,00	2,00	4,00	6,00	0,00	0,00	2,00	1,00	90,00
CASTELLAFIUME	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	15,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	19,00
CELANO	24,00	0,00	2,00	6,00	0,00	11,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	7,00	1,00	17,00	1,00	1,00	1,00	0,00	10,00	0,00	0,00	7,00	0,00	90,00
CERCHIO	6,00	0,00	1,00	1,00	0,00	2,00	0,00	1,00	0,00	5,00	2,00	1,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	1,00	0,00	24,00
CIVITA D'ANTINO	4,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,00
CIVITELLA ROVETO	5,00	0,00	1,00	0,00	0,00	7,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	7,00	0,00	3,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	30,00
COLLARMELE	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,00
COLLELONGO	7,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,00
GIOIA DEI MARSÌ	6,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	15,00
LECCE NEI MARSÌ	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00
LUCO DEI MARSÌ	18,00	0,00	0,00	1,00	0,00	8,00	0,00	1,00	0,00	2,00	0,00	2,00	0,00	9,00	2,00	0,00	1,00	0,00	5,00	0,00	1,00	4,00	0,00	54,00
MAGLIANO DE' MARSÌ	13,00	0,00	3,00	4,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	10,00	1,00	5,00	1,00	0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	45,00
MASSA D'ALBE	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	2,00	0,00	14,00
MORINO	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00
ORICOLA	4,00	0,00	0,00	3,00	0,00	10,00	0,00	4,00	0,00	4,00	2,00	4,00	0,00	14,00	2,00	1,00	0,00	5,00	0,00	4,00	0,00	2,00	1,00	60,00
ORTONA DEI MARSÌ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00
ORTUCCHIO	4,00	0,00	1,00	0,00	1,00	2,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	2,00	0,00	6,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20,00

PERETO	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00
PESCINA	14,00	0,00	0,00	1,00	0,00	4,00	1,00	1,00	0,00	0,00	2,00	6,00	0,00	6,00	4,00	0,00	2,00	1,00	3,00	0,00	0,00	8,00	0,00	53,00
ROCCA DI BOTTE	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00
SAN BENEDETTO DEI MARSÌ	8,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	6,00	0,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	1,00	1,00	0,00	29,00
SANTE MARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,00
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	7,00	0,00	0,00	0,00	2,00	4,00	0,00	0,00	0,00	2,00	2,00	3,00	0,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	26,00
SCURCOLA MARSICANA	4,00	0,00	0,00	7,00	0,00	15,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	2,00	0,00	7,00	1,00	0,00	2,00	0,00	2,00	0,00	0,00	3,00	0,00	45,00
TAGLIACOZZO	18,00	0,00	0,00	9,00	2,00	15,00	1,00	5,00	1,00	3,00	3,00	6,00	0,00	9,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	77,00
TRASACCO	10,00	0,00	2,00	2,00	0,00	7,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	8,00	4,00	1,00	1,00	0,00	2,00	1,00	0,00	3,00	0,00	46,00
VILLAVALLELONGA	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,00
TOTALE MARSICA	<b>289,00</b>	0,00	21,00	76,00	7,00	<b>181,00</b>	16,00	56,00	3,00	30,00	26,00	119,00	8,00	<b>219,00</b>	51,00	11,00	32,00	39,00	85,00	13,00	2,00	92,00	4,00	<b>1.380,00</b>
VALORI %	<b>20,93</b>	0,00	1,52	5,51	0,51	<b>13,12</b>	1,16	4,06	0,22	2,17	1,88	8,62	0,58	<b>15,87</b>	3,70	0,80	2,32	2,83	6,16	0,94	0,14	6,67	0,29	100,00
TOTALE PROV AQ	<b>709,00</b>	0,00	57,00	161,00	16,00	<b>402,00</b>	21,00	167,00	9,00	61,00	47,00	253,00	21,00	<b>464,00</b>	93,00	22,00	61,00	74,00	178,00	23,00	10,00	271,00	16,00	<b>3.136,00</b>
VALORI %	<b>22,58</b>	0,00	1,82	5,13	0,51	<b>12,82</b>	0,67	5,33	0,29	1,95	1,50	8,07	0,67	<b>14,80</b>	2,97	0,70	1,95	2,36	5,68	0,73	0,32	8,64	0,51	100,00
% MARSICA vs prov. AQ	40,76	0,00	36,84	47,20	43,75	45,02	<b>76,20</b>	33,53	33,33	49,18	<b>55,32</b>	47,04	38,10	47,20	54,84	50,00	52,46	52,70	47,75	<b>56,52</b>	20,00	33,95	25,00	<b>44,01</b>
INDICE DI SPECIALIZZAZIONE																								
vs prov. AQ	0,93	0,00	0,88	<b>1,07</b>	0,99	<b>1,02</b>	<b>1,73</b>	0,76	0,76	<b>1,12</b>	<b>1,26</b>	<b>1,07</b>	0,87	<b>1,07</b>	<b>1,25</b>	<b>1,14</b>	<b>1,19</b>	<b>1,20</b>	<b>1,09</b>	<b>1,28</b>	0,45	0,77	0,57	1,00
TOTALE ABRUZZO	<b>3.453,00</b>	14,00	619,00	<b>1.794,00</b>	800,00	1.315,00	164,00	771,00	47,00	216,00	325,00	961,00	125,00	<b>2.506,00</b>	917,00	113,00	392,00	252,00	843,00	163,00	89,00	1.348,00	104,00	<b>17.331,00</b>
VALORI %	<b>19,93</b>	0,08	3,57	<b>10,35</b>	4,62	7,59	0,95	4,45	0,27	1,25	1,88	5,54	0,72	<b>14,46</b>	5,29	0,65	2,26	1,45	4,86	0,94	0,51	7,78	0,60	100,00
% MARSICA vs ABRUZZO	8,37	0,00	3,39	4,24	0,01	<b>13,76</b>	9,76	7,26	6,38	13,89	8,00	<b>12,38</b>	6,40	8,74	5,56	9,73	8,16	<b>15,48</b>	10,08	7,98	2,25	6,82	3,85	<b>7,96</b>
INDICE DI SPECIALIZZAZIONE																								
vs ABRUZZO	<b>1,05</b>	0,00	0,43	0,53	0,11	<b>1,73</b>	<b>1,23</b>	0,91	0,80	1,74	<b>1,01</b>	<b>1,56</b>	0,80	<b>1,10</b>	0,70	<b>1,22</b>	<b>1,03</b>	<b>1,94</b>	<b>1,27</b>	<b>1,00</b>	0,28	0,86	0,48	1,00

**Tabella 18. Imprese Manifatturiere per comuni.  
Valori assoluti e valori %. 2004**

<b>COMUNI DELLA MARSICA</b>	<b>NUMERO DI IMPRESE</b>	<b>VALORI %</b>
AIELLI	37	2,68
AVEZZANO	481	34,88
BALSORANO	29	2,10
BISEGNA	1	0,07
CANISTRO	4	0,29
CAPISTRELLO	34	2,46
CAPPADOCIA	5	0,36
CARSOLI	90	6,52
CASTELLAFIUME	19	1,38
CELANO	90	6,52
CERCHIO	24	1,74
CIVITA D'ANTINO	7	0,51
CIVITELLA ROVETO	30	2,17
COLLARMELE	7	0,51
COLLELONGO	11	0,80
GIOIA DEI MARSI	15	1,09
LECCE NEI MARSI	4	0,29
LUCO DEI MARSI	54	3,91
MAGLIANO DE' MARSI	45	3,26
MASSA D'ALBE	14	1,01
MORINO	2	0,14
ORICOLA	60	4,35
ORTONA DEI MARSI	3	0,22
ORTUCCHIO	20	1,45
PERETO	3	0,22
PESCINA	53	3,84
ROCCA DI BOTTE	3	0,22
SAN BENEDETTO DEI MARSI	29	2,10
SANTE MARIE	6	0,43
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	26	1,88
SCURCOLA MARSICANA	45	3,26
TAGLIACOZZO	77	5,58
TRASACCO	46	3,33
VILLAVALLELONGA	6	0,43
<b>TOTALE MARSICA</b>	<b>1.380</b>	<b>100,00</b>
<b>TOTALE PROV AQ</b>	<b>3.136</b>	
<b>% MARSICA vs prov. AQ</b>	<b>44,01</b>	
<b>TOTALE ABRUZZO</b>	<b>17.331</b>	
<b>% MARSICA vs ABRUZZO</b>	<b>7,96</b>	

Status: Attive

IMPRESE ATTIVE NELLA MARSICA      IMPRESE ATTIVE PROV. AQ      % VS      Indice di      IMPRESE ATTIVE IN ABRUZZO      % VS      Indice di

**Tabella 192 Settore Manifatturiero: Coefficienti di specializzazione produttiva**

Settore ATECO:	NUMERO IMPRESE	valore %	NUMERO IMPRESE	valore %	PROV AQ	spec.ne vs prov AQ	NUMERO IMPRESE	VALORE %	ABRUZZO	spec.ne vs ABRUZZO
D Attivita' Manifatturiere										
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	<b>289</b>	<b>20,93</b>	709	22,58	40,76	0,93	3.453	19,93	8,37	<b>1,05</b>
DA 16 Industria del tabacco	0	0,00	0	0,00	0,00	0	14	0,08	0	0
DB17 Industrie tessili	21	1,52	57	1,82	36,84	0,88	619	3,57	3,39	0,43
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	76	5,51	161	5,13	47,20	<b>1,07</b>	1.794	10,35	4,24	0,53
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	7	0,51	16	0,51	43,75	0,99	800	4,62	0,86	0,11
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	<b>181</b>	<b>13,12</b>	402	12,82	45,02	<b>1,02</b>	1.315	7,59	<b>13,76</b>	<b>1,73</b>
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	16	1,16	21	0,67	<b>76,19</b>	<b>1,73</b>	164	0,95	9,76	<b>1,23</b>
DE22 Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	56	4,06	167	5,33	33,53	0,76	771	4,45	7,26	0,91
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	3	0,22	9	0,29	33,33	0,76	47	0,27	6,38	0,8
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	30	2,17	61	1,95	49,18	<b>1,12</b>	216	1,25	<b>13,89</b>	<b>1,74</b>
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	26	1,88	47	1,50	<b>55,32</b>	<b>1,26</b>	325	1,88	8	<b>1,005</b>
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	119	8,62	253	8,07	47,04	<b>1,07</b>	961	5,54	12,38	<b>1,56</b>
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	8	0,58	21	0,67	38,10	0,87	125	0,72	6,4	0,8
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	<b>219</b>	<b>15,87</b>	464	14,80	47,20	<b>1,07</b>	2.506	14,46	8,74	<b>1,1</b>
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	51	3,70	93	2,97	54,84	<b>1,25</b>	917	5,29	5,56	0,7
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	11	0,80	22	0,70	50,00	<b>1,14</b>	113	0,65	9,73	<b>1,22</b>
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	32	2,32	61	1,95	52,46	<b>1,19</b>	392	2,26	8,16	<b>1,03</b>
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	39	2,83	74	2,36	52,70	<b>1,2</b>	252	1,45	<b>15,48</b>	<b>1,94</b>
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	85	6,16	178	5,68	47,75	<b>1,09</b>	843	4,86	10,08	<b>1,27</b>
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	13	0,94	23	0,73	<b>56,52</b>	<b>1,28</b>	163	0,94	7,98	<b>1,001</b>
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	2	0,14	10	0,32	20,00	0,45	89	0,51	2,25	0,28
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	92	6,67	271	8,64	33,95	0,77	1.348	7,78	6,82	0,86
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	4	0,29	16	0,51	25,00	0,57	104	0,60	3,85	0,48
<b>TOTALE</b>	<b>1.380</b>	100,00	<b>3.136</b>	100,00	<b>44,01</b>	1	<b>17.331</b>	100,00	<b>7,96</b>	1

## 2.7 Il comparto turistico ed i beni ambientali e culturali

### 2.7.1 La domanda turistica

#### Le caratteristiche dei clienti

Il piano di marketing 1998-2002, elaborato dall'Assessorato al Turismo della regione Abruzzo, fornisce interessanti informazioni relativi a importanti aspetti quali le caratteristiche del turista, le linee di prodotto ed il posizionamento della regione. Elementi che possono essere di grande ausilio per definire nuovi sentieri di business per le imprese turistiche nelle aree parco regionali.

Per quanto riguarda i turisti abruzzesi, nella tabella seguente sono riportate le caratteristiche salienti nelle due principali aree regionali.

Tab. 20 Caratteristiche dei turisti abruzzesi		
Caratteristiche salienti dei turisti	Mare	Montagna
<i>Età</i>	25 – 44 ( quasi la metà è concentrato in questa fascia )	35 – 44 (tendenzialmente più anziano )
<i>Titolo di studio e professione</i>	Diploma superiore; impiegati ed operai	Alti livelli di istruzione; Alti livelli di posizione professionale, pensionati
<i>Gruppo di viaggio</i>	Famiglie con bambini	Coppie e famiglie
<i>Intensità d'uso</i>	Occasionali	Prima volta e abituali
<i>Motivo di scelta dell'area</i>	Presenza di amici e parenti; convenienza economia, abitudine	Bellezza ambiente e paesaggio, tranquillità; parchi e riserve naturali: attrattive storico culturali
<i>Organizzazione</i>	<i>maggiore presenza di organizzato</i>	<i>in prevalenza senza prenotazione</i>
<i>Attività svolte</i>	<i>relax, sport acquatici, discoteche</i>	<i>Escursioni nei dintorni; passeggiate e trekking, scoprire la natura</i>
<i>Cosa compra</i>	Abbigliamento-calzature, vino, olio	Formaggi e latticini, prodotti tipici, salumi, artigianato artistico
<i>Soddisfazione globale</i>	molto soddisfatto (87%)	tendenzialmente meno soddisfatto (l'80%)
<i>Propensione al ritorno</i>	probabile (67%)	più probabile (73%)

Fonte: Piano di Marketing Territoriale 1998 – 2002

Per quanto riguarda più specificatamente i turisti che frequentano le aree protette si può far riferimento sempre allo stesso documento che individua le tendenze del segmento e le caratteristiche del turista, focalizzando i seguenti aspetti: *Definizione del segmento; Tendenze quantitative del mercato; Età, Sesso; Provenienza; Istruzione; Composizione del Nucleo Familiare; Gruppi di viaggio; Durata del soggiorno in aree naturalistiche; Stagionalità, Livelli di reddito e spesa; Motivazioni e benefici ricercati; la tipologia di ricettività; il contenuto del servizio.*

#### **Definizione del segmento**

Il segmento ecoturistico viene identificato nei viaggi che includono natura/avventura/cultura in un ambiente a valenza naturalistica, agricolo e non sviluppato (selvaggio). Nel piano vengono segmentate due tipologie di ecoturisti: gli "specialisti" e i "generalisti". I primi mettono la natura al centro, la quale diviene il beneficio principale ricercato, mentre i secondi sono, spesso, turisti tradizionali che ricercano benefici diversificati (relax, attività di intrattenimento) ma che sono fortemente attratti dalla natura.

#### *Tendenze quantitative del mercato*

Da recenti ricerche emerge che questo mercato è fortemente dinamico. La crescita annua è di circa il 20/30% contro una espansione media della domanda turistica globale inferiore al 5%.

### *Età*

Nonostante siano rappresentate tutte le età, l'ecoturista (il turista nature-oriented) tende ad essere lievemente più anziano della media dei vacanzieri. Le classi più rappresentative sono: 35-54 e 54-64.

Naturalmente i turisti più anziani sono orientati ad attività passive, quelli più giovani a comportamenti che coinvolgono attività fisiche (scalata, canoa, rafting, trail rafting, ecc. )

### *Sesso*

La ripartizione tra uomini e donne è abbastanza proporzionata, ma cambiano le preferenze: gli uomini spesso concepiscono tale vacanza come "sfida", mentre le donne tendono più alla vacanza rilassante ( passeggiate, cultura, programmi formativi).

### *Provenienza*

Residenza nelle aree metropolitane (specialisti ) ed in città medio-grandi

### *Istruzione*

Alti livello di istruzione, anche se si avvicinano sempre più a tale vacanza anche fasce di consumatori meno acculturati.

### *Composizione del nucleo familiare*

Coppie senza figli, buona, ma non dominante, la presenza di famiglie

### *Gruppi di viaggio*

50% coppie, 31% singoli; 19% famiglie

### *Durata del soggiorno in aree naturalistiche*

7 giorni e più gli *specialisti*; meno di 48 ore i *generalisti*

### *Stagionalità*

Pur se preponderante il periodo aprile – ottobre, è molto alto l'interesse per i mesi invernali. È da sottolineare che gli ecoturisti sono dei vacanzieri "intensivi" e la frequenza di viaggio è doppia di quella media, ciò porta ad una maggiore intensità dei viaggi nei periodi di "coda" e di fine stagione.

### *Livelli di reddito e spesa*

Gli ecoturisti, generalmente, si collocano nella fascia medio alta di spesa e di reddito. Si stima che la spesa sia dal 10% al 25% più alta rispetto alle altre attività

### *Motivazioni e benefici ricercati*

I moventi sono diversi e differenziati. Alla luce di recenti indagini possono essere enucleati 5 moventi:

- la vacanza educativa;
- l'immersione nell'ambiente naturale;
- la vacanza specializzante;
- il relax;
- l'osservazione della natura.

Il turista "*generalista*" è più attratto da motivazioni legate alla cultura, mentre il turista "*esperto*" enfatizza l'esigenza di svolgere attività all'aria aperta.

Per entrambi diventa importante l'arricchimento personale, l'autenticità della vacanza, la richiesta di una maggiore qualità dell'ambiente

### *La tipologia di ricettività*

Mentre i turisti “generalisti” preferiscono soluzioni più tranquille (hotel e motel) gli “specialisti” propendono per agriturismi e bed&breakfast.

#### *Contenuto del servizio*

Generalmente l’ecoturista non pretende servizi particolarmente elevati, si accontenta di livelli medi dei servizi. Essendo una persona che va spesso in vacanza è attento al prezzo.

#### *Attività svolte*

Le attività variano a seconda della tipologia dell’ecoturista il quale, generalmente, propende per una vacanza multipla.

Tendenzialmente l’ecoturista focalizza l’attenzione sui seguenti aspetti:

- conoscere la natura
- conoscere la cultura locale
- osservazione di fenomeni naturali
- sfida fisica
- enogastronomia
- shopping
- attrazioni
- divertimento.

Interessanti informazioni sulle preferenze degli ecoturisti sono riportate nelle tabelle 21 e 22, desunte dal Piano di Marketing 1998–2002.

<b>Tab. 21                      Attività preferiti dagli ecoturisti</b>		
<b>ATTIVITA'</b>	<b>Turisti Generalisti</b>	<b>Turisti Specialisti</b>
Escursioni a piedi	24%	45%
Touring	24%	10%
Camping	11%	23%
Escursioni sull'acqua, boating	13%	5%
Passeggiate	20%	4%
Pesca	11%	9%
Osservazione ambiente	13%	9%
Nuoto	14%	5%
Altre attività acquatiche	8%	10%
Folklore locale	8%	6%
Cicloturismo	4%	18%
Osservazioni animali	6%	14%
Visita musei	6%	5%
Siti e rovine storiche	8%	8%
Escursioni a cavallo	4%	5%
Visite alle principali attrattive	10%	3%
Visita dei parchi	7%	12%
Fonte:Piano di Marketing Turistico 1998 - 2002, pag. 60		

<b>Tab. 22                      Elementi di successo del viaggio per il turista nature-oriented (primi 5 fattori )</b>	
<b>Turisti “generalisti”</b>	<b>Turisti “esperti”</b>
Passeggiate	Ambiente selvaggio



Osservazione della natura	Osservazione della natura
Conoscere altre culture	Possibilità di escursioni (trekking )
visita parchi nazionali/aree protette	Visita di parchi nazionali/aree protette
Ambiente selvaggio	Attività sull'acqua
Fonte:Piano di Marketing Turistico 1998 - 2002	

### 2.7.2 L'offerta turistica.

L'Offerta turistica abruzzese, come si evidenzia nel nuovo piano di marketing (periodo 2006-2008), si basa su 3 prodotti principali:

1. mare
2. montagna invernale (neve)
3. parchi e turismo natura.

Tale portafoglio risulta alquanto ridotto sia rispetto alle opportunità di mercato che alla varietà di prodotti proposta dalle altre realtà regionali.

Come si evince dalla tab.23, nonostante il potenziale della regione, alcune tipologie di turismo sono ancora poco valorizzate, ciò è particolarmente vero per il turismo culturale che potrebbe, invece, essere ben integrato con le altre risorse locali.

Prodotti Turistici	% sulle presenze totali	
	Abruzzo	Italia
Città d'arte e capoluoghi + Turismo d'affari	26%	39%
Turismo culturale	1%	24%
Fonte: Piano di Marketing 2006-2008		

In tale quadro il nuovo piano di marketing focalizza l'attenzione su due gruppi di prodotti:

- prodotti tradizionali
- prodotti da sviluppare.

a cui si aggiungono altri prodotti di nicchia (tab. 24 ).

Prodotti Tradizionali	Prodotti da sviluppare	Altri prodotti di nicchia
Mare	Ecoturismo e vacanza attiva ( Trekking, Ippoturismo, Hiking, Bikini )	Etnico, di ritorno
Montagna Invernale	Didattica Naturalistica	Wellness e Golf
Montagna Estiva	Turismo Culturale	Diportistico nautico e Incentive
Altri segmenti	Religioso, pellegrinaggio	
	Turismo eno-gastronomico	
	Fly&Drive	
	Congressi	
	Sportivo	
Fonte: Piano di Marketing 2006-2008		

Da tale segmentazione il piano di MKT fa derivare un interessante Matrice delle priorità "prodotti/Mercati", riportata nella tabella 25.

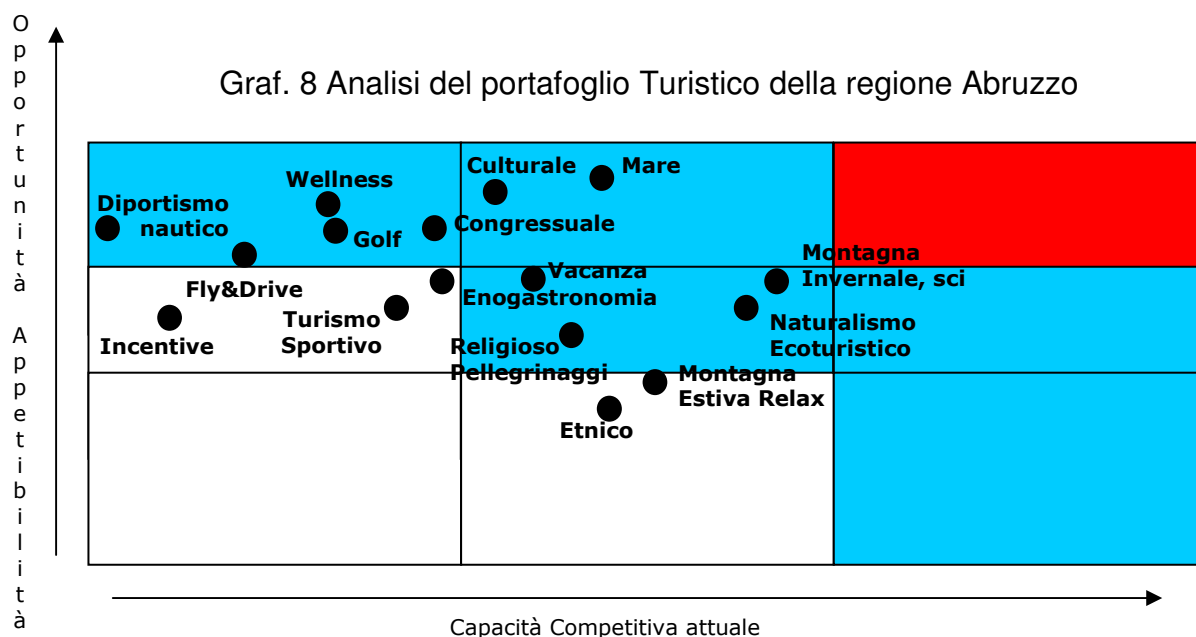
**Tab. 25 Matrice delle priorità "Prodotti/Mercati"**

	<b>Prodotti</b>	<b>Fascia 1: Prioritari</b>	<b>Fascia 2: Importanti</b>	<b>Fascia 3: Da esplorare</b>	
<b>P R O D O T T I  T R A D I Z.</b>	Mare	Regioni Italiane: - Lazio - Lombardia Mercati Esteri: - Germania - Svizzera - Rep.Ceca - Slovacchia	Regioni Italiane: - Campania - Umbria - Triveneto - Emilia Rom. Mercati Esteri: - Regno Unito - Austria - Danimarca e Scandinavia	Mercati Esteri: - Francia (nord) - Belgio e Paesi Bassi - Russia	
	Montagna Invernale	Regioni Italiane: - Lazio - Puglia - Campania	Regioni Italiane: - Marche - Sicilia	Mercati Esteri: - Regno Unito - Benelux	
	Montagna Estiva/Relax	Abruzzo e regioni italiane di prossimità	Altre regioni italiane		
<b>P R O D O T T I  d a  S V I L U P P A R E</b>	Turismo Culturale	Regioni Italiane: - Lazio - Puglia - Campania	Regioni Italiane: - Lombardia - Emilia Romagna - Veneto Mercati Esteri: - Regno Unito - Germania - USA ( già in Italia )		
	Turismo Eno-Gastronomico	Regioni Italiane: - Lazio - Lombardia - Emilia Romagna Mercati Esteri: - Regno Unito - Germania	Regioni Italiane: - Marche - Campania - Puglia Mercati Esteri: - USA - Canada		
	Ecoturismo e Vacanza Attiva: trekking; ippoturismo; hiking; biking	Regioni Italiane: - Lazio - Puglia - Campania	Regioni Italiane: - Lombardia - Emilia Romagna Mercati Esteri: - Germania - Austria	Mercati Esteri: - Regno Unito - Belgio e Paesi Bassi	
	Didattica Naturalistica	- Tutta Italia			
	Religioso-Pellegrinaggio	Regioni Italiane: - Lazio - Puglia - Campania	Mercati Esteri: - Polonia - Germania - Spagna		
	Congressi	- Tutta Italia			
	Etnico, ritorno alle origini	Mercati Esteri: - USA - Canada	Mercati Esteri: - Belgio - Germania - Svizzera	Mercati Esteri: - Australia	
	Fly&Drive	Tutti i mercati esteri in cui esistono voli di ritorno			
	Turismo Sportivo	Tutta l'Italia ( soprattutto Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna )			

Fonte: Piano di Marketing 2006-2008

### 2.7.3 Il posizionamento dei prodotti turistici abruzzesi

Il posizionamento attuale dei prodotti turistici abruzzesi è sintetizzato nel grafico 8, ripreso dall'ultimo piano di marketing .



Fonte: Adattamento del Piano Triennale Turismo ( 2006-2008 ) della Regione Abruzzo

### 2.7.4 I servizi al turismo

Per quanto riguarda i servizi al turismo, utili riferimenti possono venire dalle “Linee di indirizzo per il riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali” del 21.02.05 che distingue la regione Abruzzo in 2 aree territoriali:

- sistemi territoriali con diffusa presenza di servizi turistici, tipicamente la costa e le zone balneari, l’area metropolitana Chieti-Pescara e il polo sciistico altopiano delle Cinque Miglia;
- sistemi relativi ad aree a vocazione turistica, ma non ancora sviluppate e con insufficienti servizi che scelgono il turismo come asse strategico dello sviluppo locale, ovvero quasi tutto il resto del territorio regionale.

Le aree parco, escluso la zona delle Cinque Miglia appartenente al parco della Maiella, rientrano nei sistemi di tipo b e si caratterizzano per una insufficiente dotazione di servizi, concentrati quasi esclusivamente nelle aree forti.

Nella tab. 42 sono riportati i principali servizi al turismo, nonché una prima valutazione degli stessi scaturita dalle interviste effettuate agli opinion leaders regionali.

Per quanto riguarda la situazione dei Parchi, quello maggiormente “accessoriato” , a giudizio degli intervistati, è il Parco Nazionale della Maiella che nonostante alcune carenze (piscine, cinema, trasporti e sportelli bancomat) può vantare una serie di servizi di buona qualità e quindi di aiuto per lo sviluppo turistico.

Molto più variegata è la situazione del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise dove si alternano pochi servizi di buona qualità, molti altri di livello medio ed alcuni del tutto insufficienti. Tra questi, diventa di fondamentale importanza recuperare sui servizi sanitari e di trasporto. Decisamente più critica è la situazione del Parco Regionale del Velino-Sirente dove, ad eccezione di una buona presenza di sportelli bancomat e di alcuni altri

servizi di media qualità, la maggior parte delle attività accessorie al turismo non sono sufficientemente presenti. Guardando al dettaglio dei servizi, risultano maggiormente presenti quelli strettamente legati al prodotto turistico, ovvero i servizi relativi alle escursioni e in misura minore le attrezzature sportive e i musei. Per quanto riguarda i servizi accessori, invece, si registra una forte carenza nelle aree parco complessivamente intese. Ad eccezione di un discreto sviluppo dell'artigianato, manca l'offerta di attività ricreative quali piscine, centri benessere, discoteche, cinema e di attività di supporto al turismo quali sale congressi, servizi sanitari, di trasporto e di baby sitting. Sembra, pertanto, mancare in Abruzzo, e in particolare nelle Aree Parco, un valore aggiunto che ne giustifichi la scelta come destinazione turistica. Diventa fondamentale colmare il gap oggi esistente nei servizi, anche attraverso la creazione di nuove imprese, in modo da rendere concrete le potenzialità dei territori abruzzesi.

### **2.7.5 i prodotti turistici ed il posizionamento del territorio marsicano**

Anche nel comprensorio marsicano, come nel resto della provincia dell'Aquila, in questi ultimi anni c'è stato un rafforzamento del comparto turistico. Da studi di settore, infatti, emerge un aumento degli arrivi e delle presenze turistiche in virtù di una maggiore domanda di turismo culturale ed ambientale, di un miglioramento dell'offerta e della messa a punto di politiche di valorizzazione delle risorse locali. Nonostante ciò il settore turistico è ancora poco sviluppato nel comprensorio marsicano ed i ritardi da colmare rispetto ad altre aree abruzzesi sono molto rilevanti. Si avverte, soprattutto, la mancanza di una *“cultura turistica diffusa”* da parte delle istituzioni e delle popolazioni locali. Solo in questi ultimi anni ci si è accorti, come dimostra l'attivazione di alcuni significativi progetti pubblici, dell'importanza che il settore può assumere nella Marsica sia sotto l'aspetto del reddito che dell'occupazione. Tra i **progetti** in fieri sul territorio, oltre a quelli attivati dal Gal, occorre citare: *Borghi Autentici*; *Progetto “L'ingresso dolce nel Parco”, che interessa la Vallelonga*; *la Convenzione per la “Gestione associata di funzioni per la predisposizione di un Piano di Marketing”, focalizzato sulla Marsica Occidentale*; *il Progetto “Attivare nel territorio della Marsica un distretto culturale per la valorizzazione dei beni culturali”, relativo a tutto il comprensorio.*

Purtroppo, nella percezione esterna ma anche in interna il territorio viene sottovalutato sotto l'aspetto turistico e continua ad essere concepito solo in termini agricoli ed industriali. Si pone, quindi, il problema di attivare adeguate azioni di sensibilizzazione rivolte all'interno e mirate azioni di promozione rivolte all'esterno.

Dall'analisi della dotazione di attrezzature turistiche dell'area, riportata nella tabella 17, si evince una carenza di strutture turistiche ricettive, soprattutto per quanto riguarda gli agriturismi ed i camping. Inoltre, le strutture esistenti, tranne poche eccezioni, non hanno un sufficiente livello qualitativo. Notevole è il numero delle seconde case ( tab. 26 ).

Per quanto riguarda la vocazione turistica dei Comuni dell'ambito, si può fare riferimento all'indice di turisticità (Tab. 27 ), così come suggerito dalla ricerca del *CRESA, Il turismo in Abruzzo, ed. 2004*. Tale indicatore è stato sviluppato sulla base di indici, calcolati in rapporto alla popolazione residente per i posti letto per le categorie di ricettività, alberghiero, extra alberghiero e seconde case, nonché le presenze registrate e valutate sulla base di appropriati parametri medi di utilizzazione.

Gli skills professionali degli addetti al settore risultano inadeguati e si pone l'esigenza di coinvolgerli in azioni formative finalizzate ad innalzarne le competenze tecnico-professionali.

A fronte di ritardi culturali ed organizzativi e di una carenza dell'offerta, il comprensorio dispone di buone risorse le quali, se opportunamente valorizzate, consentirebbero buone prospettive di sviluppo. Il territorio, infatti si caratterizza per la presenza di una pluralità di microprodotti d'area: ambientale-ecoturistico; culturale; religioso; commerciale; agrituristico; termale. Il QRR propone una particolare qualificazione delle potenzialità e suscettività turistiche dell'area.

Alla luce della mappatura delle risorse turistiche esistenti nella Marsica sono individuabili i seguenti *prodotti turistici*:

- Turismo ambientale
- Turismo culturale, storico e religioso
- Turismo Termale
- Turismo invernale

Il primo prodotto rappresenta la naturale vocazione dei comuni del comprensorio ricompresi in parchi o in riserve ( vedi tabb. 2 e 28 ). Sotto questo aspetto tali comuni offrono grandi opportunità turistiche attualmente sottoutilizzate a causa di una carenza dell'offerta e di difficoltà nell'intercettare la domanda.

Il secondo prodotto trae linfa dalla presenza di siti archeologici di rilevanza nazionale (Alba Fucens, Celano, Avezzano); di emergenze medioevali interessanti; di eremi e chiese di pregio; di centri storici di rilievo (Tagliacozzo) e dalla valorizzazione di personaggi locali ( Silone, Mazzarino) e di avvenimenti storici ( Battaglia di Tagliacozzo ).

Il terzo prodotto rappresenta la naturale vocazione di alcuni comuni della Valle Roveto. Il suo consolidamento faciliterebbe la strutturazione della "filiera acqua" che costituisce uno dei progetti su cui è impegnata la Comunità Montana "Valle Roveto" con il supporto del Gal Marsica.

Il quarto prodotto rappresenta la naturale vocazione di alcuni comuni che possono sfruttare la presenza di impianti sciistici ( Cappadocia-Tagliacozzo ) ed i comuni in cui è possibile praticare lo sci da fondo. Sotto quest'ultimo aspetto si rende necessaria la realizzazione di piste per lo sci da fondo in tutte le aree di montagna del comprensorio.

Importante, sotto l'aspetto turistico, è la presenza da qualche anno a Tagliacozzo di un *Istituto Tecnico per il Turismo* che sicuramente può essere un valido strumento per preparare figure professionali in grado di gestire il settore in maniera innovativa e di valorizzare le numerose risorse di cui il comprensorio dispone.

Come abbiamo evidenziato, direttamente collegate alla valorizzazione del turismo sono le emergenze ambientali presenti in quasi tutti i comuni della Marsica ( tab.28 ) ed il ruolo di "Porte" dei parchi che possono assumere numerosi comuni marsicani ( Tab. 28 ).

La dotazione ambientale del comprensorio potrebbe essere ampliata attraverso la realizzazione di programmi di valorizzazione del sistema fluviale, i quali costituiscono assi portanti di corridoi biologici in grado di dare forte impulso alle strategie ambientali attivate dai diversi Enti. In particolare il QRR , per il territorio marsicano, propone la valorizzazione dei seguenti ambiti fluviali: del Giovenco, Liri e del Turano.

Ma accanto ad emergenze ambientali è opportuno evidenziare la presenza di detrattori ambientali , che evidenziano fenomeni di degrado che vanno al più presto arginati.

Nel PTP sono elencati i detrattori ambientali presenti sul territorio ( Tab. 29 ) e le strategie per la loro eliminazione. In particolare il Piano territoriale recepisce il "Progetto Speciale territoriale recupero cave di Alba Fucens", redatto dalla regione ( Art. 6 della L.R. n.18/83 ).

Oltre alle emergenze ambientali contribuiscono ad incrementare le presenze turistiche anche i beni culturali, su cui in questi anni hanno cominciato ad investire numerosi comuni Marsicani. A tal riguardo è da citare l'iniziativa della Provincia dell'Aquila denominata "Borghi Autentici" finalizzata alla valorizzazione dei piccoli ed antichi borghi montani, meglio conservati,

La mappa dettagliata dei beni culturali del comprensorio è riportata nella tabella 30, da cui si evince la preminenza dei siti archeologici.

Tab. 26

	N. Strutture		N. posti letto albergh + extralb.	N. seconde Case
	Alberghiere	Extra alberghiere		
Aielli	3		112	338
Avezzano	8	1	676	1864
Balsorano		1	8	429
Bisegna				218
Canistro				169
Capistrello	1	1	25	1552
Cappadocia	1		54	3920
Carsoli	1		70	1589
Castellafiume				361
Celano	1	1	73	1005
Cerchio		1	2	201
Civita d'Antino				337
Civitella Roveto	2		34	418
Collaromele				161
Collelongo				255
Gioia dei Marsi	1	1	120	333
Lecce dei Marsi				532
Luco dei Marsi	2		51	444
Magliano dei Marsi	3	1	278	615
Massa d'Albe	2	1	72	499
Morino		1	7	553
Oricola	2		80	271
Ortona dei Marsi				750
Ortucchio				249
Pereto				582
Pescina	2		44	423
Rocca di Botte				596
S.Vincenzo Valle Roveto		1	8	739
S.Benedetto dei Marsi	1		20	205
Sante Marie				1312
Scurcola Marsicana	1		171	662
Tagliacozzo	6	2	1175	4806
Trasacco	1		28	330
VillaVallalonga		1	48	335
<b>Totale area</b>	<b>37</b>	<b>13</b>	<b>3156</b>	<b>27053</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>224</b>	<b>112</b>	<b>18525</b>	<b>79242</b>

Fonte: Cresa, Il turismo in Abruzzo, 2004

**Tab. 27 - Indice di turisticità**

	<b>Indice di turisticità</b>
Aielli	10.2
Avezzano	16.6
Balsorano	3.6
Bisegna	8.1
Canistro	5.2
Capistrello	8.1
Cappadocia	31.6
Carsoli	13.7
Castellafiume	9.0
Celano	6.4
Cerchio	2.3
Civita d'Antino	7.0
Civitella Roveto	5.1
Collaromele	2.9
Collelongo	4.6
Gioia dei Marsi	4.9
Lecce dei Marsi	6.1
Luco dei Marsi	4.4
Magliano dei Marsi	8.7
Massa d'Albe	10.3
Morino	8.9
Oricola	9.1
Ortona dei Marsi	8.6
Ortucchio	1.7
Pereto	10.4
Pescina	4.9
Rocca di Botte	12.4
S.Vincenzo Valle Roveto	6.2
S.Benedetto dei Marsi	1.8
Sante Marie	12.3
Scurcola Marsicana	11.4
Tagliacozzo	30.3
Trasacco	2.9
VillaVallelonga	8.0

Fonte: Cresa, Il turismo in Abruzzo, 2004

**Tab. 28 - Beni Ambientali per comune**

	P. N. A. L. M.	P.R. Vel. Siren	Riserve Naturali Aree Faunistica	Porta dei Parchi verso il PNA	Porta dei Parchi verso il Velino Sirente	Porta dei Parchi Verso i Simbruini
<b>Aielli</b>		X				
<b>Avezzano</b>			R.N. Guidata "Monte Salviano"			
<b>Balsorano</b>						
<b>Bisegna</b>	X		Area faunistica del Capriolo	X		
<b>Canistro</b>			Parco attrezzato "La Sponga", Terme			
<b>Capistrello</b>						
<b>Cappadocia</b>			Grotte di B. Cenci			X
<b>Carsoli</b>			R.N. Speciale Grotte di Pietrasecca			
<b>Castellafiume</b>						
<b>Celano</b>		X			X	
<b>Cerchio</b>		X				
<b>Civita d'Antino</b>						
<b>Civitella Roveto</b>						X
<b>Collarmele</b>		X				
<b>Collelongo</b>						
<b>Gioia dei Marsi</b>	X			X		
<b>Lecce dei M.</b>	X					
<b>Luco dei Marsi</b>						
<b>Magliano dei Marsi</b>		X	R. N. Orientata Monte Velino			
<b>Massa d'Albe</b>		X	R. N. Orientata Monte Velino			
<b>Morino</b>			RN Guidata "Zompo lo Schioppo"			
<b>Oricola</b>						
<b>Ortona dei Marsi</b>	X					
<b>Ortucchio</b>						
<b>Pereto</b>						X
<b>Pescina</b>		X			X	
<b>Rocca di Botte</b>						
<b>S.Vincenzo Valle Roveto</b>						
<b>S.Benedetto dei Marsi</b>						
<b>Sante Marie</b>						



<b>Scurcola Marsicana</b>						
<b>Tagliacozzo</b>						
<b>Trasacco</b>						
<b>VillaVallelonga</b>	X		Area Faunistica del cervo	X		

**Tab.29 - DETRATTORI AMBIENTALI PER COMUNE**

<b>Comune</b>	<b>Detratore</b>
Balsorano	Discariche a ridosso del fiume Liri
Castellafiume	Detratore ambientale nelle zone a del PRP
Celano	Discarica comunale in Località S.Marcello
Civitella Roveto	Discariche
Ortucchio	Cave attive
Gioia dei Marsi	Cave attive e Cave abbandonate
Ortona dei Marsi	Cave attive
Magliano dei Marsi	Cave e discariche
Massa D'Albe	Cave attive ai confini del Parco Sirente-Velino
Morino	Cave abbandonate
Pescina	Discarica comunale
S.Vincenzo Valle Roveto	Cave abbandonate e discariche

Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

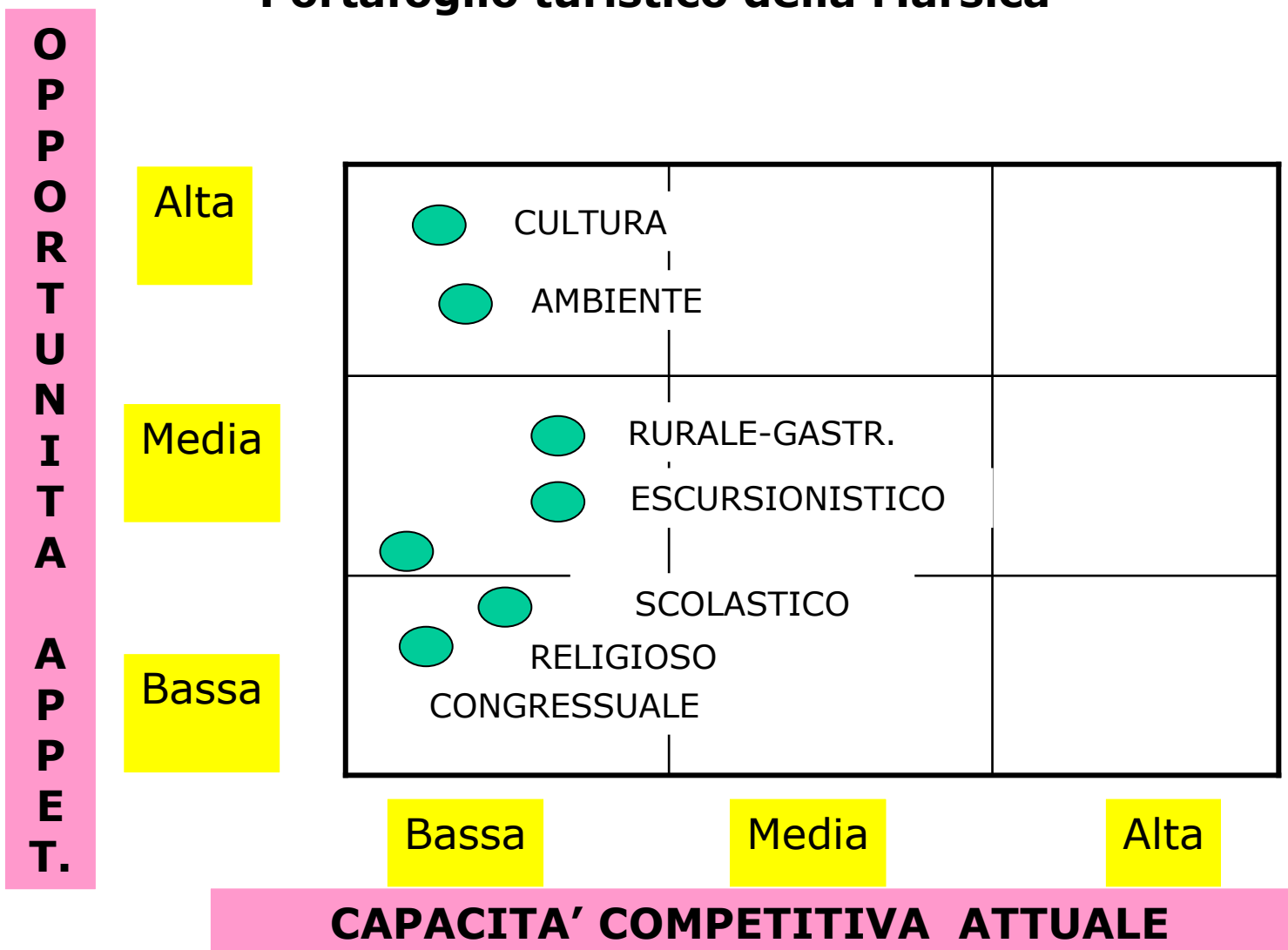
**Tab. 30 -BENI CULTURALI PER COMUNE**

	<b>Siti Archeologici</b>	<b>Emergenze Mediovali</b>	<b>Musei</b>	<b>Eremi, santuari</b>
<b>Aielli</b>		Torre	Osservatorio Astronomico	Eremo Celestiniano
<b>Avezzano</b>	Incile; Cunicoli di C.	Castello Orsini	Museo Lapidario marsicano e pinacoteca ( 3 Cat. ) Museo Civiltà Contadina – A.R.S.S.A. – ( 4 Cat. )	Santuario di Madonna di P.
<b>Balsorano</b>		Castello		Eremo di Sant'Angelo
<b>Bisegna</b>			Museo degli insetti	
<b>Canistro</b>				
<b>Capistrello</b>		Borgo di Corcumello		
<b>Cappadocia</b>				
<b>Carsoli</b>	Sito Archeologico	Borgo di Carsoli		
<b>Castellafiume</b>				
<b>Celano</b>	Paduli di Celano	Castello Piccolomini e borgo medioevale	Museo Palaffitticolo	
			Museo N. Arte Sacra	
<b>Cerchio</b>			Museo Civico ( 3 Cat. )	
<b>Civita d'Antino</b>	Sito archeologico	Borgo di Civita	Museo Civico "Antinum" ( 4 Cat.)	Eremo di Santa Maria della Ritornata
<b>Civitella Roveto</b>			Pinacoteca ( 4 Cat. )	
<b>Collarmele</b>			Museo del vento	

<b>Collelongo</b>	Sito Archeologico di ampero	Palazzo Botticelli	Museo Archeologico – Civico - ( 2 Cat. ) Percorso Museo della Civiltà Contadina	
<b>Gioia dei Marsi</b>				
<b>Lecce dei Marsi</b>			Museo dell'uomo marsicano	
<b>Luco dei Marsi</b>	Sito di Lucus Angitiaie			
<b>Magliano dei Marsi</b>		Chiesa S.Maria in Valle	Museo Corpo Forestale	
<b>Massa d'Albe</b>	Alba Fucens	Chiesa di S.Pietro	Antiquarium	
<b>Morino</b>			Museo naturalistico "Zompo lo Schioppo " ( 3 Cat. )	Eremo di Santa Maria del Pertuso
<b>Oricola</b>		Palazzo Rostagno		
<b>Ortona dei Marsi</b>				
<b>Ortucchio</b>		Castello Piccolomini	Museo Civico ( 4 Cat. )	
<b>Pereto</b>				Santuario della Madonna dei bisognosi
<b>Pescina</b>	Palazzo Malvini-Malvezzi	Torre Borgo di Pescina	Centro Studi "Silone" Museo Mazzarino( 4 Cat. )	
<b>Rocca di Botte</b>				
<b>S.Vincenzo Valle Roveto</b>				
<b>S.Benedetto dei Marsi</b>	Scavi Archeologici			
<b>Sante Marie</b>				
<b>Scurcola Marsicana</b>	Necropoli	Castello; Convento e Chiesa di S.Pietro		
<b>Tagliacozzo</b>		Palazzo Ducale e Borgo di Tagliacozzo	Museo Orientale ( 4 Cat. )	
			Palazzo Ducale	
<b>Trasacco</b>		Borgo di Trasacco	Centro di Documentazione ( 4 Cat.	
<b>VillaVallelonga</b>			Museo del Cervo	

Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento ed altre Fonti

## Portafoglio turistico della Marsica



## 2.8 Il sistema infrastrutturale

### Il sistema della mobilità e la dotazione infrastrutturale

#### Accessibilità (Dotazione infrastrutturale)

La Marsica risente negativamente della debolezza del sistema infrastrutturale della provincia dell'Aquila che, secondo uno studio condotto dall'Istituto "Tagliacarne" e dall'Unioncamere, presenta l'indice di infrastrutturazione più basso delle province abruzzesi (*tabella 31*).

#### La Mobilità

Il comprensorio marsicano si caratterizza per una sempre più diffusa utilizzazione del trasporto su gomma, con conseguenti effetti negativi sulla vivibilità e sull'ambiente.

Seppur in presenza di una vasta rete stradale ed autostradale, nonché di una diffusa rete ferroviaria, il servizio di trasporto nella Marsica necessita di un'azione di razionalizzazione. L'apertura del Centro Smistamento Merci rafforzerà il grado di integrazione tra servizi su strada e quelli ferroviari.

In particolare il sistema dei trasporti è così articolato:

#### Autostrade:

L'asse viario principale, che assicura il collegamento tra le direttrici costiere Tirrenica ed Adriatica, è costituito da:

- autostrada A24 Roma-L'Aquila-Teramo;
- autostrada A25 Roma – Pescara.

#### Superstrade, Strade statali e provinciali:

L'asse viario secondario è costituito da:

- la Superstrada del Liri (Avezzano – Sora - Cassino) che collega la Marsica con il basso Lazio, attraverso la Valle Roveto (porta verso il Tirreno), assicurando il collegamento con i porti tirrenici di Gaeta e Terracina, i quali potranno assumere in futuro, anche in virtù del progetto "*Autostrade del Mare*", un'importante punto di smistamento delle merci prodotte nel comprensorio dirette verso occidente.
- La S.S. 82 che lambisce tutti i centri della Valle Roveto e che per la particolarità del tracciato assume un'importanza particolare anche dal punto di vista turistico;
- La SS 83 Marsicana;
- La Tiburtina Valeria, il tracciato stradale più antico del comprensorio;
- La Circonfucense (S.P. n. 22), che assicura la movimentazione delle merci agricole e del traffico pendolare su tutto il bacino del Fucino e che sarà a breve interessata da lavori di razionalizzazione;

A tali arterie si aggiungono numerose strade provinciali e comunali che attraversano il comprensorio.

#### Il trasporto su ferro

Il territorio marsicano è attraversato da 2 tratte ferroviarie:

- Linea Pescara - Roma (Pescara – Chieti – Sulmona – Avezzano – Carsoli - Roma);
- Linea Avezzano – Roccasecca (FR) che attraversa la Valle Roveto, assicurando il collegamento con la Regione Lazio e con la Campania e che potrebbe essere rivalutata per il traffico merci.

#### Trasporto Aereoportuale

da segnalare la presenza nella Marsica di un aeroporto localizzato a Celano (situato quindi

nel cuore della Piana del Fucino), il quale dispone di una pista lunga 900 metri e larga 30.

L'aeroporto, dedicato all'aviazione generale (turismo e scuola), è dotato di un hangar e può ospitare l'atterraggio di aerei da turismo fino a 20.000 kg, aerei militari leggeri ed elicotteri.

L'aeroporto di Pescara è situato a circa 115 Kilometri da Avezzano, mentre quello romano di Fiumicino è a 130 chilometri.

I **porti** più vicini sono sull'Adriatico, Pescara (115 Km ) e Ortona ( 130 Km ), sul Tirreno, Gaeta (130 Km).

### **Nodi di scambio**

Sono presenti nella Marsica 2 nodi di scambio principali:

- Avezzano, polo di scambio presso la stazione;
- Oricola, scambio ferro-ruota ( in strutturazione ).

Ulteriori punti di snodo del comprensorio ( Fonte: Piano di Coordinamento della provincia dell'Aquila ) sono:

- Pescina, porta verso la valle del Giovenco ed il Parco Nazionale d'Abruzzo;
- Celano, porta verso il Fucino e il Parco Regionale Sirente-Velino;
- Tagliacozzo, porta Turistica della Marsica.
- la Valle Roveto porta verso il basso Lazio.

### **Interporti**

Il Centro Smistamento Merci della Marsica è localizzato in posizione strategica, a ridosso del casello Autostradale, punto di partenza delle due autostrade (verso Roma-Pescara e L'aquila-Teramo) e della superstrada del Liri che collega la Marsica con il Lazio.

Il Centro Smistamenti Merci si estende su una superficie di circa 35 ettari e comprende dei magazzini di stoccaggio chiusi ed aperti, un'officina meccanica, due pesi, piattaforme intermodali per carico/scarico merci, piazzola di parcheggio/manovra mezzi, una struttura che comprende uffici, banca, albergo, bar, mensa, viabilità interna e di raccordo.

Caratteristica peculiare dell'interporto è la presenza di una linea ferroviaria, che assicura il collegamento con la tratta Pescara – Roma, garantendo lo smistamento via ferro oltre che su strada.

L'interporto può assumere una notevole importanza per lo sviluppo della logistica nel comprensorio, in quanto favorirà la interconnessione di più vettori massimizzando in termini di tempi e di funzionalità il trasporto locale.

Per quanto attiene alla **metanizzazione** bisogna rilevare la non completa diffusione della rete su tutto il territorio marsicano: diversi comuni non dispongono ancora del metano. Mentre le **reti idriche** appaiono efficienti.

La quantità di **energia** distribuita nel comprensorio appare sufficiente, grazie alla presenza di 10 impianti di produzione di energia presenti nell'area (*tabella 32*). Tuttavia la Marsica risente negativamente della situazione energetica deficitaria della provincia dell'Aquila e dell'Abruzzo.

La carente dotazione di linee di **telecomunicazioni** efficienti costituisce un freno per lo sviluppo del sistema produttivo. Purtroppo, la Marsica risente pesantemente della situazione complessiva della regione Abruzzo e della provincia dell'Aquila per quanto riguarda i servizi di connettività a *banda larga*. Dal "*Secondo rapporto sull'innovazione nella regione Abruzzo*" del 2004, emerge che sia per quanto riguarda la copertura ADSL ( rivolta alla clientela residenziale e aziendale ), che HDSL ( rivolta alle imprese ) e SHDSL ( rivolta alle imprese ), la regione Abruzzo ha valori di copertura inferiore alla media nazionale. Tali valori sono ancora più negativi per la provincia dell'Aquila che ha indici di copertura dell'HDSL più bassi di tutte le altre province abruzzesi.

La carenza di infrastrutturazione di alta tecnologia ostacola i processi di innovazione e non valorizza pienamente il polo scientifico e tecnologico provinciale addensato attorno a strutture di ricerca di eccellenza. Inoltre, ritarda il processo di informatizzazione del comprensorio, fondamentale per stimolare i processi di e-government ed per il consolidamento degli Sportelli Unici sui quali si punta per avvicinare Pubblica Amministrazione e sistema produttivo. E' da sottolineare, che nella Marsica, nonostante alcune difficoltà, si va consolidando l'azione di alcuni Sportelli Unici.

Il territorio dispone di numerose **aree industriali**, alcune delle quali stanno per essere potenziate grazie ai finanziamenti derivanti dal PIT Marsica.

Le aree industriali possono essere raggruppate facendo riferimento a 3 distinti ambiti territoriali:

- area del Consorzio ASI di Avezzano;
- aree ubicate all'interno del Distretto Industriale *Piana del Cavaliere* ( comuni di Carsoli e Oricola );
- altre aree ubicate nei restanti comuni della Marsica ( nella seconda fase del Piano dovrà essere fatta, sulla base di un questionario strutturato, un'indagine approfondita per ciascuna di queste aree industriali).

Il consorzio ASI, che assume la rilevanza maggiore nell'ambito dello sviluppo del Piano di Marketing, interessa un'area pari a 3.075.100 mq, in cui operano 61 aziende.

Risulta vigente un Piano regolatore approvato il 12.12.02.

Più della metà delle aree assegnate è già edificata; di queste il 13% è occupato da aree ormai dismesse.

Il costo dei terreni è di Euro 16,32 a mq. per le imprese Manifatturiere e di Euro 29,98 a mq. per le imprese commerciali e di servizio.

Per quanto riguarda i vincoli urbanistici ed ambientali:

- l'indice di copertura è pari a 0,6%;
- l'altezza massima dei fabbricati è pari a 15 metri (con possibilità di deroga );
- l'indice di cubatura non esiste;
- l'indice di utilizzazione fondiaria è massimo 0,7;

I tempi di insediamenti sono di circa 30 giorni.

Il Consorzio ha buone possibilità di sviluppo, potendo sostenere l'insediamento di 23 nuove imprese (*tabella 33*).

I settori prevalenti del Consorzio risultano i seguenti:

- *fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche* ( 21% delle imprese e 54% degli addetti );
- *fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici* ( 12% delle imprese e 5% degli addetti );
- *fabbricazione di prodotti in metallo* ( 7% delle imprese e 2% degli addetti );
- *fabbricazione di carta e prodotti di carta, stampa ed editoria* ( 3% delle imprese e 13% degli addetti ).

Fonte: Ernst &Young

Mentre la situazione infrastrutturale del consorzio ASI appare soddisfacente, si registra una carenza di offerta di servizi innovativi: *Ricerca e sviluppo; Gestione delle risorse umane; Servizi Pubblici* – Sportello Unico e Sportelli Informativi (*tabella 34*).

Il *grafico 9* mostra il posizionamento delle aree industriali della Regione ed evidenzia le buone potenzialità di sviluppo del Consorzio ASI della Marsica.

**Tabella 31. Indicatori di dotazione infrastrutturale  
nelle province abruzzesi ( n.i. Italia = 100 )**

Province	Acque e depuratori	Porti	Aeroporti	Metanodotti	Energia elettrica	Rete ferroviaria	Strade ed autostrade	Servizi alle imprese	Telecomunicazioni	Indice generale
<b>CHIETI</b>	90,9	42,0	40,4	82,1	63,4	90,2	73,2	53,5	98,5	72,2
<b>L'AQUILA</b>	93,2	31,7	42,9	67,1	65,4	29,5	114,3	42,6	72,7	65,6
<b>PESCARA</b>	96,9	43,3	40,9	86,6	68,0	90,7	93,5	83,0	106,6	80,7
<b>TERAMO</b>	104,8	30,8	39,9	85,4	71,1	70,2	75,0	45,7	90,6	70,7
<b>ABRUZZO</b>	96,0	36,9	41,0	80,3	66,7	71,3	88,1	55,9	92,49	72,1
<b>ITALIA</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

**Tabella 32. Situazione energetica della Marsica**

Comuni	N. Impianti	Tipo di impianto
Avezzano	2	Centrale (cogenerazione)
Balsorano	2	Centrali idroelettriche
Canistro	2	Centrali idroelettriche
Celano	1	Centrale
Collarmele	1	Pali eoliche
Morino	2	Centrali idroelettriche
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	
Fonte: Pit Marsica		

<b>Tabella 33. Scheda tecnica di ricognizione del Consorzio ASI della Marsica</b>		
<b>A</b>	Aree complessive interessate (mq)	3.075.100
<b>B</b>	Aree assegnate e già edificate (mq)	1.730.710
<b>C</b>	Aree da assegnare (mq)	1.163.390
<b>D</b>	Strutture dimesse (mq)	58700
<b>E</b>	N. aziende insediate, di cui:	61
	- Industria	15
	- Artigianato	34
	- Commercio	6
<b>F</b>	Dimensioni media azienda (mq) ( <b>B/E</b> )	50.411
<b>G</b>	Grado di utilizzo ( <b>B/A</b> )	56%
<b>H</b>	Disponibilità di aree ( <b>C/A</b> )	38%
<b>I</b>	Grado di dismissione	13%
<b>L</b>	Densità industriale (n. imprese per kmq)	20
<b>M</b>	N. aziende potenzialmente insediabili ( <b>C/F</b> )	23
<b>N</b>	Tasso di crescita potenziale	38%
Fonte: Adattamento da elaborazione Ernst & Young su dati regione Abruzzo, Dicembre 2001		

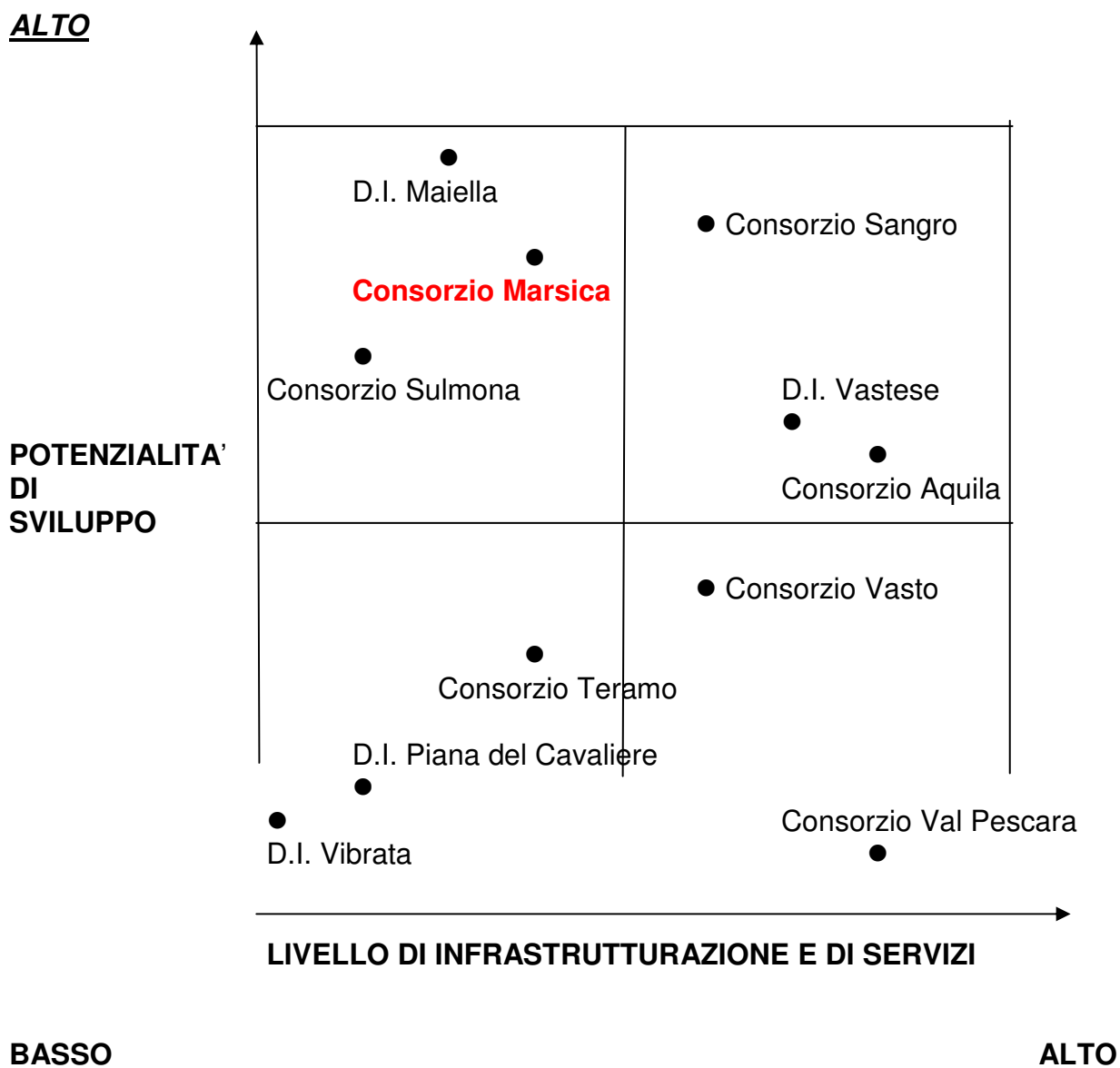


**Tabella 34. Dotazione di infrastrutture e servizi nell'area del consorzio ASI della Marsica**

	<b>Elenco dei fabbisogni</b>	<b>Offerta Attuale</b>	<b>Fabbisogno di investimento</b>
1.	<i>Disponibilità di aree da attrezzare ad usi industriali</i>	SODD	MEDIO
2	<i>Infrastrutture logistiche</i>		
	<b>Interporti</b>	INS	ALTO
	<b>Porti</b>	INS	MEDIO
	<b>Aeroporti</b>	INS	MEDIO
3	<b>Infrastrutture a rete</b>		
	<b>Rete idrica e fognature</b>	SODD	ALTO
	Rete elettrica	SODD	ALTO
	Rete viaria di lunga percorrenza (autostrade, superstrade)	BUONA	BASSO
	Rete viaria di completamento tra le aree industriali	INS	ALTO
	Rete ferroviaria	SODD	ALTO
	Rete di telecomunicazione		
4	<b>Servizi di supporto alla produzione e alla gestione aziendale</b>		
	<b>Studi di progettazione ed engineering</b>	INS	MEDIO
	Informatica e telematica	INS	ALTO
	Sistemi di qualità aziendale	INS	ALTO
	Servizi di smaltimento rifiuti	INS	ALTO
	Servizi di pulizia e sorveglianza	BUONA	MEDIO
	Servizi di manutenzione e messa in sicurezza degli impianti/locali	SODD	MEDIO
5	<b>Strutture di R&amp;S tecnologico</b>		
	<b>Università</b>	INS	ALTO
	Centri di R&S	INS	ALTO
6	<b>Servizi di supporto alla commercializzazione</b>		
	<b>Marketing</b>	INS	ALTO
	Trasporti/spedizioni	SODD	MEDIO
	Servizi import-export	INS	ALTO
7	Servizi legali e tributari	SODD	ALTO
8	<b>Servizi finanziari e ricerca di finanziamenti</b>	SODD	MEDIO
9	<b>Servizi di gestione risorse umane</b>		
	Servizi di formazione e addestramento	INS	ALTO
	Formazione specialistica (information technology)	INS	ALTO
	Servizi di ricerca del personale	INS	ALTO
10	<b>Servizi pubblici</b>		
	<b>Sportello unico</b>	INS	ALTO
	Sportelli informativi sulle opportunità di finanziamento	INS	MEDIO

Fonte: indagine di campo Ernst Young, Dicembre 2001

Graf. 9: Posizionamento delle aree industriali abruzzesi



## 2.9 Il sistema della conoscenza

### Il sistema dell'istruzione

Il sistema scolastico superiore della Marsica ha coinvolto nell'a.s. 2003-2004 un totale di 6465 alunni, di cui 1.130 hanno frequentato l'ultima classe ( *tabella 35* ).

Il *Liceo Scientifico* e *l'Istituto Tecnico Industriale*, che superano entrambi i mille iscritti, sono le scuole maggiormente frequentate; seguono *l'Istituto Tecnico Commerciale e Programmatori* ed il *Liceo Pedagogico*; il *Liceo Classico* e *l'Istituto d'Arte* si attestano a circa 500 iscritti; mentre, *l'Istituto Tecnico per Geometri*, *l'Istituto Professionale per l'Agricoltura* e *l'Istituto Tecnico per il Turismo* di Tagliacozzo, interessano una percentuale di alunni inferiore ( *tabella 74* ).

Importante è l'insediamento ad Avezzano di un Corso di Laurea in Giurisprudenza, Facoltà non presente nell'ateneo aquilano.

Il sistema dell'istruzione marsicano si avvantaggia, sicuramente, della vicinanza al Polo Universitario dell'Aquila, naturale sbocco per gli studenti che proseguono gli studi.

Presso **l'Università degli Studi dell'Aquila**, sono attive **7 Facoltà** ( Ingegneria, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Economia, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Motorie); 17 Dipartimenti e 7 Biblioteche ( tra loro coordinate in un unico sistema). L'ateneo offre **52 corsi di laurea triennali**, **10 Lauree Specialistiche** già istituite e 9 in approvazione da parte degli organi ministeriali, 34 scuole di specializzazione, 11 Master, di cui uno interuniversitario con gli Atenei di Chieti-Pescara e di Teramo. Le iscrizioni complessive per l'anno accademico 2002-2003 si sono attestate intorno alle 17.500 unità, con un incremento di circa il 20% nell'ultimo biennio; considerando anche gli studenti iscritti ai Dottorati di Ricerca e alle Scuole di Specializzazione, la popolazione studentesca raggiunge le 18.600 unità. Il personale di ruolo dell'Ateneo è costituito da 400 professori di I<sup>a</sup> fascia e 213 ricercatori, 510 unità tecnico-amministrative

Gli iscritti alle laurea e **scuole** di specializzazione ad indirizzo tecnologico sono i seguenti ( Anno 2003 ):

- Ingegneria, 860 iscritti primo anno
- Matematica, fisiche e naturali: iscritti primo anno 684
- Economia: Iscritti 1 anno 300 ( Totale iscritti circa 2350 ).

L'Università dell'Aquila ha attivato con la Confindustria locale un programma di attività volto a conoscere in profondità la realtà imprenditoriale provinciale per progettare e realizzare azioni congiunte con specifici significativi progetti di innovazione per i seguenti settori merceologici: elettronica, chimica, farmaceutica, tessile-legno, alimentare, metalmeccanica, edilizia, grafico-cartario.

Un ulteriore contributo al sistema della conoscenza ed ai processi di innovazione può venire da un maggiore utilizzo dei fondi POR destinati alla formazione ed alla ricerca ( *tabella 36* ).

### L'innovazione scientifica e tecnologica.

Il territorio marsicano ospita centri di ricerca di eccellenza:

- il CRAB,
- il Telespazio
- l'ARSSA
- l'incubatore d'impresa di Sviluppo Italia Abruzzo.

Inoltre, il comprensorio può giovare della vicinanza con l'Università de L'Aquila, con il Laboratorio Nazionale del Gran Sasso, con il Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo, e con la scuola Reiss Romoli dell'Aquila.

## **CRAB**

Il CRAB - Consorzio di Ricerche Applicate alla Biotecnologia – è situato ad Avezzano nei pressi della Zona Industriale.

Il Crab è un'istituzione privata senza fini di lucro, strettamente collegata con l'Università e con la Regione Abruzzo attraverso l'ARSSA ed il Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo.

Il CRAB è stato creato per incentivare, nell'ambito delle biotecnologie, la cooperazione tra Università ed Industria nonché per promuovere e supportare le PMI nell'innovazione di processo/prodotto attraverso attività di Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Formazione.

Il *Centro di Innovazione Biotecnologie Agro-Industriali* del CRAB di Avezzano, dispone di importanti infrastrutture ed impianti ed è in grado di fornire numerosi servizi.

I principali fattori di successo della struttura sono costituiti da:

- apparecchiature ed impianti specifici;
- controllo automatico e documentazione computerizzata;
- personale altamente qualificato;
- ambiente tecnologicamente adeguato;
- esistenza di competenze interdisciplinari;
- disponibilità di supporti strumentali adeguati per la ricerca.

Diversi sono i casi in cui la disponibilità di un impianto pilota del genere può essere determinante: sviluppo di nuove tecnologie, riduzione del costo di produzione, sviluppo e validazione di nuove apparecchiature, produzioni per l'analisi di mercato, formazione e riqualificazione di quadri tecnici.

## **Centro Spaziale - Telespazio**

Il Centro Spaziale "*Piero Fanti*" del Fucino (Telespazio Spa - Società Finmeccanica, leader nei servizi satellitari per il mercato business ed istituzionale) è ubicato nel cuore della piana del Fucino.

Con 1200 addetti, una rete di 4 centri spaziali connessi in fibra, più di 170 antenne operative e 40 unità mobili attive in Italia e all'estero, Telespazio è il primo operatore privato ad offrire una gamma completa di soluzioni satellitari: telecomunicazioni fisse e mobili, servizi televisivi, multimedia e banda larga, dati e applicazioni di osservazione della Terra, trasferimento e controllo in orbita del satellite, design del "segmento terrestre", navigazione e Ricerca & Sviluppo.

Operando con i principali operatori satellitari e integrando tecnologie e competenze, Telespazio è in grado di fornire reti e servizi di telecomunicazioni fisse e mobili su scala globale. Attraverso Evolv-e (la piattaforma satellitare IP), FullSat (la banda larga satellitare a due vie) e la nuova famiglia di soluzioni StarWeb, Telespazio realizza applicazioni multimediali come la telemedicina, la formazione a distanza, la Web-Tv e le videocomunicazioni interattive.

Inoltre, attraverso le piattaforme digitali Europea e Americana (rispettivamente a 13° Est e a 15° Ovest) e i circa 40 mezzi mobili attrezzati, Telespazio fornisce a broadcaster nazionali ed esteri, reti e servizi televisivi per la diffusione, distribuzione e trasporto via satellite del segnale radio-televisivo.

L'offerta per le aziende comprende la Business Tv e altre soluzioni multimediali innovative. Nell'ambito dell'osservazione della Terra, Telespazio offre servizi a 360°: dall'acquisizione ed elaborazione dei dati telerilevati (ora anche dell'area indiana, grazie alla società partecipata GAF), fino alla distribuzione di applicazioni e servizi per lo studio e controllo

del territorio, la prevenzione e gestione dei rischi ambientali (incendi, inondazioni, frane, etc.), la cartografia, l'agricoltura e il geomarketing.

In collaborazione con istituzioni ed enti nazionali e internazionali e forte delle sue capacità ingegneristiche, Telespazio svolge attività di Ricerca & Sviluppo per migliorare, con l'innovazione tecnologica, il livello dei servizi offerti.

L'attenzione costantemente rivolta al processo di globalizzazione del mercato di riferimento, ha portato Telespazio ad articolare la sua presenza internazionale e, in particolare, a presidiare con aziende controllate o filiali alcune delle aree geografiche a più alto potenziale di crescita: dall'Europa dell'Est al Sud America.

Tra i suoi principali clienti Telespazio annovera le agenzie spaziali nazionali e internazionali, Ministeri e Amministrazioni locali, aziende pubbliche e private operanti nelle TLC, nel broadcasting televisivo e nei trasporti, Università e Centri di Ricerca.

### **A.R.S.S.A.**

L'A.R.S.S.A. è l'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo. L'Agenzia è dislocata su tutto il territorio regionale attraverso 8 sedi periferiche, mentre la sede centrale/amministrativa è localizzata in Avezzano.

L'ARSSA e' l'organismo tecnico - operativo e strumentale in agricoltura della Regione Abruzzo.

Promuove e svolge i Servizi di Sviluppo dell'Agricoltura con elaborazione e realizzazione di progetti di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione per la conservazione e il miglioramento delle attività agricole (coltivazioni, allevamenti) comprese quelle per la riduzione dell'impatto ambientale e le produzioni biologiche.

Promuove e gestisce progetti di innovazione tecnologica, di processo, di prodotto e di filiera con l'adozione di innovazioni e tecniche di gestione aziendale.

Gestisce i Servizi di Agrometeorologia, di Difesa Fitopatologica, di Diffusione delle Tecniche Irrigue, di Analisi Agrochimiche dei terreni, di Difesa Integrata e Guidata.

### **Incubatore di impresa di Avezzano, di Sviluppo Italia**

L'incubatore d'Impresa di Avezzano, inaugurato nel novembre del 2003, dispone di:

- un Centro Servizi che al suo interno ospita: gli uffici di Sviluppo Italia Abruzzo, un Pre-Incubatore, costituito da 5 moduli già attrezzati di mq. 20, 8 laboratori High-Tech da 40 mq, 12 laboratori High-Tech da 50 mq; 3 sale riunioni di uso comune, 2 aule formazione, una sala convegni da 90 posti;
- tre capannoni industriali articolati in 5 laboratori manifatturieri da 150 mq., 5 laboratori manifatturieri da 200 mq, 4 laboratori manifatturieri con annessa un'area di stoccaggio-merci;
- una palazzina servizi con bar e sala ristoro.

La presenza di scuole, università e, soprattutto, di strutture di ricerca di eccellenza (*tabella 37*) costituisce un forte stimolo all'innovazione ed alla ricerca. Purtroppo, però, nonostante ciò, nel comprensorio non si sono ancora consolidati processi di diffusione scientifica tipici delle aree più avanzate. Per superare questo gap si avverte l'esigenza di un sostegno, attraverso strumenti agevolativi, alla diffusione di servizi per l'innovazione, il trasferimento tecnologico, la qualità e la sicurezza, sia verso il mondo delle imprese che verso il sociale in generale.

Il primo passo per la realizzazione di un robusto sistema di servizi avanzati è la creazione

di una rete tra le realtà di ricerca attualmente esistenti. Un'ulteriore azione per sviluppare l'innovazione è l'aumento delle imprese operanti nella ricerca e del terziario avanzato. Infatti, il comprensorio marsicano, sotto questo aspetto, appare piuttosto debole: la presenza di servizi alle imprese è insufficiente come evidenziato dal *DocUP regione Abruzzo 2000-2006* e come emerge dall'analisi degli indici di specializzazione relativi al settore K: Attività immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, professionali ed imprenditoriali -, pari a 0,78 rispetto alla provincia e 0,85 nei confronti della regione.

Tabella 35 Scuole superiori nella Marsica. Anno 2003			
COMUNE	SCUOLE SUPERIORI	N. ALUNNI COMPLESSIVO	N. ALUNNI 5° SUPERIORE
AVEZZANO	Liceo Scientifico	1593	297
CARSOLI	Liceo Scientifico	132	25
Totale Liceo Scientifico		1725	322
AVEZZANO	I.T. Industriale	1340	250
AVEZZANO	I.T. Commerciale e programmatori	695	133
CELANO	I.T. Commerciale	90	17
Totale I.T. Commerciale e Programmatori		785	150
AVEZZANO	Liceo Pedagogico (I. Magistrale)	733	132
AVEZZANO	Liceo Classico	520	108
AVEZZANO	I.P. per l'Agricoltura	500	60
AVEZZANO	I.S. d'Arte	382	63
AVEZZANO	I.T. per Geometri	380	45
TAGLIACOZZO	I.T. per il Turismo	100	
<b>TOTALE</b>		<b>6465</b>	<b>1130</b>

**Tabelle 36. Scheda Formazione. Azioni POR, destinatari e tipologia di intervento.**

Criticità/Oportunità	Destinatari/Azioni POR	Tipologia Intervento formativo
<b>Inserimento di nuove aziende</b>	Lavoratori dipendenti/management D.1.1./D.1.7 Giovani e adulti disoccupati A.3.2./A.3.6	Riqualfic.prof. Azioni formative finalizzate a far acquisire capacità specifiche inerenti, in particolare, il <i>saper fare</i>
<b>Innovazione</b>	Laureati, studenti di scuole superiori D.4.1.	Azioni formative finalizzate ad elevare le competenze nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico
<b>Insufficiente Spirito Imprenditoriale/Diffusione della cultura d'impresa</b>	Giovani;lavoratori disoccupati; imprenditori. D.3.1./D.3.2	Azioni formative finalizzate allo sviluppo/consolidamento dell'imprenditoria
<b>Esigenza di aumentare la conoscenze informatiche e linguistiche della popolazione</b>	Popolazione locale, superiore ai 18 anni. C.4.2.B	Azioni di formazione permanente finalizzate ad aumentare le capacità di utilizzare l'informatica e colloquiare in inglese
<b>Ritardi della P.A</b>	Dipendenti Pubblica Amministrazione D.2.1/D.2.2/D.2.3.	Azioni finalizzate ad innalzare le competenze dei dipendenti della P.A.

**Tab. 37 Marsica: Riepilogo del sistema della conoscenza**

<b>Scuole Superiori</b>	Liceo Scientifico; Istituto Tecnico Industriale; Istituto Tecnico Commerciale e Programmatori; Liceo Pedagogico ( Istituto Magistrale); Liceo Classico; Istituto Professionale di stato per l'Agricoltura, Istituto Tecnico per Geometri; Istituto d'Arte; Istituto per il Turismo
<b>Università</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Facoltà di legge, Avezzano</li> <li>➤ Università degli Studi dell'Aquila, <ul style="list-style-type: none"> <li>- 7 Facoltà ( Ingegneria, Matematica, Fisica e Scienze naturali, Economia, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Motorie)</li> <li>- 17 Dipartimenti e 7 Biblioteche</li> <li>- 52 corsi di laurea triennali</li> <li>- 10 Lauree Specialistiche</li> </ul> </li> </ul>
<b>Formazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Centri di Formazione regionale ( Avezzano, Tagliacozzo, Pescina )</li> <li>- Centri di formazione Professionale</li> <li>- Organismi di formazione Superiore e/o Orientamento ( Accreditati): E.F.A.L. Abruzzo; IAL Abruzzo; Istituto d'Istruzione Ugo Foscolo; Martini &amp; partners; SGI Informatica; CISI Abruzzo; Cooperativa Sociale Prometeo; Risorse Snc; ENFAP Abruzzo; ARSSA; Athena Software; Associazione Teatro di Gioia; INIT ( Istituto Italiano di Tanatoprassi ) a Scurcola; ConfaArtigianato Avezzano ( inoltre sono accredita 3 aziende della Piana del Cavaliere );</li> <li>- Altre scuole di informatica:EU.FO.SE.; Informatica Gentile</li> <li>- Altre scuole di formazione: ODA; EndoFap</li> <li>- Scuole di lingua: InLingua Scuola di lingue straniere; English School;</li> </ul> <p>Le strutture suddette dispongono di aule attrezzate per la didattica e per l'informatica</p> <p>Inoltre, il comprensorio può avvalersi del supporto della Scuola Superiore di formazione e management <i>G. Reiss Romoli</i> ubicato all'Aquila.</p>
<b>Ricerca e terziario avanzato</b>	<p>Centri di Ricerca ubicati nella Marsica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>CRAB</i> di Avezzano, centro Ricerche sulle Biotecnologie</li> <li>- <i>ARSSA</i></li> <li>- <i>Telespazio</i>, di Avezzano</li> <li>- <i>Incubatore</i> d'Impresa di Avezzano, di Sviluppo Itala</li> </ul> <p>Il comprensorio marsicano può avvalersi di altre strutture di ricerca ubicate nella provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Laboratori Nazionali del Gran Sasso</i>, uno dei quattro laboratori italiani per la ricerca nella fisica nucleare e delle particelle;</li> <li>- <i>Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo</i>, centro di ricerca e innovazione;</li> <li>- <i>l'Incubatore d'Impresa</i> di Sulmona, di Sviluppo Itala Abruzzo.</li> </ul>

## 2.10 I servizi sociali

La **infrastrutturazione sociale** è piuttosto elevata grazie alla presenza di numerose strutture dell'associazionismo.

Le **strutture sanitarie** e sociali del territorio marsicano sono costituite da :

- 8 Distretti di base (Avezzano, Carsoli, Celano, Civitella Roveto, Gioia dei Marsi, Pescina Tagliacozzo, Trasacco);
- 3 Ospedali Pubblici (Avezzano, Tagliacozzo, Pescina);
- 5 Cliniche private (2 ad Avezzano, 1 a Canistro, Celano e Trasacco).

A tali strutture si aggiungono 2 RSA, 4 case di riposo per anziani ed alcuni centri sociali, soprattutto per anziani.

La dotazione di **strutture ricreative e culturali** non è molto elevata anche se sono numerose le imprese che offrono servizi culturali. Le **strutture pubbliche per lo spettacolo** (culturali) sono concentrate ad Avezzano che mostra una buona offerta. Di buon livello, comunque, risulta anche la dotazione di Tagliacozzo, che dispone di un cinema e di un teatro.

La presenza di **strutture sportive** risulta adeguata ed abbastanza diffusa.

Il **livello di sicurezza** del comprensorio è elevato, grazie ad un bassissimo indice di criminalità.

Il basso indice di criminalità, la buona dotazione di risorse monumentali e ambientali, l'ottima dotazione di servizi sociali, la felice ubicazione geografica, sotto fattori che influiscono positivamente sulla **qualità della vita**.

## 2.11 Il credito

In questi ultimi anni nella Marsica c'è stato un piccolo aumento dell'offerta rispetto al 2000, mentre l'aumento è stato più consistente nel periodo 2000/1996.

Nel comprensorio sono presenti 54 sportelli con un rapporto abitanti/ sportelli pari a 2407,4.

E' da sottolineare il rilevante numero di sportelli a Carsoli e Tagliacozzo ( tab.38 ).

**Tab. 38 Sportelli bancari, per comune**

	Sportelli 1996	Sportelli 2000	Sportelli 2008
Aielli			
Avezzano	14	17	14
Balsorano	1	1	2
Bisegna			
Canistro			
Capistrello	1	2	3
Cappadocia			
Carsoli	5	5	6
Castellafiume			
Celano	4	5	5
Cerchio	1	1	1
Civita d'Antino			
Civitella Roveto	1	2	2
Collarmele			
Collelongo	1	1	1
Gioia dei Marsi	1	1	1
Lecce dei Marsi			1
Luco dei Marsi	2	2	3
Magliano dei Marsi	1	2	2



Massa d'Albe			
Morino			
Oricola			
Ortona dei Marsi			
Ortucchio	1	1	1
Pereto			
Pescina	1	2	2
Rocca di Botte			
S.Vincenzo Valle Roveto			
S.Benedetto dei Marsi	1	2	2
Sante Marie			
Scurcola Marsicana	1	1	1
Tagliacozzo	3	4	4
Trasacco	2	2	2
VillaVallelonga			1
<b>Totale area</b>	<b>41</b>	<b>51</b>	<b>54</b>

Fonte: Rapporto sulla economia abruzzese – Cresca 2000; ABI Annuario delle Banche e Finanziarie 2008 – Bancaria editrice

### 3. IL TERRITORIO: ANALISI SWOT

#### 3.1 Premessa

Dall'analisi fin qui svolta è possibile trarre i punti di forza e di debolezza del territorio della Marsica. E' possibile altresì evidenziare quali sono gli elementi che rappresentano o potrebbero rappresentare in un prossimo futuro opportunità sulle quali far leva o minacce da affrontare, valutandone la probabilità di realizzazione e, rispettivamente, l'attrattività e la gravità. Utilizzando tale impostazione, ovvero l'analisi SWOT, sarà quindi possibile inquadrare gli elementi emersi nel capitolo 2 in un contesto dinamico ed individuare così le risposte necessarie in termini di strategie di sviluppo.

#### 3.2 I punti di forza e di debolezza

##### Il territorio e la popolazione

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Punto di snodo tra diverse correnti di traffico	Aumento della popolazione concentrata nei comuni della CM Marsica 1
Porta d'ingresso per l'area tirrenica	Fenomeni di eccessivo traffico in alcune arterie stradali e nella città di Avezzano
Buona omogeneità territoriale	Andamento demografico stazionario nelle sub aree Valle del Giovenco e Valle Roveto
Discreto indice di natalità rispetto alla media provinciale e regionale	
Contenuto indice di invecchiamento	
Costante ingresso di extracomunitari	
Basso indice di criminalità	

##### Il mercato del lavoro

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Tasso di attività e di occupazione più alti della media provinciale	Tasso di attività e di occupazione più bassi della media regionale
Bassa conflittualità sociale	Alta disoccupazione giovanile e femminile
Laboriosità della forza lavoro locale e buona versatilità	Emigrazione intellettuale di giovani dotati di elevati titoli di studio
Possibilità di utilizzare per la formazione numerose risorse regionali (fondi FSE)	Forte pendolarismo verso Avezzano e Roma
	Bassa disponibilità di capitale umano nelle aree periferiche
	Occupazione concentrata nei settori a minore contenuto innovativo
	Scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro
	Scarso utilizzo dei fondi comunitari

## Il reddito ed i consumi

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Dinamismo imprenditoriale della Marsica	Contenuto livello di reddito (ad eccezione del comune di Avezzano)
	Contenuto livello dei consumi
	Dualismo territoriale nella ripartizione del reddito

## Il sistema produttivo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza distretto Agroalimentare	Frammentazione imprenditoriale
Distretto Industriale Piana del Cavaliere (macch. Elettriche, apparecchiature ottiche)	Incapacità di far decollare l'indotto intorno alle grandi imprese
Alto valore aggiunto dell'agricoltura	Dualismo territoriale
Alta specializzazione nel settore elettronico, prodotti in metallo e nella produzione di carta ed editoria	Insufficienti azioni di networking territoriale
Presenza di alcune grandi imprese	Ritardo nei processi di innovazione territoriale
Processo di strutturazione nella Valle roveto di un Distretto delle acque e delle Foreste	Difficoltà ad attrarre investimenti esterni
Possibilità per numerosi comuni di usufruire della provvidenze dell'87.3.c	
Presenza di centri di ricerca: Crab, Telespazio	

## Il comparto turistico e le risorse ambientali e storico culturali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Ricchezza di risorse ambientali e inserimento di numerosi comuni in Parchi e riserve naturali	Insufficiente percezione esterna delle risorse naturali del territorio e tendenza a rappresentare il territorio come un area agricolo-industriale
Eventi storico-culturali e <i>personaggi</i> suscettibili di valorizzazione turistica	Scarsa utilizzo delle nuove tecnologie telematiche da parte degli operatori del settore
Notevoli emergenze archeologiche-monumentali	Carenza dell'offerta turistica, soprattutto extralberghiera
Presenza di emergenze museali rilevanti ( museo Palaffitico e Museo del castello di Celano )	Insufficienza delle presenze turistiche e tasso di occupazione delle strutture ricettive contenuto
Possibilità di sviluppare il turismo termale	Assenza rete di collegamento tra le aree di interesse archeologico-monumentali
Possibilità di realizzare parchi fluviali	Inadeguatezza del livello professionale degli addetti del settore e scarsa cultura turistica della popolazione locale
Attenzione degli enti locali allo sviluppo del settore	Politiche di promozione inefficaci e dispersive e assenza di progetti di sviluppo turistico complessivo del territorio
Presenza di un Istituto Tecnico per il Turismo	Scarsa collaborazione pubblico-privato
Possibilità di utilizzare le risorse dei Prossimi Programmi Leader ed Interreg e dei Fondi del PSR per la valorizzazione turistica del territorio	Insufficienza servizi turistici

## Le infrastrutture

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Rete ferroviaria diffusa	Eccessivo utilizzo del trasporto su gomma
Nuovo centro smistamento merci	Strade nazionali e provinciali insufficienti
Nuovo polo fieristico in Avezzano	Carente dotazione delle aree industriali
Recente attivazione di progetti nel settore energetico	Assenza di infrastrutture turistiche
	Insufficienza strutturale della Superstrada del Liri

## Il sistema della conoscenza

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Presenza di strutture di ricerca: Crab; Arssa, Telespazio	Difficoltà di collegamento tra sistema della ricerca e apparato produttivo
Buona presenza di Scuole secondarie	Ritardi del sistema della formazione professionale
Presenza di 2 Facoltà Universitarie e Vicinanza alle Università di L'Aquila e Roma	Carenza di servizi innovativi alle imprese
Presenza di un incubatore d'impresa e di imprese ad alta tecnologia	Scarsa presenza di servizi all'impresa
Capitale umano con un buon livello scientifico e culturale	Dipendenza dall'esterno per i servizi avanzati
	Assenza di servizi finanziari innovativi
	Scarsa diffusione dell'innovazione, soprattutto nelle PMI ( basso livello di innovazione )

## I servizi sociali

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Buona dotazione di servizi sociali e sanitari e buone rete associative	Assenza di servizi culturali nei comuni più piccoli
Buona dotazione di servizi per l'istruzione e di servizi sportivi	Carenza delle strutture culturali (parzialmente compensate dalla presenza di imprese che offrono servizi culturali )
Buon livello di sicurezza	
Livello di devianza più basso della media nazionale	

### 3.3 Il quadro complessivo

Sulla base delle considerazioni sopraesposte è possibile fornire l'insieme dei principali punti di forza e di debolezza del territorio marsicano. Ne emerge il quadro di una realtà che presenta alcuni elementi suscettibili di un forte sviluppo, ma che necessita di alcuni interventi strategici, in particolare volti ad omogeneizzare un'area in cui risaltano delle forti differenze tra il centro rappresentato da Avezzano ed una periferia che rischia una progressiva marginalizzazione.

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
Trend demografico positivo	Carente sistema stradale locale
Rete ferroviaria diffusa	Insufficienti dotazioni delle aree industriali
Buon livello di infrastrutture socio sanitarie	Assenza di infrastrutture turistiche
Ricchezza di risorse naturalistiche	Carenza del sistema formativo
Ricchezza di risorse archeologiche	Alto pendolarismo della forza lavoro
	Dualismo economico
Dinamismo imprenditoriale	Bassa occupazione femminile
Alta specializzazione nel settore elettronico e ICT, della carta e dei prodotti in metallo	Scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro
Presenza di un distretto agroindustriale	Basso livello di reddito e consumi
Alto valore aggiunto dell'agricoltura	Frammentazione PMI e piccola dimensione imprenditoriale
Presenza di grandi imprese nel nucleo di Avezzano	Ritardo nelle politiche di sviluppo turistico e valorizzazione ambientale
Tassi di sviluppo del settore dei servizi in crescita	Politiche di attrazione inefficaci
Inserimento di alcuni comuni nei benefici derivanti dall'87.3.c	Assenza di politiche distrettuali

### 3.4 Le opportunità e le minacce

L'analisi delle forze e delle debolezze viene arricchita considerando le *opportunità* e le *minacce* che si manifestano o che si potrebbero manifestare in un prossimo futuro e classificandole a secondo della loro *probabilità* ( alta, media, bassa ) di verificarsi e della loro *attrattività/gravità* ( alta, media, bassa ).

#### Opportunità:

- *Centro Smistamento Merci della Marsica*: tale struttura potrebbe costituire un elemento di forte sviluppo per il comprensorio marsicano, migliorando la logistica e incentivando l'afflusso di nuovi investitori
  - Probabilità: ALTA
  - Attrattività: ALTA
- *Realizzazione di progetti strategici*: velocizzazione della tratta ferroviaria Avezzano-Roma; ampliamento della Circonfucense, importante arteria viaria che assicura la movimentazione delle merci nel bacino del Fucino; rafforzamento dei nuclei industriali; valorizzazione dell'aeroporto di Celano; realizzazione del centro fieristico che potrebbero assumere anche le funzioni di Camera di intermediazione commerciale. La realizzazione di tali progetti darebbe grande impulso all'economia del comprensorio:
  - Probabilità: MEDIA
  - Attrattività: ALTA
- *Crescita dei settori agroalimentare ed elettronico* l'espansione di questi 2 settori potrebbe rappresentare, visto le realtà eccellenti che operano nella Marsica e in considerazione dell'alto valore aggiunto dell'agricoltura, una grande opportunità per il territorio
  - Probabilità: ALTA
  - Attrattività: ALTA
- *Attivazione banda larga*, l'attivazione della banda larga contribuirebbe a rafforzare la competitività dell'area ed a supportare i processi di innovazione
  - Probabilità: MEDIA
  - Attrattività: ALTA
- *Ulteriore attivazione degli strumenti di programmazione negoziata e di Iniziative Comunitarie*: l'attivazione del nuovo Leader e di alcuni progetti Interreg darebbe impulso allo sviluppo del territorio, sia per quanto riguarda l'incremento del reddito che del know-how territoriale.
  - Probabilità: ALTA
  - Attrattività: MEDIA
- *Processi di Distrettualizzazione*, il rafforzamento del Distretto Agroalimentare, la creazione del Distretto Biotecnologico aquilano, l'attivazione di un Distretto Provinciale per l'elettronica, potrebbe dare impulso ai processi di agglomerazione delle imprese ed all'ulteriore sviluppo di tali settori.
  - Probabilità: MEDIA
  - Attrattività: ALTA
  -

- *Sviluppo del turismo*: lo sviluppo del settore turistico, in particolare di alcuni segmenti, potrebbe contribuire ad elevare il livello del reddito e dei consumi ed a migliorare l'attrattività del comprensorio.
  - Probabilità: ALTA
  - Attrattività: MEDIA

**Minacce:**

- *Crisi internazionale*, il perdurare della crisi internazionali può costituire un freno allo sviluppo economico del territorio.
  - Probabilità: MEDIA
  - Gravità: ALTA
- *Delocalizzazione*, potrebbe rappresentare, se non governata, un impoverimento per il territorio
  - Probabilità: MEDIA
  - Gravità: ALTA
- *Perdita di mercato per il mancato adeguamento tecnologico*, i ritardi nell'adeguamento tecnologico delle PMI rappresentano una minaccia per l'economia locale, in quanto renderebbe il sistema più debole rispetto a contesti più competitivi.
  - Probabilità: MEDIA
  - Gravità: ALTA
- *Concorrenza di paesi a basso costo del lavoro*, l'affacciarsi sui mercati mondiali, in maniera sempre più vasta, di paesi dove il costo del lavoro è più basso costituisce una minaccia non solo per l'Italia ma anche per il comprensorio marsicano
  - Probabilità: ALTA
  - Gravità: ALTA
- *Alta competitività del settore agroalimentare*, la presenza di altre aree nazionali in cui il settore agroalimentare è fortemente sviluppate costituisce una minaccia per il territorio marsicano.
  - Probabilità: MEDIA
  - Gravità: ALTA
- *Fuga di cervelli*, la carenza di offerte occupazionali per i giovani dotati di diploma e di laurea potrebbe causare una fuga della manodopera più *acculturata*
  - Probabilità: MEDIA
  - Gravità: ALTA

## OPPORTUNITA'

<b>Probabilità</b>	<b>Alta</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppo del turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ultimazione del centro smistamento merci della Marsica</li> <li>▪ Crescita del settore agroalimentare ed elettronico</li> </ul>
	<b>Media</b>			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione progetti strategici</li> <li>▪ Attivazione banda larga</li> <li>▪ Processi di distrettualizzazione</li> </ul>
	<b>Bassa</b>			
		<b>Bassa</b>	<b>Media</b>	<b>Alta</b>
		<b>Attrattività</b>		

## MINACCE

<b>Probabilità</b>	<b>Alta</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Concorrenza di aree con maggiori incentivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Crisi internazionale</li> <li>▪ Delocalizzazione</li> <li>▪ Concorrenza di paesi a basso costo di lavoro</li> </ul>
	<b>Media</b>			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Perdita di mercato per mancato adeguamento tecnologico</li> <li>▪ Alta competitività nel settore agroalimentare</li> <li>▪ Fuga dei cervelli</li> </ul>
	<b>Bassa</b>			
		<b>Bassa</b>	<b>Media</b>	<b>Alta</b>
		<b>Gravità</b>		



Come risulta dal grafico, un elemento preoccupante è la forte delocalizzazione delle aziende a causa della rincorsa al minore costo di lavoro, ed ai maggiori incentivi offerti. Da tenere d'occhio è l'evolversi del settore agro-alimentare che innestandosi in un mercato altamente competitivo, necessita di una strategia che agevoli gli imprenditori locali a trovare una propria domanda di nicchia. Infine è da rimarcare il rischio di una influenza di una vera fuga da parte delle persone più qualificate (p.e. laureati), che sarebbe di gravità elevata per il territorio.

### **3.5 Le risposte strategiche**

Una volta individuate le opportunità e le minacce di maggiore rilevanza per il territorio di riferimento, incrociando i relativi punti di forza e debolezza, è stato possibile delineare alcune ipotesi di risposte strategiche, come evidenziato nelle tabelle segue

		PUNTI DI FORZA					PUNTI DI DEBOLEZZA				
<b>OPPORTUNITA'</b>		<i>Rete ferroviaria diffusa</i>	<i>Ricchezza di risorse naturalistiche e archeologiche</i>	<i>Tasso sviluppo settore servizi in crescita</i>	<i>Alta specializzazione nel settore elettronico e ICT, della carta e dei prodotti in metallo</i>	<i>Presenza distretto agroindustriale</i>	<i>Frammentazione PMI e piccola dimensione imprenditoriale</i>	<i>Insufficiente dotazione infrastrutturale</i>	<i>Assenza di infrastrutture turistiche</i>	<i>Ritardo nelle politiche di sviluppo turistico e rivalutazione ambientale</i>	<i>Politiche di attrazione inefficaci</i>
	<i>Ultimazione centro smistamento merci della Marsica</i>	Connessione delle infrastrutture già esistenti con l'interporto				Facilitare l'accesso sui mercati		Rilancio aree più periferiche			
	<i>Realizzazione di progetti infrastrutturali strategici</i>	Mettere in rete le infrastrutture			Potenziare le infrastrutture per attirare imprenditori esterni			Mettere in rete le infrastrutture			
	<i>Sviluppo del turismo ambientale e culturale</i>		Attuare nuove strategie di sviluppo turistico ambientale e culturale				Incentivare gli investimenti per l'innovazione		Puntare a colmare i vuoti là dove è necessario	Favorire la creazione di iniziative nel settore turistico	Creare un sistema integrato di offerta e un piano di marketing territoriale
	<i>Crescita del settore agroalimentare ed elettronico</i>					Creare un sistema di qualità	Incentivare gli investimenti per l'innovazione				
	<i>Attivazione banda larga</i>				Potenziare le infrastrutture per attirare imprenditori esterni			Potenziare le infrastrutture per attirare imprenditori esterni			Potenziare le infrastr. per attirare imprenditori esterni

		<b>PUNTI DI FORZA</b>					<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>				
<b>MINACCE</b>		<i>Rete ferroviaria diffusa</i>	<i>Ricchezza di risorse naturalistiche e archeologiche</i>	<i>Tasso sviluppo settore servizi in crescita</i>	<i>Alta specializzazione nel settore elettronico e ICT, della carta e dei prodotti in metallo</i>	<i>Presenza distretto agroindustriale</i>	<i>Frammentazione PMI e piccola dimensione imprenditoriale</i>	<i>Insufficiente dotazione infrastrutturale</i>	<i>Assenza di infrastrutture turistiche</i>	<i>Ritardo nelle politiche di sviluppo turistico e rivalutazione ambientale</i>	<i>Politiche di attrazione inefficaci</i>
	<i>Delocalizzazione</i>	Facilitare la mobilità interna creando un sistema integrato dei trasporti						Potenziare le infrastrutture per attirare imprenditori esterni		Rilanciare il turismo nelle aree interne e creare un sistema integrato di offerta	Implementare strumenti di marketing territoriale per la promozione del territorio
	<i>Alta competitività nel settore agroalimentare</i>	Facilitare l'accesso sui mercati				Incentivare le politiche coesione per aumentare il potere di contrattazione sul mercato					Favorire la internazionalizzazione delle imprese
	<i>Concorrenza di paesi a basso costo di lavoro</i>		Rilanciare il turismo nelle aree interne e creare un sistema integrato di offerta	Favorire un impiego efficace delle risorse umane	Favorire la crescita delle imprese più innovative			Potenziare le infrastrutture per attirare imprenditori esterni			Favorire l'integrazione tra le imprese locali e quelle esterne
	<i>Perdita di mercato per mancato adeguamento tecnologico</i>				Favorire la crescita delle imprese più innovative		Potenziare l'offerta dei servizi e prodotti innovativi				

## 4 FINALITA', OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL PIT E RELAZIONE CON GLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL POR FESR 2007-2013

### 4.1 Le tappe di sviluppo del PIT

Lo sviluppo di un Progetto Integrato Territoriale (PIT) parte dalla definizione intuitiva di un'idea forza territoriale, che va poi verificata attraverso l'analisi statica del territorio e l'analisi SWOT e il confronto con gli attori locali.

Tale approccio metodologico è in sintonia con la scomposizione del *Ciclo di un progetto territoriale* teorizzata nei principali documenti di programmazione nazionale.

Il ciclo include una successione di fasi che porta dall'ideazione del progetto alla sua attuazione: *ideazione, identificazione, preparazione, istruzione e finanziamento, realizzazione, gestione.*

Il Pit di Avezzano è stato realizzato sulla scorta del suddetto schema.

**L'idea forza** – individuata attraverso determinanti induttive - è stata suffragata dall'**analisi del territorio**, strutturata nei seguenti aspetti: infrastrutture; demografia; mercato del lavoro; condizioni macroeconomiche: reddito e consumi; sistema delle imprese e indici di specializzazione; turismo; servizi alle imprese.

Sull'analisi del territorio si innesta l'analisi SWOT che mette in relazione il contesto territoriale con lo scenario competitivo di riferimento. All'individuazione dell'idea forza è seguita la definizione della **strategia progettuale**, la quale incorpora l'insieme delle scelte di fondo e si lega all'individuazione dell'**obiettivo generale**, che si articola in **obiettivi specifici**, a loro volta suddivisi in **linee di intervento**.

La definizione di **indicatori** di riferimento consentirà di verificare l'impatto del PIT sull'economia dell'area.

L'ultimo ambito di azione attiene ai criteri di selezione dei progetti presentati (**Bandi**).

Tutte le azioni relative al PIT finora svolte sono state messe a punto con l'apporto costante dei diversi attori locali, protagonisti dello sviluppo del territorio (*partenariato locale*).

## 4.2 Le ipotesi metodologiche alla base dell'individuazione dell'idea forza.

Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) pone in stretta correlazione il concetto di *idea forza* con la progettazione integrata territoriale, attribuendo al momento ideativo maggiore rilevanza rispetto alla stessa programmazione d'area.

L'idea forza di un progetto integrato può essere definita come un'ipotesi per attivare i sentieri di sviluppo di un'economia territoriale, fondata su un uso innovativo e/o sull'incremento delle risorse locali disponibili.

L'indicazione di sintesi che essa esprime costituisce il fulcro intorno al quale ruota il progetto integrato territoriale. Ovviamente la formulazione originaria dell'idea forza – di natura intuitiva e deduttiva – va rivista nel corso dello sviluppo del progetto, sulla scorta di analisi più approfondite e del confronto con gli "attori locali".

L'idea forza deve connotarsi per:

- capacità di innovare il percorso progettuale, superando le inefficienze degli approcci tradizionali e prefigurando esplicitamente nuovi sentieri di sviluppo e di crescita occupazionale dell'economia locale;
- capacità di agire sulle variabili di rottura del territorio, ovvero quei nodi critici dai quali sono derivati cambiamenti positivi del sistema territoriale, e che quindi vanno posti al centro della strategia di sviluppo;
- peculiarità, riconoscibilità e comunicabilità, alla stregua di quello che un marchio o un logo rappresentano per un'azienda;
- chiara specificazione, identificando sin dall'inizio le risorse da coinvolgere;
- immediata coerenza programmatica, presentando elementi di sostenibilità territoriale, socioeconomica ed istituzionale.

Il percorso logico che conduce all'elaborazione dell'idea forza parte da:

### ➤ *la dotazione di risorse disponibili*

In questa fase emergono i seguenti quesiti:

- Quali sono i fattori materiali ed immateriali presenti sul territorio?
- Quali sono le modalità e il livelli di qualità ed efficienza con cui tali risorse vengono utilizzate?
- Esistono innovazioni tecnologiche, organizzative, istituzionali, che possono migliorare significativamente tali processi, garantendo un incremento di produttività?
- Quali sono quindi le alternative di utilizzo delle risorse funzionali alla creazione di valore per il territorio?
- Quali risorse esterne si ritiene di poter attrarre, e quali fattori interni si conta di attivare per stimolare il processo di sviluppo?
- Quale meccanismo dovrebbe massimizzare l'integrazione tra risorse endogene ed esogene?

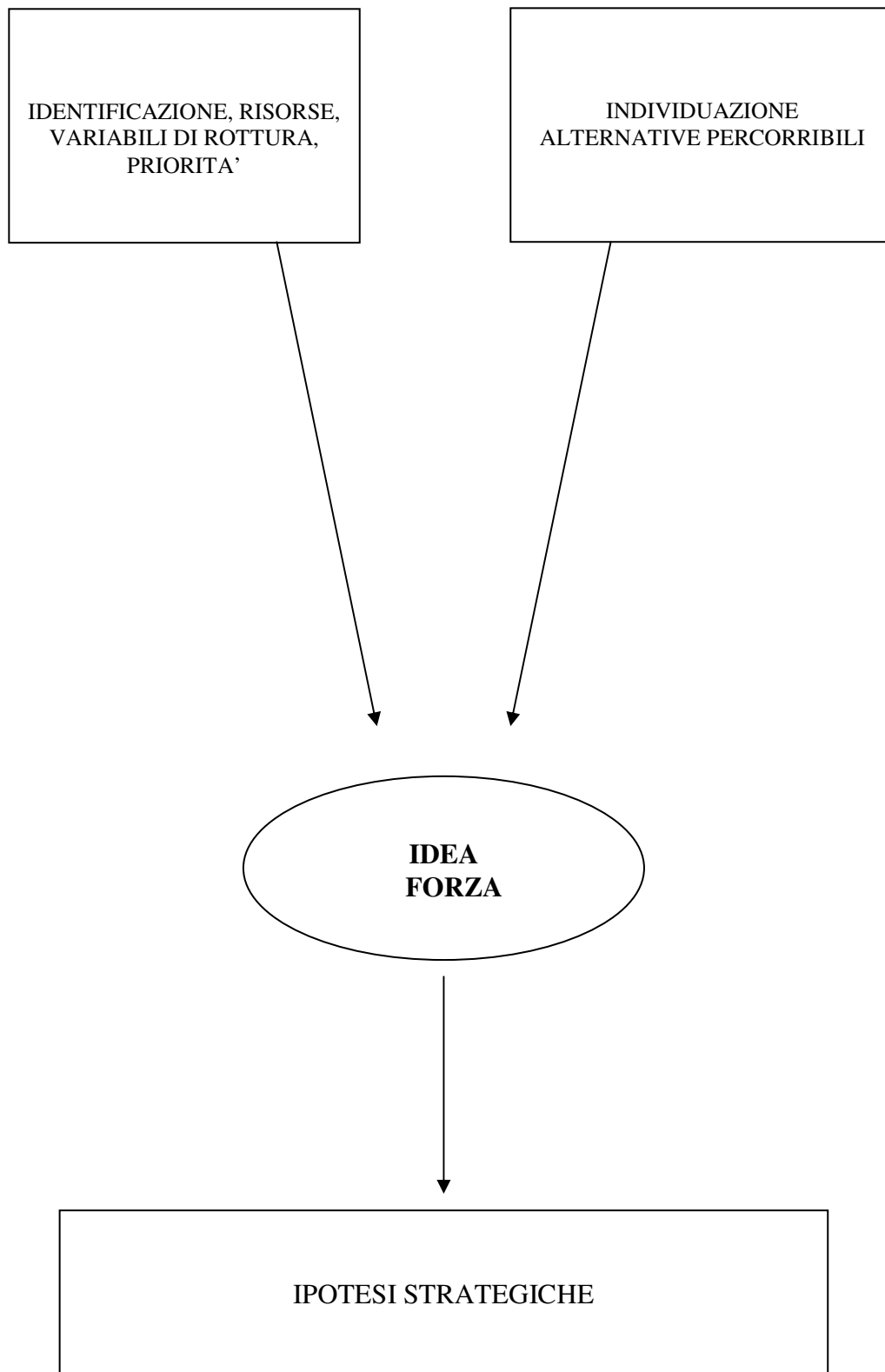
### ➤ *le variabili di rottura*

Ovvero i fattori sui quali si possono innestare processi di innovazione e sviluppo del territorio.

### ➤ *le priorità*

Ovvero le linee guida lungo le quali il territorio deve procedere anche in relazione alle domande manifestate dagli "attori locali".

## SCHEMA METODOLOGICO DI RIFERIMENTO



### 4.3. L'individuazione dell'idea forza del PIT di Avezzano

L'analisi della *struttura economica* indicano come lo sviluppo nell'area oggetto del PIT stenti ancora a decollare, complici alcuni nodi di sistema:

- insufficiente valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali e una percezione del territorio ancorata ad una visione obsoleta delle potenzialità dell'area;
- attivazione, in questi ultimi anni, di numerosi progetti nel settore turistico che costituiscono un importante punto di rottura culturale;
- difficoltà dei giovani e delle donne, soprattutto di quelli forniti di alti titoli di studio a trovare sbocchi occupazionali adeguati a causa delle caratteristiche del sistema produttivo e del ritardo dello sviluppo di settori quali il turismo ed i servizi;
- sistema produttivo poco propenso all'innovazione di prodotto e di processo e difficoltà ad integrare i diversi settori produttivi;
- scarsa efficienza del sistema infrastrutturale che incide negativamente sulla possibilità di accedere a reti e di favorirne l'integrazione;
- attivazione di numerosi progetti nel settore energetico;
- insufficiente valorizzazione delle possibili relazioni tra alcune grandi imprese presenti sul territorio e tessuto delle piccole imprese locali;

Emerge soprattutto la fragilità del tessuto imprenditoriale locale, il quale si caratterizza per:

- ritardi nello sviluppo di alcuni settori: in primis il turismo
- dotazione tecnologica insufficiente;
- dipendenza dall'esterno in merito alle funzioni a maggiore valore aggiunto (in particolare R&S);
- difficoltà di autofinanziamento.

A fronte delle suddette criticità il comprensorio presenta le seguenti risorse, il cui consolidamento può generare ricadute importanti sul sistema territoriale:

- buona struttura demografica;
- buona dotazione di risorse ambientali e archeologico-monumentali;
- consistenza del tessuto artigianale, seppur distribuito in modo disomogeneo;
- presenza di alcune grandi imprese, potenzialmente centro di indotti di subfornitura;
- realizzazione di un moderno interporto, che può esaltare la felice posizione del comprensorio, costituendo un valido supporto alla logistica ed alla mobilità;

Inoltre, si vanno consolidando, in particolar modo nel settore turistico, *variabili di rottura* significative per lo sviluppo del settore;

- attivazione di progetti di valorizzazione turistico-ambientale;
- valorizzazione di produzioni tipiche e riscoperta del patrimonio storico-culturale;
- attivazione di un istituto tecnico per il turismo;
- nuove iniziative nel settore.

Alla luce del quadro descritto e tenendo conto di altri progetti di sviluppo *in fieri* nell'area, l'idea forza può essere così sintetizzata: **Rafforzare l'attrattività del territorio marsicano attraverso la valorizzazione delle risorse locali, la qualificazione e l'innovazione del tessuto delle piccole e medie imprese locali turistiche e manifatturiere, al fine di dare un'immagine nuova del comprensorio e conferire valore aggiunto in termini di competitività, condizioni occupazionali, benessere sociale, ecosostenibilità.**

In sostanza, il "focus" della strategia di intervento viene individuato nelle risorse locali, la cui valorizzazione potrà innescare un circuito virtuoso di crescita economica e sociale.

La valorizzazione delle risorse locali verrà favorita, altresì, orientando la progettualità pubblica su interventi in grado di migliorare l'ecosostenibilità del territorio e favorire l'inserimento nei circuiti turistici delle risorse ambientali e storico-culturali.

Tale idea forza è strettamente correlata ai documenti di programmazione elaborati in questi anni dagli attori locali; da un lato, infatti, ne raccoglie le indicazioni di fondo, dall'altro, si colloca in posizione complementare alle azioni di sviluppo in essi previste, e centrate principalmente su turismo, ambiente, patrimonio storico-monumentale, risorse umane.

Risulta, quindi, fondamentale incardinare il PIT in un disegno strategico ampio, che miri a mettere a sistema tutte le energie "vive" radicate sul territorio, favorendo esperienze di cooperazione e integrazione intersettoriale, così da far convergere risorse imprenditoriali, intellettuali e finanziarie verso la comune ambizione di dare al comprensorio un'immagine nuova non più ancorata a vecchi stereotipi di marca fordista ma idonea a dare alla Marsica anche una configurazione turistico-culturale. Il disegno strategico di cui sopra non può prescindere dal patrimonio ambientale sedimentato nelle aree protette, che deve rappresentare un rilevante "volano" di crescita economica e opportunità occupazionali, oltre che uno stimolo a ricercare sentieri di sviluppo eco-sostenibile.

Analoga sensibilità richiedono la gestione e la valorizzazione dei *Beni Culturali*; in questa direzione va il progetto di costituire un sistema consortile che metta a rete risorse e competenze pubbliche e private

In merito poi all'esigenza di investire con forza sulle *risorse umane*, risulta fondamentale supportare la strategia di modernizzazione dell'apparato produttivo con un progetto formativo che favorisca la creazione di nuove figure professionali e la riqualificazione della forza-lavoro. Tale progetto passa necessariamente per la realizzazione di proficue sinergie con il sistema educativo e per un efficace utilizzo delle risorse finanziarie attivabili.

#### **4.4. La strategia di sviluppo: obiettivi generali e specifici, risultati attesi**

L'individuazione dell'idea forza conduce alla formulazione della strategia di sviluppo, che possiamo definire come *l'insieme delle scelte di fondo che caratterizza l'ipotesi di sviluppo del PIT*. Il quadro strategico ha la funzione di delineare la procedura da seguire per il raggiungimento dell'obiettivo generale individuato, esso pertanto definisce l'identità del progetto in accordo alle indicazioni dell'idea forza.

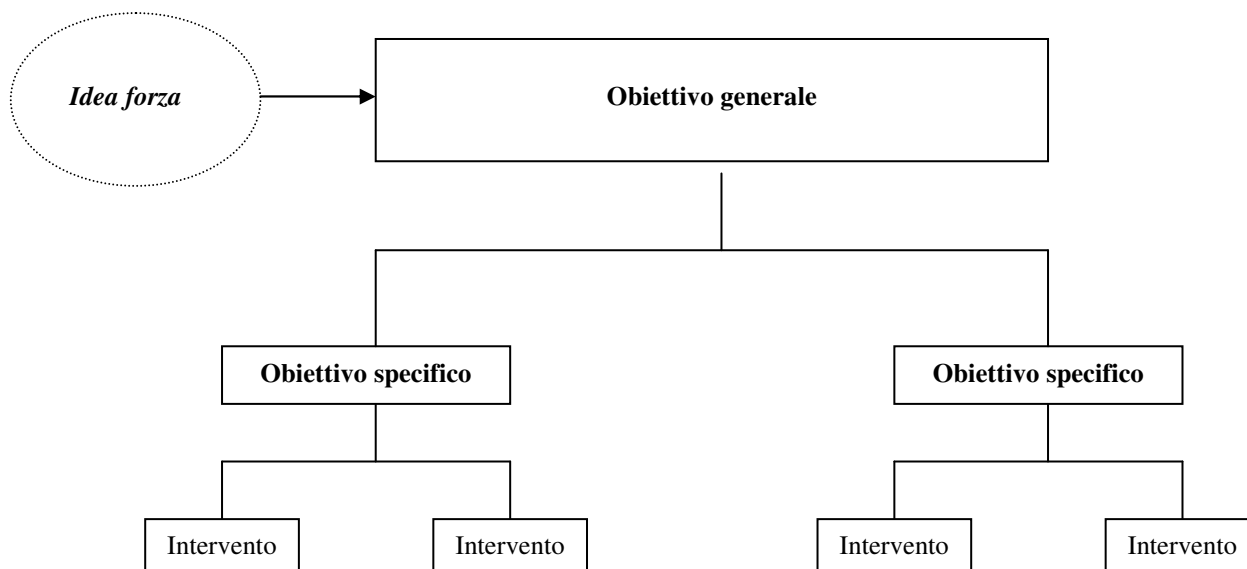
La strategia di sviluppo si concretizza nella definizione **dell'obiettivo generale** - che traduce l'input contenuto nell'idea forza in un traguardo raggiungibile dal territorio - e degli **obiettivi specifici** - strumentali al perseguimento dell'obiettivo generale e legati tra loro da una relazione di complementarità - .

Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, su piano operativo, alla realizzazione degli **interventi**, che devono trovare collocazione nelle Misure del POR FESR 2007-2013 e/o in altri strumenti comunitari e nazionali.



Livello	Descrizione	Tipologia di misurazione Indicatori adottati per la misurazione
1° Obiettivi generali	Rappresentano i benefici a lungo termine che il piano dovrebbe apportare alla comunità locale. Essi devono altresì illustrare come il piano sia coerente con le politiche di riferimento (comunitarie, nazionali e regionali).	Indicatori di impatto: si riferiscono agli effetti che il programma produce al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari degli interventi (effetti a lungo termine). Inoltre, non sono quasi mai riconducibili univocamente all'azione finanziata con un singolo programma e/o progetto, ma sono influenzati sia da altre politiche, sia da altre variabili concomitanti.
2° Obiettivi specifici	Chiariscono come il piano concorra a conseguire gli obiettivi generali (apportando quali benefici e/o risolvendo quali problematiche). Normalmente tra di essi si instaura una forte relazione di complementarità generando una serie di connessioni logiche utili che li rendono interdipendenti.	Indicatori di risultato: misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma. Sono da scegliersi in stretta coerenza con l'azione del programma, devono cioè segnalare risultati che possano essere riconducibili alle tipologie di progetto effettivamente messe in campo (anche se anch'essi possono essere influenzati da altre variabili, nonché da altri interventi).
3° Linee di intervento/ attività	Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, sul piano operativo, al raggiungimento di uno o più linee di intervento/attività.	Indicatori di realizzazione: quantifica la realizzazione concreta del progetto (indicatori fisici di realizzazione, ex. N.posti letto;n.infrastrutture; n. percorsi realizzati; n.servizi creati; etc..

### Schema:



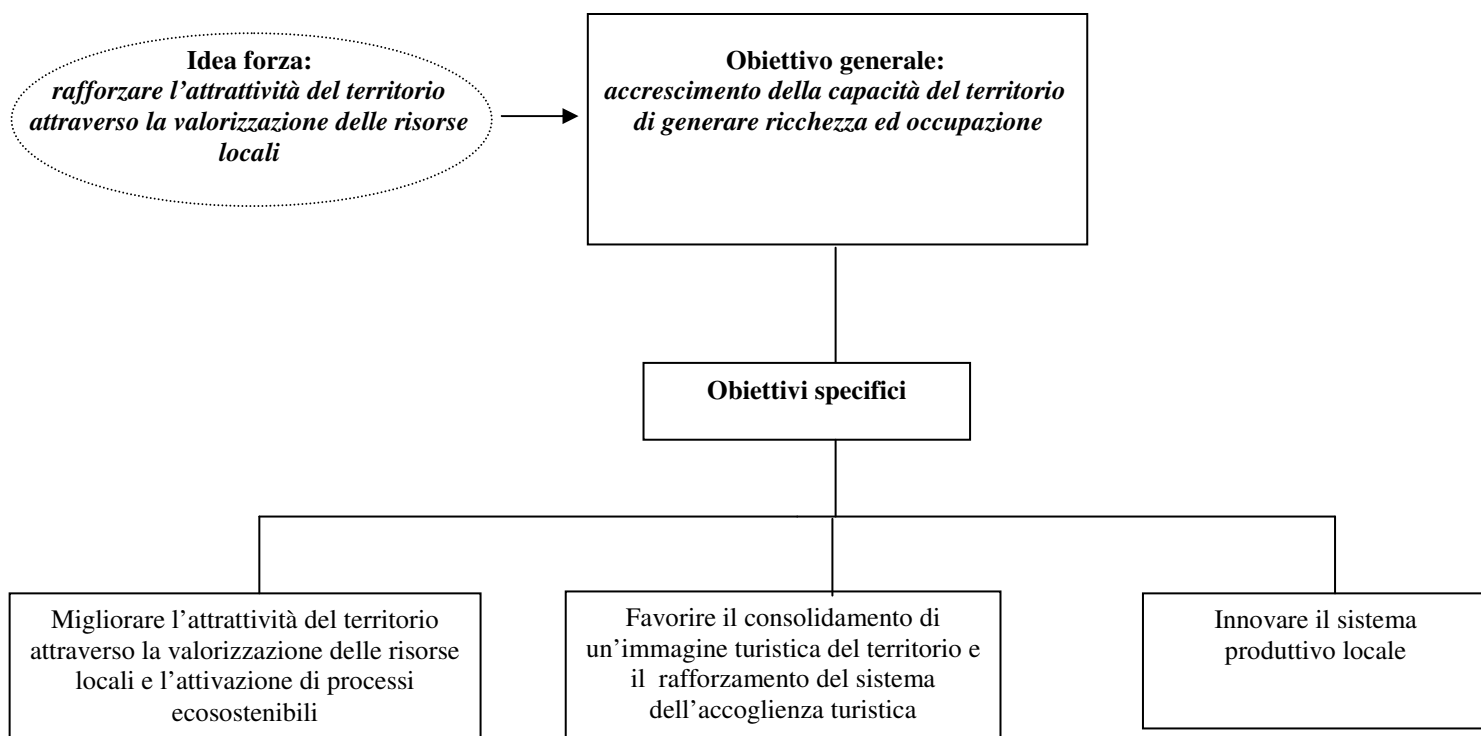
L'obiettivo generale perseguito dal PIT Marsica, alla luce dell'idea forza individuata, è così sintetizzabile: **“accrescimento della capacità del territorio di generare ricchezza ed occupazione”**.

Gli **impatti attesi** sono quindi:

- ❑ Aumentare l'attrattività del territorio;
- ❑ Aumento del reddito prodotto;
- ❑ Attenuazione dei divari tra le diverse sub-aree del comprensorio e miglioramento della qualità della vita;

L'obiettivo generale si traduce nell'attivazione delle seguenti **Linee di Intervento** che sotto l'aspetto metodologico costituiscono le leve per raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**:

- A. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
- B. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica
- C. Innovare il sistema produttivo locale.



## 5. LE LINEE DI INTERVENTO

### 5.1 L'ARTICOLAZIONE DEL PIT IN LINEE DI INTERVENTO

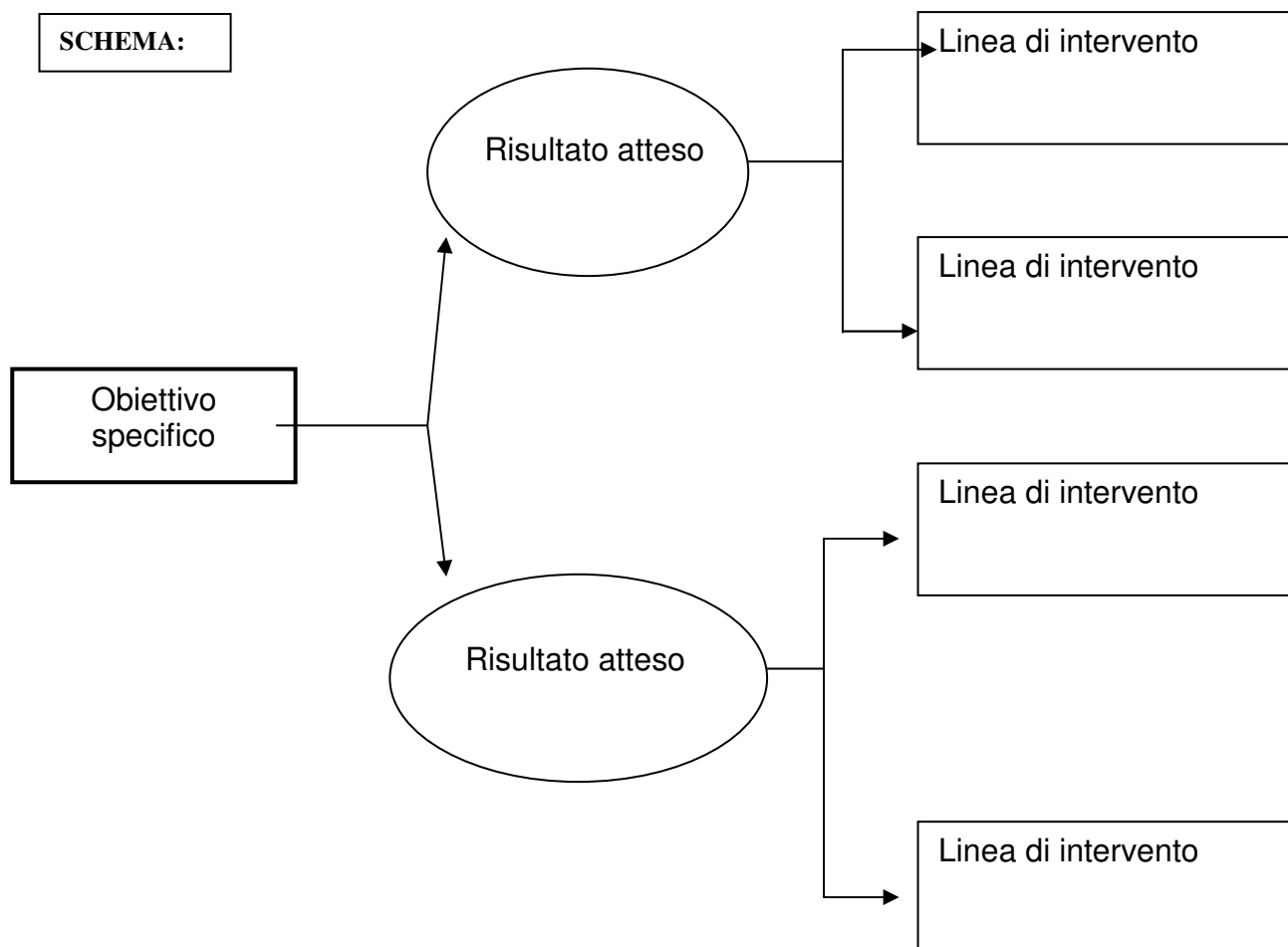
Le linee di intervento costituiscono le leve operative attraverso le quali viene garantito il conseguimento degli obiettivi specifici individuati.

A ciascuno dei suddetti obiettivi sono state assegnate più linee d'intervento. E' da sottolineare che gli interventi potranno, comunque, contribuire al raggiungimento di più obiettivi specifici. Nel senso che determinati interventi sono in grado di esercitare effetti positivi anche sul raggiungimento di obiettivi specifici diversi da quelli ai quali sono prioritariamente assegnati.

L'articolazione del PIT in una pluralità di linee di intervento deriva dalla metodologia posta a base della costruzione del Progetto Integrato Territoriale.

La relazione funzionale tra obiettivi specifici ed interventi correlati è assicurata dai risultati attesi. Questi ultimi costituiscono un *indicatore di connessione*.

Dal punto di vista metodologico la suddetta relazione può essere così rappresentata:



## 5.2 LA DESCRIZIONE DELLE LINEE D'INTERVENTO

### **OBIETTIVO SPECIFICO 1.: "MIGLIORARE L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI E L'ATTIVAZIONE DI PROCESSI ECOSOSTENIBILI"**

#### **Linea di intervento 1.1 Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-monumentali**

##### Motivazione

Il territorio della Marsica possiede ottime risorse dal punto di vista turistico, le quali se opportunamente valorizzate, consentirebbero buone prospettive di sviluppo.

Il territorio, infatti si caratterizza per la presenza di una pluralità di prodotti turistici: ambientale-ecoturistico; culturale, in particolare di carattere archeologico-monumentale; religioso; termale. Il primo prodotto rappresenta la naturale vocazione dei comuni del comprensorio ricompresi in parchi o in riserve. Sotto questo aspetto tali comuni offrono grandi opportunità turistiche attualmente sottoutilizzate a causa di una carenza dell'offerta e di difficoltà nell'intercettare la domanda.

Il secondo prodotto trae linfa dalla presenza di siti archeologici di rilevanza nazionale, di emergenze medioevali interessanti, di eremi e chiese di pregio.

Il terzo prodotto rappresenta la naturale vocazione di alcuni comuni della Valle Roveto. Il suo consolidamento faciliterebbe la strutturazione della "filiera acqua" che costituisce uno dei progetti su cui è impegnata la Comunità Montana "Valle Roveto" con il supporto del Gal Marsica. La dotazione ambientale del comprensorio potrebbe essere ampliata attraverso la realizzazione di programmi di valorizzazione del sistema fluviale, i quali costituiscono assi portanti di corridoi biologici in grado di dare forte impulso alle strategie ambientali attivate dai diversi Enti. In particolare il QRR, per il territorio marsicano, propone la valorizzazione dei seguenti ambiti fluviali: Giovenco, Liri, Turano.

##### Attività

L'attività prevede interventi tali da incentivare l'attrazione di maggiori flussi di visitatori: valorizzazione delle risorse ambientali, dei musei, delle emergenze archeologiche e storico-monumentali, tramite l'adeguamento e sviluppo di nuove strutture, allestimenti ed impianti, mirando alla integrazione tra i siti di pregio al fine di creare un'offerta integrata, collegata con i progetti di sviluppo turistico. La linea di intervento prevede altresì il recupero di detrattori ambientali attraverso la ricostituzione della continuità morfologico – ambientale, nonché la realizzazione e recupero di strutture leggere per la microaccessibilità alle aree naturali (sentieri, piccoli campeggi, piccoli impianti sportivi, con impatto dimostrabile sull'attività turistica)

##### Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

##### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

##### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

##### Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

## **Linea di intervento 1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.**

### Motivazione

Nel territorio della Marsica è presente un ingente patrimonio costituito da contesti abitativi di valore, dai piccoli comuni delle aree interne della Regione, dai borghi di antiche tradizioni magari abbandonati, che rappresentano un insieme di testimonianze storiche da valorizzare e rendere attraenti per i visitatori (come ad esempio le iniziative "Borghi Autentici" e il Club "I Borghi più belli d'Italia"), in sinergia con un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali ed ambientali.

### Attività

L'attività prevede interventi sul patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle tipologie tipiche dei luoghi, al fine di incrementare il livello di gradevolezza e di attrattività di particolari contesti insediativi. Tali interventi insisteranno sull'arredo urbano, sull'inserimento o ristrutturazione delle urbanizzazioni primarie e/o secondarie anche mediante l'ampliamento delle strutture esistenti, sull'eventuale acquisizione di aree o fabbricati funzionali all'attività turistica, su interventi tesi alla la creazione di centri di informazione e accoglienza visitatori, sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici funzionali all'attività turistica, sulla promozione della gestione pubblico - privata del patrimonio pubblico, sulla eliminazione di detrattori ambientali.

### Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo .

### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

### Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

## **inea di intervento 1.3 Favorire la percezione di un'immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico.**

### Motivazione

Negli ultimi anni si è assistito a livello mondiale e con crescente preoccupazione, a una crescente sensibilità verso le problematiche ambientali. Da un lato il continuo aumento del costo del petrolio, dall'altro la necessità della riduzione dell'emissione dei gas serra per prevenire i cambiamenti climatici, hanno stimolato il ricorso alle energie rinnovabili ed al risparmio energetico. L'ambito marsicano, territorio montano per definizione, caratterizzato dalla presenza di parchi, riserve e siti naturali da valorizzare, deve favorire la percezione del proprio territorio come una immagine ecosostenibile, anche attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative, in particolar modo negli edifici pubblici. Una particolare attenzione dovrà essere riservata verso le opportune azioni di informazione e pubblicità nei confronti dei cittadini, al fine di implementare una vera e propria cultura verde diffusa. Inoltre da recenti studi è emerso che l'area marsicana è caratterizzata da uno dei climi più freddi d'Italia. Ciò comporta alte spese per il riscaldamento e, quindi, la necessità di ricorrere a risorse energetiche meno costose.

### Attività

La linea di intervento si articola in due azioni:

#### **1.3.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili**

Con questa azione si intende promuovere un maggiore uso ed una maggiore produzione di energia rinnovabile da parte degli enti pubblici attraverso:

- a) l'installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e/o solari termici negli edifici pubblici

b) teleriscaldamento alimentato dalle biomasse

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività II.1.1 "Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili" del POR FESR 2007-20131.

**1.3.2 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico**

L'attività riguarda azioni di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico da parte degli enti pubblici, al fine di favorire la preparazione e l'attuazione di interventi di risparmio energetico da parte dei cittadini e/o operatori pubblici e privati.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo .

Beneficiario/destinatario

Amministrazione Provinciale dell'Aquila.

Fonti di finanziamento

Attività II.1.3 "Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico" del POR FESR 2007-2013

**OBIETTIVO SPECIFICO 2: "FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO DI UN'IMMAGINE TURISTICA DEL TERRITORIO E IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA"**

**Linea di intervento 2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio**

Motivazione

Il territorio della Marsica è caratterizzato da una insufficiente percezione dall'esterno delle proprie risorse naturali e culturali. La tendenza è quella di rappresentare l'ambito come un'area essenzialmente agricolo-industriale. Anche tra gli stessi abitanti e tra gli operatori turistici è debole la consapevolezza dei fattori attrattivi del territorio. Eventi storico-culturali importanti quali ad esempio la battaglia di Tagliacozzo, il prosciugamento del Fucino, e personaggi della cultura e della storia quali Silone o Mazzarino , attrazioni particolari quali Alba Fucens o il museo palafitticolo di Celano, sono suscettibili di valorizzazione turistica. E' indispensabile inoltre il miglioramento dell'informazione e l'assistenza ai turisti. Ormai la ricchezza di un territorio è generata da una trama diffusa di elementi di identità, natura e paesaggio, a maggiore ragione là dove non sono presenti poli di grande attrazione. Questi elementi dovranno essere fruiti nell'insieme attraverso la creazione di una rete informativa capace di fornire alla clientela una panoramica a 360° sulle opportunità offerte dal territorio, e di ricevere allo stesso momento un feedback sul gradimento ricevuto.

Attività

La linea di intervento si propone di elevare la conoscenza delle risorse locali soprattutto nei confronti di operatori pubblici e privati, tour operator, gestori di attività turistiche in

generale. Gli eventi storico culturali ed i *personaggi* storici suscettibili di valorizzazione turistica, costituiscono riferimento per la realizzazione di visitor center, materiali audiovisivi, ricostruzioni virtuali, ecc... Inoltre la linea di intervento prevede che il sistema di accoglienza dovrà essere strutturato in maniera coordinata attraverso la realizzazione di punti di accoglienza turistica, marchi e slogan riconoscibili, in maniera da trasmettere ai visitatori un pacchetto coordinato di offerte. La linea di intervento si propone inoltre di consolidare la rete locale del turismo tramite azioni di animazione, diffusione e sensibilizzazione per facilitare la creazione di prodotti turistici che contengano le varie offerte dell'ambito territoriale. In particolare si dovrà potenziare l'utilizzo dei sistemi tecnologici più avanzati (internet), che ad oggi è un fattore ancora sottoutilizzato dagli operatori del settore.

#### Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

#### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo .

#### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

#### Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013 , FAS 2007-2013, PSR e INTERREG IPA ADRIATICO

## **Linea di intervento 2.2. Consolidare e innovare il sistema della ricettività turistica**

### Motivazione

L'offerta turistica passa anche attraverso la capacità di offerta ricettiva del territorio. Le imprese operanti nel campo della ricettività devono adeguarsi e rendere maggiormente competitiva l'offerta di alloggi e servizi. In particolare appare molto interessante lo sviluppo della cosiddetta microricettività, o albergo diffuso, che costituisce un segmento molto importante della domanda, da attuarsi anche tramite il recupero delle seconde case.

### Attività

La linea di intervento si propone di promuovere gli investimenti nella piccola ricettività turistica e nella piccola ristorazione, con particolare riferimento ai prodotti tipici e tradizionali.

#### Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

#### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

#### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

#### Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

## **Linea di intervento 2.3 Favorire la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero**

### Motivazione

Oltre la ricettività, appaiono molto importanti i servizi turistici in generale, tra i quali quali ad esempio il piccolo commercio e l'artigianato tipico, o lo sport legato al turismo, nonché i

servizi a supporto del turista: guide, interpretariato, ecc.... Tali settori aiutano ad ampliare l'offerta complessiva del territorio.

#### Attività

E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento delle strutture delle piccole imprese commerciali, artigianali, sportive e di servizio in generale, e gli investimenti nelle attività di produzione di beni e servizi da parte di PMI nei settori dell'artigianato tipico e tradizionale e dei servizi turistici.

#### Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

#### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

#### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

#### Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

## **2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore e diffondere la cultura turistica**

#### Motivazione

Tra gli elementi di debolezza del territorio emerge purtroppo debole livello professionale degli addetti del settore. E' riscontrato anche un scarso utilizzo delle nuove tecnologie telematiche da parte degli operatori del settore. Debole a volta anche la conoscenza e la competenza nelle tecniche di management. Nella sfida globale che ormai si affronta nel settore turistico a livello mondiale, è evidente come questi limiti potrebbero pregiudicare la capacità attrattiva di un territorio.

#### Attività

La linea di intervento si propone di promuovere la formazione ed informazione degli operatori turistici, in maniera da aumentarne la professionalità ed elevare la qualità dell'accoglienza.

#### Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

#### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo..

#### Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

#### Fonti di finanziamento

POR FSE 2007-2013 e PSR



### **OBIETTIVO SPECIFICO 3: INNOVARE IL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE**

#### **Linea di intervento 3.1 Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane**

##### Motivazione

Le PMI marsicane manifestano un tendenziale appiattimento su profili gestionali e organizzativi piuttosto modesti, oltre che essere caratterizzate dalla piccola dimensione e frammentazione. Inoltre, non è elevato il livello di utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e si registra l'assenza di una reale vocazione al marketing. In tale quadro appare cruciale sostenere l'investimento delle imprese in nuove tecnologie produttive e incentivare l'adesione a standard di qualità nella gestione e nel rapporto con l'ambiente. Ciò potrà, quindi, consentire da un lato, di razionalizzare i processi produttivi e di accrescere la competitività sui mercati internazionali ( con effetti auspicabili sul ciclo delle esportazioni e sulla delocalizzazione industriale), dall'altro di migliorare il rapporto con l'ambiente.

##### Attività

La linea di intervento si propone di sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed di organizzazione da parte delle PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzano le produzioni del territorio di competenza, sia nei settori tradizionali, sia *high tech*.

In particolare la strategia di tale attività è volta ad impiegare in maniera efficiente le tecnologie digitali ed informatiche ed a promuovere prodotti e processi rispettosi dell'ambiente, contribuendo all'immagine ecosostenibile del territorio. All'interno di questa attività verranno agevolate anche le spese delle PMI relative alla concessione e riconoscimento di brevetti e altri diritti di proprietà industriale.

*Si specifica che i progetti di innovazione dovranno essere funzionali al sistema turistico nel senso che tale innovazione da un lato permette di aumentare l'attrattività del territorio, e dall'altro consente ai beni e servizi sui cui impatta di contribuire a migliorare la fruibilità turistica del territorio.*

Per assicurare che i progetti, non relativi al settore turistico, presentati a valere su tale linea di intervento supportino le attività turistiche, sarà esplicitamente previsto nel *Formulario allegato alla richiesta di aiuti* una domanda in cui l'impresa sarà invitata a dimostrare in maniera esaustiva, anche attraverso schemi grafici, tale supporto. La domanda sarà orientativamente così formulata: *"Descrivere dettagliatamente le modalità attraverso le quali il progetto supporta l'attività turistica a seguito degli investimenti programmati e come l'azienda valorizza le produzioni del territorio.*

##### Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

##### Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo.

##### Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata.

##### Fonti di finanziamento

Attività I.2.1 "Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi" del POR FESR 2007-2013

## 5.3 Categorie di spesa

Le tabelle seguenti definiscono un quadro di sintesi delle categorie di spesa, indicate dal Regolamento Comunitario, interessanti gli obiettivi del PIT.

CATEGORIE DI SPESA (ex allegato II del Reg. CE 1828/2006)		OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT		
Temi prioritari		1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili	2. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica	3. Innovare il sistema produttivo locale
<b>Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e imprenditorialità</b>				
06	Assistenza alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente			X
07	Investimenti in aziende direttamente legate alla ricerca e all'innovazione			X
15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI			X
<b>Energia</b>				
40	Energie rinnovabili: solare	X		
41	Energie rinnovabili: da biomasse	X		
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica			
<b>Riqualificazione dello spazio urbano e rurale</b>				
61	Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale	X	X	

#### 5.4 Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT

L'intervento finanziario attivabile dal PIT a valere sui fondi POR FESR 2007-2013, non ricomprende tutte le linee di intervento precedentemente illustrate. Per quelle mancanti si farà riferimento ad altre possibilità di finanziamento da attivare tramite risorse locali o altri strumenti (p.e. il POR FSE, il PSR, ecc...).

Gli obiettivi e le attività del POR FESR coinvolti nel PIT dell'Ambito di Avezzano sono riportate nello schema seguente.

<b>ASSE I – R&amp;ST INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'</b>		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi
<b>ASSE II - ENERGIA</b>		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili
		II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
<b>ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE</b>		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani

Nella tabella seguente, le 9 linee di intervento individuate sono messe in correlazione con obiettivi specifici del PIT, risultati ed azioni POR FESR2006-2013, esplicitati attraverso gli assi attività:

OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	LINEA INTERVENTO	ASSE ATTIVITA' POR
<b>1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili</b>	Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale anche attraverso una immagine "ecosostenibile"	1.1. Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-ambientali	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi	
		1.3 Favorire la percezione di una immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
<b>2. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica</b>	Aumentare la conoscenza delle risorse locali. Sviluppare e consolidare le micro-imprese turistiche e commerciali – legate all'artigianato tipico e di servizio, al fine migliorare l'attrattività dei comuni del comprensorio, e di intercettare nuovi segmenti di domanda; di favorire l'integrazione dei redditi .	2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.2 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.3 Favorire la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore e diffondere la cultura turistica	
<b>3. Innovare il sistema produttivo locale</b>	Qualificazione ed innovazione tecnologica, di processo e organizzativa dei processi produttivi delle PMI	3.1 Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi

LINEA INTERVENTO	Fonte finanziaria	
	<u>POR FESR 2007-2013</u>	<u>ALTRE FONTI</u>
1.1. Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-ambientali	IV.2.1	
1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi	IV.2.1	
1.3 Favorire la percezione di una immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico	II.1.1	
	II.1.3	
2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio	IV.2.1	FAS 2007-2013 PSR INTERREG
2.2 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica	IV.2.1	
2.3 Favorire la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero	IV.2.1	
2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore e diffondere la cultura turistica		POR FSE 2007-2013
3.1 Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane	I.2.1	

## 6. DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

### 6.1 I criteri di selezione

I criteri di selezione costituiscono riferimento diretto per l'individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento.

La selezione dei progetti presentati a valere sul PIT – relativamente alle azioni POR FESR attuate mediante l'emanazione di bandi - si basa sull'integrazione dei *criteri di selezione (ammissibilità e valutazione)* indicati nel SAR (modificati e approvati dal CdS) e quelli aggiuntivi definiti dal partenariato.

Questi ultimi rappresentano lo strumento in base al quale gli attori locali, sulla base di logiche concertate, orientano la progettualità locale, così da farla risultare funzionale alla strategia di sviluppo definita dal PIT.

Occorre sottolineare che per le varie attività previste nell'ambito del PIT il partenariato ha proceduto alla seguente scelta:

- *Per gli interventi di natura privata è prevista la procedura di evidenza pubblica costituita dall'emanazione di bandi con i relativi criteri di selezione, nel qual caso i criteri di selezione aggiuntivi concorrono a determinare la graduatoria dei progetti finanziati;*
- *Per gli interventi di natura pubblica la procedura di individuazione diretta dei progetti è avvenuta attraverso un accordo partenariale, attraverso il quale gli attori coinvolti hanno individuato le "linee guida" per la scelta dei progetti. L'elenco degli interventi pubblici decisi in accordo partenariale è evidenziato in allegato.*

Si sottolinea che la Provincia, essendo essa stessa beneficiaria del contributo relativo all'asse II 1.3, dovrà operare i controlli di I livello in opportuna separazione dalla responsabilità gestionale.

### 6.2 Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR FESR interessata dal PIT.

Nelle schede successive sono riportati: per ogni azione POR FESR attivata dal PIT e attuata mediante Bandi, i criteri di selezione indicati dal SAR e dal C.d.S. e quelli aggiuntivi indicati dal partenariato.

Prima della emanazione dei bandi, l'Assemblea di partenariato potrà apportare modifiche qualora siano ritenute maggiormente funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati, anche per quanto riguarda l'individuazione dei Codici Ateco per i quali sarà ammissibile il finanziamento.

## CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

ASSE I – R & ST, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&amp;ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità</b>			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteri di ammissibilità</i>	<i>Criteri di Valutazione</i>	<i>Criteri aggiuntivi</i>
<b>Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI</b>	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	<p><i>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- completezza della documentazione richiesta;</li> <li>- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dalla procedura di accesso, etc.);</li> <li>- rispetto dei termini temporali previsti per la presentazione della documentazione;</li> <li>- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;</li> <li>- rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione resa in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea" (Clausola <i>Deggendorf</i>);</li> <li>- rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il <i>de minimis</i>) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l'eventuale indicazione dell'ammontare di risorse già Assegnate.</li> </ul>	<p><i>a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie impiegate in relazione ai nuovi progetti di impresa;</li> <li>- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;</li> <li>- valutazione del business plan;</li> <li>- potenzialità di mercato dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti.</li> </ul> <p><i>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- validità tecnico economica e completezza della progettazione;</li> <li>- aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;</li> <li>- adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali.</li> </ul> <p><i>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto;</li> <li>- qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del servizio/ricerca/innovazione;</li> <li>- grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare con l'Asse IV, con poli o progetti consortili, di filiera produttiva, di rete territoriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale;</li> <li>- impatto occupazionale diretto ed indotto rispetto ai giovani e/o donne &lt; 35 anni;</li> <li>- proprietà del soggetto proponente per almeno per il 50% del capitale da parte di giovani &lt; 35 anni e/o donne.</li> </ul>

*continua*

segue

<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&amp;ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità</b>			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
<p><b>Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI</b></p>	<p>I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi</p>	<p><i>II. Requisiti soggettivi del proponente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto nel POR e dalla procedura di accesso (es. età del soggetto laddove si promuovono in modo particolare aiuti all'imprenditoria giovanile; presenza di un certo numero di donne laddove si intenda dare particolare rilevanza ad aiuti all'imprenditoria femminile);</li> <li>- conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR e dalla procedura di accesso;</li> <li>- dimensioni dell'impresa (PMI, media impresa, grande impresa) e dell'eventuale forma associativa richiesta;</li> <li>- volume di fatturato dell'impresa;</li> <li>- tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.</li> </ul> <p><i>III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nella procedura di accesso;</li> <li>- non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari</li> <li>- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;</li> <li>- coerenza con la programmazione di settore (se esistente);</li> <li>- eventuale soglia di costo minino e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto.</li> </ul>	<p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impatto occupazionale positivo;</li> <li>- impatto sulle pari opportunità;</li> <li>- impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale.</li> </ul>	

ASSE II - Energia

<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili</b>			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
<p><b>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</b></p>	<p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p><b>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici</b>  <b>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</b>                      - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto; al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi);                      - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);                      - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.  <b>II. Requisiti soggettivi del proponente</b>                      - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando;                      - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione.</p>	<p><b>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici</b>  <b>a) Efficacia della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</b>                      - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività;                      - sinergia del progetto con iniziative già avviate;  <b>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</b>                      - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.);                      - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva);                      - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla;                      - durata prevista dei lavori.  <b>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</b>                      - qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc);                      - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo di riduzione di CO2;                      - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente;                      - grado di integrazione con altri interventi;                      - partecipazione finanziaria del soggetto proponente.</p>	

continua



segue

<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili</b>			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
<b>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</b>		<p><i>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR);</li> <li>- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando;</li> <li>- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;</li> <li>- coerenza con la normativa di settore;</li> <li>- coerenza con il Programma Energetico Regionale.</li> </ul>	<p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impatto ambientale ed ecosostenibilità.</li> </ul>	
	<p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p><b>Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici</b></p> <p><i>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto; al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi);</li> <li>- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);</li> <li>- rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.</li> </ul>	<p><b>Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici</b></p> <p><i>a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività;</li> <li>- sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale;</li> </ul> <p><i>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.);</li> <li>- livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva);</li> <li>- cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla.</li> </ul>	

continua

segue

<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili</b>			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteri di ammissibilità</i>	<i>Criteri di Valutazione</i>	<i>Criteri aggiuntivi</i>
<p><b>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</b></p>	<p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p><i>II. Requisiti soggettivi del proponente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando;</li> <li>- localizzazione del soggetto proponente in aree montane ai sensi dell'All. B del POR FESR Abruzzo 2007-2013</li> </ul> <p><i>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR);</li> <li>- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando;</li> <li>- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;</li> <li>- coerenza con la normativa di settore;</li> <li>- coerenza con il Programma Energetico Regionale;</li> <li>- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione.</li> </ul>	<p><i>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc);</li> <li>- sinergie del progetto con il sostegno ai sistemi produttivi locali;</li> <li>- dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente;</li> <li>- grado di integrazione con la filiera delle biomasse;</li> <li>- partecipazione finanziaria del soggetto proponente.</li> </ul> <p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impatto ambientale ed ecosostenibilità.</li> </ul>	

ASSE II - Energia

<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili</b>			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
<p><b>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</b></p>	<p>II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico</p>	<p><i>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando;</li> <li>- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);</li> <li>- rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.</li> </ul> <p><i>II. Requisiti soggettivi del proponente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando (es. comprovata esperienza nell'ambito dei servizi di animazione e sensibilizzazione sulle tematiche energetiche;</li> </ul> <p><i>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR);</li> <li>- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando;</li> <li>- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;</li> <li>- coerenza con la normativa di settore;</li> <li>- coerenza con il Programma Energetico Regionale.</li> </ul>	<p><i>a) Efficacia della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività;</li> </ul> <p><i>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adeguatezza della tempistica indicata nel progetto rispetto a quanto indicato nel bando;</li> <li>- durata prevista dei lavori.</li> </ul> <p><i>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rapporto tra costo del progetto e risultati attesi;</li> <li>- grado di integrazione con altri interventi;</li> </ul> <p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impatto sulle pari opportunità.</li> </ul>	

ASSE IV – Sviluppo territoriale

<i>Obiettivo specifico</i>	<b>Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna</b>			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
<p><b>Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile</b></p>	<p>IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzazione dell'intervento in territori eleggibili (ricadenti negli otto Progetti Integrati territoriali (PIT) nei rispettivi ambiti territoriali (L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara e Teramo));</li> <li>- collocazione degli interventi all'interno di PIT approvati secondo procedure stabilite di concerto con le Province in apposite Linee Guida;</li> <li>- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR; rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale);</li> <li>- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nella scheda di attività e nel bando;</li> <li>- coerenza con la normativa di settore;</li> <li>- contributo al completamento di sistemi infrastrutturali esistenti o programmati.</li> </ul>	<p><i>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate</li> <li>- impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere);</li> <li>- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale;</li> <li>- capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna;</li> <li>- grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale.</li> </ul> <p><i>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate;</li> <li>- investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro);</li> <li>- interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali;</li> <li>- Investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata;</li> <li>- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale.</li> </ul>	<p><i>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica sovracomunale, provinciale, regionale, comunitaria e nazionale (es.: Borghi Autentici, Pnalm, Albergo diffuso, etc) o localizzati nelle frazioni e nei centri storici;</li> <li>- localizzazione del progetto presso emergenze archeologiche o in diretta relazione ad esse;</li> <li>- impatto occupazionale diretto ed indotto rispetto ai giovani e/o donne &lt; 35 anni;</li> <li>- proprietà del soggetto proponente, o per almeno per il 50% del capitale, da parte di giovani &lt; 35 anni e/o donne.</li> </ul>

## **Impatto sulla sostenibilità ambientale**

La Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Direttiva VAS) stabilisce che i programmi cofinanziati dalla Comunità europea debbano rispondere agli obblighi ed agli adempimenti da essa previsti. L'approvazione del Programma Operativo regionale FESR 2007-13 è, pertanto, è stata subordinata alla verifica dell'applicazione della Direttiva VAS. Per quello che riguarda gli esiti del processo valutativo della VAS essi hanno evidenziato il carattere immateriale di molte delle attività previste dal POR.

Il PIT Avezzano è uno strumento attuativo del POR FESR 2007-2013 e prevede i seguenti assi e attività:

L'asse I prevede interventi destinati al sostegno di programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi. Tali azioni, indirizzate principalmente in attrezzature ed impianti e attrezzature immateriali, evidenziano possibili effetti positivi sull'ambiente. Tali effetti sono indiretti e contribuiranno al risparmio delle risorse e alla riduzione degli impatti.

L'asse II è specifico sul tema dell'energia. Promuove interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili; per tale asse quindi si possono prevedere generalmente effetti diretti e indiretti positivi sulle componenti e sulle tematiche ambientali.

L'asse IV promuove la salvaguardia dell'ambiente mediante misure di tutela ambientale, sostiene lo sviluppo delle aree montane contrastando i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile, generando risultati sull'ambiente diretti e positivi. Anche gli interventi strutturali sono generalmente previsti sul patrimonio edilizio esistente, e tendono ad adeguare i fabbricati senza incremento di cubature.

Inoltre, nella selezione dei progetti, sono previsti criteri premiali per gli interventi che esaltino le componenti e le tematiche ambientali.

Si può affermare quindi, che il PIT Ambito di Avezzano non esercita un impatto significativo per l'ambiente.

## **Impatto occupazionale**

Il PIT innescherà anche un positivo effetto sul tema occupazionale. L'occupazione che sarà generata scaturirà essenzialmente da due effetti:

occupazione in fase di cantiere (impatto di breve periodo): è l'effetto che si produrrà al momento di realizzazione degli interventi previsti dal PIT, scaturendo dalla domanda di beni e servizi necessari all'attuazione di quanto proposto. Naturalmente l'effetto si esaurirà con la fine dei cantieri.

occupazione a regime (impatto di lungo periodo): è l'effetto diretto dei posti di lavoro diretti creati a seguito della iniziativa finanziata.

Di seguito ( Tab. 39) si riporta una stima approssimativa dell'impatto occupazionale

## **Impatto sociale e sulle pari opportunità**

L'occupazione femminile è un obiettivo molto importante del POR. La nostra Regione presenta tassi di emarginazione, dal mondo del lavoro, nei confronti delle donne. E' parimenti grave la mancanza di lavoro per i giovani, anche in presenza di un ottimo titolo di studi.

Il PIT di Avezzano si propone di incidere su questo problema prevedendo nella selezione dei progetti dei criteri premiali per quanto riguarda:

- l'occupazione diretta attivata nei confronti delle donne o dei giovani in diretta conseguenza degli interventi proposti;
- la titolarità o laproprietà di almeno il 50% del capitale sociale del soggetto proponente l'intervento, da parte di donne o giovani.

Tab. 39 – Impatto occupazionale

<b>Obiettivi attività POR FESR</b>	<b>Descrizione attività</b>	<b>Tot risorse disponibili POR FESR</b>	<b>Investimenti totali</b>	<b>Posti di lavoro in fase di cantiere</b>	<b>Posti di lavoro a regime</b>
I..2.1	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.871.420,51	3.742.841,02	18	35
II. 2.1	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	1.008.172,66	1.260.215,82	10	0
II. 1.3	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	109.638,78	109.638,78	2	0
IV.2.1	Valorizzazione dei territori montani	3.311.847,20	4.775.694,40	28	35
	<b>TOT</b>	<b>6.301.079,15</b>	<b>9.888.390,02</b>	<b>58</b>	<b>70</b>

## 7. VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E DELLE COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

### 7.1 La valutazione della pertinenza

La valutazione di **pertinenza** del PIT implica la verifica della correttezza logica e della sequenzialità delle fasi che dall'analisi statica e dinamica del contesto hanno portato alla definizione della idea forza prima e della strategia, obiettivi generali e degli obiettivi specifici dopo. In altri termini la valutazione della pertinenza è tesa a verificare l'esistenza di una relazione di reciprocità sul piano delle attribuzioni logiche o funzionali tra la fase di diagnosi e quello di formulazione degli interventi. Ciò implica la valutazione del percorso logico che dall'analisi del territorio marsicano ha portato alla formulazione delle grandi scelte strategiche assunte a base della programmazione.

I risultati dell'analisi SWOT e l'esame dell'evoluzione delle variabili socio-economiche hanno evidenziato alcuni aspetti basilari:

- la Marsica continua ad basarsi su un modello ad *industrializzazione concentrata* che fa perno su alcune grandi imprese a cui si affianca un'agricoltura molto specializzata ed intensiva. La scarsa relazione funzionale tra grandi e piccole imprese e la crisi che ha investito alcuni grandi realtà produttive marsicane ha inciso negativamente sul tasso di occupazione che è più alto rispetto alle aree più progredite della regione. Analogo discorso vale per i tassi di attività. Sotto l'aspetto territoriale è sempre più ampio il divario tra le aree forti del comprensorio e le zone marginali, come dimostrano i redditi pro-capite. Ciò suggerisce interventi di "ricucitura" funzionale tra le diverse aree territoriali. Nonostante tale criticità il potenziale di sviluppo della Marsica è molto alto e si basa su un buon tessuto industriale, concentrato soprattutto nei 2 poli di Avezzano e della Piana del Cavaliere, la ricchezza delle risorse agricole ed il buon patrimonio ambientale e archeologico
- La Marsica, come il resto della provincia, risente di una carenza di infrastrutture. Quelle di trasporto, pur se diffuse, appaiono insufficienti e scontano ritardi rilevanti nella intermodalità. Particolarmente critica per il comprensorio è l'assenza di strutture che forniscono servizi avanzati all'impresa e l'assenza di un sistema formativo ed universitario adeguato alle nuove esigenze produttive e sociali;
- Il sistema industriale che insieme all'agricoltura rappresenta il perno dell'economia del comprensorio, risente negativamente della scarsa integrazione intersettoriale e territoriale, di ritardi tecnologici ed organizzativi da parte delle PMI e dell'assenza di strutturazioni di filiere produttive. L'agricoltura, pur se forte, necessita di interventi di razionalizzazione. Particolarmente negativa per l'economia del comprensorio è l'insufficiente valorizzazione del settore turistico e delle risorse ambientali e storico culturali, anche a causa di una scarsa professionalità degli addetti al settore.

I punti di forza e debolezza citati costituiscono gli elementi da "combinare e connettere" in un quadro dinamico, per definire un articolato sistema di interventi finalizzato ad eliminare gli ostacoli allo sviluppo e ad enfatizzare le tante positività del territorio marsicano. In altri termini si tratta di strutturare un sistema di interventi che amplificano i punti di forza e le opportunità e che rimuovono le criticità e minimizzano le minacce. La capacità degli interventi preposti di incidere positivamente sul territorio è favorita dall'intima connessione tra Pit e altri programmi di sviluppo attivati nel territorio: Patto Territoriale, Leader, Piani di Sviluppo delle Comunità Montane.

Alla luce delle considerazioni suddette e dei risultati dell'analisi territoriale è possibile stabilire una razionale relazione di pertinenza tra diagnosi territoriale e strategie di intervento:

- l'obiettivo generale del PIT “**accrescimento della capacità del territorio di generare ricchezza ed occupazione**” si correla direttamente ai punti di forza e di debolezze individuati ed alle opportunità minacce focalizzate, nonché alle specifiche caratteristiche dell'economia marsicana il cui cammino sembra frenato soprattutto dall'incapacità del territorio di cogliere proficuamente il nesso tra innovazione-integrazione-sviluppo. Nello stesso tempo l'obiettivo generale coglie i limiti di un territorio che, per certi versi, è ancora ancorato a logiche fordiste e che non riesce ad aderire, pienamente, a nuovi modelli economici e sociali;
- Il sistema delle risorse territoriale viene posto al centro della strategia di sviluppo ipotizzata, la quale è finalizzata a trattenere nell'area le risorse mobili, lavoro specializzato ( l'analisi ha messo in evidenza una endemica fuga di cervelli anche per l'incapacità del comprensorio di offrire lavoro a fasce acculturate di popolazione ), capitali, puntando sulla valorizzazione di tutte le risorse immobili, non sono quelle tradizionali, ma soprattutto sulle risorse ancora scarsamente utilizzate - i beni ambientali, il patrimonio culturale, alcuni prodotti suscettibili di strutturazioni distrettuali- e agendo sulla modernizzazione del consto attraverso l'innovazione, la qualità, l'accessibilità.

A valle dell'obiettivo generale si pongono i 3 obiettivi specifici che vengono a connettersi logicamente con l'obiettivo generale e che sono pertinenti alle specificità territoriali emerse dall'analisi SWOT:

- Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili;
- Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica
- Innovare il sistema produttivo locale;

## 7.2 La valutazione della coerenza

L'analisi di pertinenza offre gli spunti per definire la **coerenza esterna** del PIT, il quale deve essere attuato in piena integrazione con le altre politiche regionali di sviluppo in particolar modo il Piano Regionale di Sviluppo ( PSR ).

L'idea forza su cui si fonda il PIT per l'ambito di Avezzano, **rafforzare l'attrattività del territorio marsicano attraverso la valorizzazione delle risorse locali, la qualificazione e l'innovazione del tessuto delle piccole e medie imprese locali turistiche e manifatturiere, al fine di dare un'immagine nuova del comprensorio e conferire valore aggiunto in termini di competitività, condizioni occupazionali, benessere sociale, ecosostenibilità**, si connette direttamente alla finalità primaria del Programma Regionale di Sviluppo: consolidare le basi dello sviluppo attraverso una politica per l'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile sorretta dai processi di innovazione e valorizzazione delle risorse endogene.

Uno degli assunti di base del lavoro di concertazione che ha prodotto il PIT per l'ambito di Avezzano è stato inoltre, analogamente a quanto indicato dal PRS, l'interpretazione del territorio come elemento non neutrale rispetto ai processi di sviluppo sociale ed economico: le differenze geofisiche e la diversità spaziale dei livelli di sviluppo, riscontrabile nell'ambito Avezzano, ha determinato un approccio teso all'integrazione e alla contemporanea valorizzazione dei differenti spazi geografici ed economici, al fine di ridurre le fratture interne in termini di accessibilità, dotazione di infrastrutture, disponibilità di servizi sociali e produttivi e di favorire il riequilibrio delle opportunità di sviluppo tra le diverse aree che costituiscono il comprensorio marsicano.

Le finalità e la strutturazione per obiettivi del PIT di Avezzano è largamente coerente con le finalità e gli obiettivi del POR FESR 2007-2013.



### 7.3 “Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT Avezzano e obiettivi operativi del POR FESR”

Nella tabella viene fornito il quadro sinottico delle interrelazioni esistenti, a livello operativo, tra PIT e POR.

Come più volte evidenziato il Progetto Integrato Territoriale per l’ambito Avezzano si colloca all’interno della gestione coordinata dei diversi strumenti rivolti allo sviluppo locale, al potenziamento di occupabilità della forza lavoro e alla qualificazione delle risorse umane. In questo senso appaiono particolarmente significativi tanto il Programma Leader, per il quale è stato presentato, da parte GAL “Marsica” su una base partnariale ampia e fortemente connessa a quella del PIT, un Piano di Sviluppo Locale che prevede l’attuazione delle Linee di intervento molto collegate con il PIT ed ai Piani di sviluppo elaborati dalle 3 Comunità Montane: “Marsica 1”; “Valle Roveto” e “Valle del Giovenco”. Inoltre, il PIT è la naturale continuazione del Patto Territoriale “Marsica” poiché parte dagli stessi assunti metodologici e si fonda sui medesimi Assi di sviluppo

**Tab. 40 - Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT Avezzano e obiettivi operativi contenuti nel POR FESR**

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT E LINEE DI INTERVENTO/ATTIVITA’		POR FESR – OBIETTIVI OPERATIVI		
		Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	Accrescere l’efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile
		I	II	IV
1	<b>Migliorare l’attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l’attivazione di processi ecosostenibili</b>			
	1.1. Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-ambientali		**	**
	1.2 Migliorare l’attrattività dei contesti abitativi			
	1.3 Favorire la percezione di una immagine ecosostenibile del territorio attraverso l’utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico			
2	<b>Favorire il consolidamento di un’immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell’accoglienza turistica</b>			
	2.1 Creare un’immagine turistica e promuovere il territorio			**
	2.2 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica			
	2.3 Favorire la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero			
3	<b>Innovare il sistema produttivo locale</b>			
	3.1 Sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane	**		

\*\*Forte coerenza

## 7.4 Interrelazioni tra Obiettivi specifici del PIT Avezzano e il QSN

OBIETTIVI SPECIFICI PIT AVEZZANO	PRIORITÀ QRSN									
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili			X	X	X			X		
2. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica	X			X	X		X			
3. Innovare il sistema produttivo locale		X					X		X	
	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca ed dell'innovazione, per la competitività	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Reti e collegamenti per la mobilità	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Apertura internazionale e attrazione di investimenti e risorse	Governance, capacità istituzionali e dei mercati

## 7.5 Interrelazione tra gli obiettivi specifici del PIT di Avezzano ed il FEASR

Gli obiettivi del FEASR										
Gli obiettivi del PIT	Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale			Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale		Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale		Asse 4: Approccio Leader		
	Promuovere la conoscenza e sviluppare il pot. Um.	Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione	Migliorare la qualità della produzione dei prodotti agricoli	Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli	Promuov. l'utilizzaz. sostenibile delle sup. for.	Diversificazione dell'economia rurale	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	Implementazione delle strategie di sviluppo locale	Coop.	Gestione dei GAL acquisizione di comp. e anim. Terr.
Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili										
1.1 Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-monumentali						*	*	*		
1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.							*	*		
1.3 Favorire la percezione di un'immagine ecos. del territorio attraverso l'utilizzo di fonti ener. alternative ed il ris. En.					*					
Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica								.		
2.1 Creare un'immagine turistica e promuovere il territorio								*		
2.2. Consolidare e innovare il sistema della ricettività turistica						*	*	*		
2.3 Adeguare le competenze degli op. tur.	*									
Innovare il sistema produttivo locale										
3.1 Sostenere progetti di inn. Tec., di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree m.			*	*		*		*		

Gli obiettivi specifici del PIT *“Migliorare l’attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l’attivazione di processi ecosostenibili; Favorire il consolidamento di un’immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell’accoglienza turistica; Innovare il sistema produttivo locale”*, sono in sintonia con il Programma FEASR.

Il quadro di coerenza tra gli obiettivi specifici e le linee di intervento del PIT e gli assi del FEASR evidenzia numerose relazioni ed integrazioni soprattutto sotto l’aspetto della valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, oltre l’integrazione con il programma Leader.

## 8. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DA MONITORARE IN FASE DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL PIT

### OBIETTIVO SPECIFICO 1: “MIGLIORARE L’ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI E L’ATTIVAZIONE DI PROCESSI ECOSOSTENIBILI”

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
1.1. Valorizzare le risorse ambientali ed archeologico-ambientali	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. aree di interesse storico naturalistico valorizzate	15
1.2 Migliorare l’attrattività dei contesti abitativi.	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. di contesti abitativi agevolati	3
1.3 Favorire la percezione di un’immagine ecosostenibile del territorio attraverso l’utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico.	II.1.1 “Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili”	MW Potenza lorda istallata	0.17
	II.1.3 “Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico”	Azioni di animazione realizzate	1

### OBIETTIVO SPECIFICO 2: “FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO DI UN’IMMAGINE TURISTICA DEL TERRITORIO E IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DELL’ACCOGLIENZA TURISTICA”

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
2.1 Creare un’immagine turistica e promuovere il territorio	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. azioni, diffusione e sensibilizzazione attivati	4
2.2 Consolidare ed innovare il sistema della ricettività turistica	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. posti letto migliorati/creati	40
		N. di imprese finanziate	7
2.3 Favorire la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero	IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani”	N. di imprese finanziate	7
2.4 Rafforzare le competenze degli operatori del settore e diffondere la cultura turistica	Nessuna direttamente	N. di corsi formativi effettuati	5
		N. di operatori coinvolti	200

### OBIETTIVO SPECIFICO 3: INNOVARE IL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
3.1 Favorire processi di innovazione e integrazione produttiva	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	N. di imprese finanziate	35
3.2 Favorire la crescita di imprese nei servizi innovativi	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	N. di imprese finanziate	10

### INDICATORI DI RISULTATO ED IMPATTO

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
1. Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili	Incremento dei flussi turistici	%	5
	Qualità percepita dei contesti abitativi	% giudizi positivi su totali interviste	>30%
	Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale) 2005 Istat	%	50
2. Favorire il consolidamento di un'immagine turistica del territorio e il rafforzamento del sistema dell'accoglienza turistica	Percezione positiva del territorio da parte dei turisti	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
	Presenze turistiche presso le strutture interessate (incremento)	%	>10%
	Percezione delle possibilità di un'ampia offerta di servizi dal punto di vista turistico	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
3. Innovare il sistema produttivo locale	Incremento del prodotto per unità di lavoro (PUL)	%	5
	Maggiore efficienza delle imprese regionali (1)	%	60

(1) Misurato dal numero di imprenditori beneficiari dei contributi che dichiarano di avere registrato incrementi nella efficienza e nella performance dell'impresa.

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Accrescimento della capacità del territorio di generare ricchezza ed occupazione	Incremento dei flussi turistici	%	Flussi anno 2007	+3%
	Capacità di attrazione dei consumi turistici (giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab) Istat 2005	N	giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab (Istat 2005)	+5%
	Aumento reddito pro capite (Istat 2005)	€	€ 12.863/ab	+3%
	Popolazione residente nei comuni rurali (variazione % annua) Istat 2006	Δ%	129.550 ab	+2%

## 9. IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT: FABBISOGNI DI RISORSE DISTINTI PER MISURA INTERESSATA

Obiettivi attività POR FESR	Beneficiari	Aree	Descrizione attività	Tot risorse disponibili POR FESR	Investimenti totali	Contributi per Enti pubblici	Contributi PMI singole associate
I.2.1	PMI singole ed associate	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.871.420,51	3.742.841,02		1.871.420,51
II. 2.1	Comuni/Comunità Montane	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	1.008.172,66	1.260.215,82	1.008.172,66	
II. 1.3	Provincia dell'Aquila	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	109.638,78	109.638,78	109.638,78	
IV.2.1	PMI singole ed associate Comuni/Comunità Montane	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Valorizzazione dei territori montani	3.311.847,20	4.775.694,40	2.464.000,00	847.847,20
	Provincia dell'Aquila		Animazione (4% a valere su Assi I, II, IV)	262.544,96			
			<b>TOT</b>	<b>6.563.624,11</b>	<b>9.888.390,02</b>	<b>3.581.811,44</b>	<b>2.719.267,71</b>

## **10. PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA**

### **10.1 Linee Guida del PIT**

Il capitolo 3 delle linee guida approvate dalla Giunta Regionale, recita:

#### **ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE SELEZIONE, ISTRUTTORIA, APPROVAZIONE, FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI FINANZIATE CON IL PIT**

La Provincia promuove la selezione dei progetti presentati da parte dei potenziali beneficiari. Per gli interventi pubblici si potrà provvedere ad una ricognizione della progettazione e delle esigenze degli Enti locali.

La Provincia è responsabile delle attività di animazione al fine di promuovere l'interesse dei beneficiari per le operazioni affidategli.

Questa fase si caratterizza per due tipologie di procedure di selezione per realizzare un'ampia partecipazione dei soggetti interessati alle attività dei PIT:

- a) la prima, che prevede un approccio partenariale per l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica;
- b) la seconda, che prevede un approccio concorsuale con domanda di partecipazione degli operatori interessati attivati attraverso procedure di evidenza pubblica. Tali bandi, tra l'altro, dovranno prevedere:

- la fonte di finanziamento (specificare l'Attività di riferimento del POR);
- i vincoli normativi e programmatici;
- la tipologia di beneficiari/destinatari;
- i termini di presentazione, modulistica per la presentazione dei progetti;
- i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione);
- modalità di attuazione delle operazioni finanziate.

Per l'istruttoria, valutazione e selezione degli interventi presentati dagli operatori pubblici e privati, si terrà conto dei criteri definiti nel SAR (modificati e approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo) ed eventualmente degli ulteriori criteri definiti con il partenariato.

La valutazione delle singole operazioni concerne specificamente:

1. fattibilità tecnica e amministrativa delle opere infrastrutturali inserite nel PIT e la rispondenza alle indicazioni programmatiche e procedurali previste nell'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate;
2. validità economica delle iniziative produttive e rispondenza con le procedure ed i criteri di valutazione previsti dall'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate.

La Provincia, in qualità di Organismo Intermedio:

- effettua l'istruttoria in ordine ai precedenti punti 1 e 2;
- determina l'ammissibilità dei singoli progetti;
- predispone la graduatoria annuale e pluriennale dei progetti ritenuti ammissibili che si propongono al finanziamento relativa all'Attività del PIT;

Ogni graduatoria prevede pertanto:

- a) le iniziative finanziabili, con il relativo punteggio assegnato in seguito al processo di valutazione;
- b) le iniziative ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi con il relativo punteggio;
- c) le iniziative non ammissibili poiché, in seguito a processo di valutazione, non risultano avere i requisiti per l'ammissibilità, o non hanno raggiunto il punteggio minimo utile all'ammissibilità.

La Provincia inoltre:



- a) approva la graduatoria definitiva annuale e pluriennale relativa alle attività del PIT;
- b) assume contestualmente l'impegno di spesa per i progetti ammessi e finanziabili;
- c) adotta gli atti di concessione delle risorse finanziarie. In particolare le risorse saranno assegnate:

- alla Provincia, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Associazioni di Comuni responsabili della realizzazione e gestione in caso di opere infrastrutturali o di acquisizioni di beni o servizi;
- a soggetti privati in caso di regimi di aiuto. Nel caso di anticipazioni si dovrà prevedere il rilascio di apposite polizze fideiussorie.

## **GESTIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE**

La gestione e la sorveglianza dei singoli progetti approvati e finanziati si realizza nel quadro delle condizioni di attuazione stabilite dal POR FESR e dal SAR; in particolare, come riportato nella relazione ex art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, provvede a:

- a) autorizzare la liquidazione e l'erogazione di anticipi, pagamenti intermedi e saldi;
- b) controllare la regolarità contabile e amministrativa, la legittimità e l'eleggibilità a fini comunitari della spesa;
- c) controllare la correttezza, legittimità e pertinenza delle attestazioni e rendicontazioni dei beneficiari ;
- d) vigilare sul rispetto delle norme regionali e nazionali di settore e delle politiche comunitarie in materia di appalti, concorrenza, pari opportunità e tutela ambientale;
- e) disporre i recuperi eventuali;
- f) attestare la spesa dell'Attività all'Autorità di Gestione e ai competenti UCO;

L'Organismo Intermedio eroga le risorse finanziarie sotto forma di:

- anticipazione, nella fase di avvio delle opere e delle iniziative produttive;
- pagamento intermedio in relazione agli stati di avanzamento;
- saldo finale, a completamento delle opere e presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.

In tale ambito saranno rispettati i criteri e le procedure previste nel POR e nel SAR per ciascuna singola Attività nonché quanto previsto nelle concessioni di finanziamento, nel rispetto dei Regolamenti Comunitari di riferimento.

Nel caso di aiuti, le anticipazioni a soggetti privati devono essere garantite da idonee polizze fideiussorie.

Qualora dovessero verificarsi imprevedibili circostanze (motivi tecnici o di mercato) tali da richiedere varianti al progetto, senza oneri per la Provincia, le richieste dovranno essere oggetto di esame istruttorio al fine della relativa approvazione da parte del Referente provinciale. In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, saranno osservate le normative di riferimento.

In tale contesto, come indicato nel SAR e nei Regolamenti comunitari (art 71 Reg (CE)1083/2006), l'Organismo Intermedio delegato dall'AdG per la Gestione delle Attività, dovrà tempestivamente predisporre una relazione nella quale descrivere il sistema di gestione e controllo che intende adottare nel rispetto di quanto già sviluppato dall'AdG del POR FESR. Per la parte relativa alla gestione, le presenti Linee Guida rispecchiano quanto richiesto dalla CE per l'AdG; la ripartizione dei compiti all'interno dell'AdG e conseguentemente degli O. I. è tesa a garantire una separazione tra chi ha ruoli gestionali delle operazioni e chi ha ruoli di controllo (controlli di 1° livello).

In particolare la descrizione di detto sistema, ai sensi di quanto previsto dalla circolare IGRUE n 34 del 2007 e quanto previsto nell'Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006, dovrà prevedere:

- indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dagli Organismi Intermedi (inclusi i controlli di I livello);
- organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità;

- procedure scritte elaborate per il personale dell'organismo intermedio;
- descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni;
- verifica delle operazioni (art. 60, lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006;
- descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.

L'Organismo Intermedio dovrà pertanto indicare almeno due "strutture/unità" separate:

- una Unità, cui saranno demandate tutte le funzioni delegate dall'AdG del POR e connesse all'implementazione dei PIT;
- una Unità, cui saranno delegate le funzioni relative ai controlli di I livello per la certificazione della spesa agli UCO/AdG e contestualmente la rilevazione delle irregolarità e procedura deirecuperi.

### **MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RIMODULAZIONI**

Il Referente provinciale dell'Organismo Intermedio è responsabile delle attività di monitoraggio; in particolare provvede a: registrare e conservare i dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle Attività delegate, raccogliere i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Nello specifico il Referente della provincia adotterà il sistema di monitoraggio previsto dalla Regione per garantire una omogeneità ed uniformità dei criteri di rilevazione e trasmissione dei dati. In tale ambito, saranno sviluppate anche attività di autovalutazione in capo agli stessi soggetti responsabili dell'attuazione (OI). Tale attività dovrà essere avviate nel corso dell'attuazione al fine di migliorare i meccanismi operativi (ad esempio modificare i bandi, i criteri di selezione o i criteri di ponderazione dei punteggi da assegnare ai diversi criteri) o di trarre insegnamenti sulle modalità di attuazione (ad esempio efficienza relativa di una procedura negoziata rispetto ad una procedura valutativa o ad una procedura a sportello) e le forme di sussidiarietà attivate (efficienza dei beneficiari, efficienza della progettazione integrata).

Il processo di autovalutazioni, i Rapporti di valutazione nonché esigenze specifiche legate all'implementazione del PIT potranno determinare delle riprogrammazione del Progetto integrato. Tali riprogrammazioni dovranno essere condivise dal Comitato di Partenariato e dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

### **ORGANIZZAZIONE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO**

La Provincia dell'Aquila è stata individuata quale Organismo intermedio da parte della Regione con DGR n. 1191 del 27.11.2007.

Oltre a quanto già indicato al capitolo 1.2, i principali compiti delegati dalla Regione all'O.I. sono:

- a. programmazione, coordinamento e indirizzo del PIT;
- b. attuazione, coordinamento e gestione finanziaria del PIT;
- c. monitoraggio e sistema informativo del PIT;
- d. controlli di I Livello e del flusso delle irregolarità e dei recuperi relative alle Attività delegate;
- e. informazione e pubblicità relative alle Attività delegate.

L'attività di controllo di I livello di cui al punto d. dovranno essere svolte da un "soggetto" (leggi anche "struttura/unità") diverso da quello che ha svolto l'attività istruttoria e la relativa selezione/attuazione delle operazioni.

Per lo svolgimento delle funzioni delegate, l'O.I. individua un UFFICIO/UNITA' (ex novo o

annesso a “strutture” già esistenti) con un responsabile articolato all’interno in due o più unità organizzative in modo da assicurare la separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La Provincia dell’Aquila ha individuato quale referente per il coordinamento delle attività dei PIT la Direzione Generale dell’Ente stesso, che provvederà ad individuare per le attività gestionali e di monitoraggio e controllo previste, il Settore dell’Ente competente per materia relativamente a ciascun asse e attività previste dal PIT.

La Provincia si avvale, inoltre, di una struttura di Assistenza tecnica (Supporto Tecnico di Ambito) e di un *Project manager*. I *Project manager* e i tecnici di supporto sono selezionati dalla Provincia tramite procedure di evidenza pubblica, in base a criteri di professionalità ed esperienza. La selezione sarà effettuata di concerto con l’Autorità di Gestione.

Il Referente dell’O.I. nominato dalla Provincia ha un ruolo di coordinamento e gestione del Progetto nonché responsabile di tutte le fasi relative all’implementazione dello stesso. Il Referente si avvale in tutte le fasi su elencate del supporto del *Project manager*. Quest’ultimo si occupa infatti della predisposizione del PIT e della verifica interna dell’avanzamento del PIT e delle operazioni al suo interno e cura le attività necessarie alla corretta e tempestiva attuazione e animazione del PIT. Il Project Manager relaziona periodicamente sui dati relativi all’avanzamento finanziario e fisico ed esprime un motivato parere sull’utilizzazione all’interno del PIT di eventuali economie conseguite nel corso della gestione; egli sarà coadiuvato dall’assistenza tecnica locale. Inoltre supporta il Referente regionale anche nello svolgimento di incontri con l’Autorità di Gestione, i Responsabili di Attività e il Comitato di Partenariato,. Il Supporto Tecnico di Ambito si occupa di garantire assistenza al Project Manager nelle varie attività di competenza e di assistere il Referente provinciale del PIT nell’attuazione, valutazione e selezione delle operazioni.

### **Verifica delle operazioni**

Ai fini della selezione e dell’approvazione delle operazioni di cui all’articolo 60, lettera a), del regolamento (CE) n. 1083/2006 l’autorità di gestione garantisce che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell’operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l’esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

Prima di prendere la decisione in merito all’approvazione, essa si assicura che il beneficiario sia in grado di rispettare tali condizioni. Le verifiche che l’autorità di gestione è tenuta a effettuare a norma dell’articolo 60, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

- a) verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
- b) verifiche in loco di singole operazioni.

Qualora le verifiche in loco relative a un programma operativo, siano effettuate su base campionaria, l’autorità di gestione conserva una documentazione che descriva e giustifichi il metodo di campionamento e indichi le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica. L’autorità di gestione definisce le dimensioni del campione in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessati. Il metodo di campionamento viene riesaminato ogni anno.

L'autorità di gestione stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche effettuate in conformità del paragrafo e tiene una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

Qualora l'organismo designato come autorità di gestione sia anche beneficiario nel quadro di un programma operativo, le disposizioni riguardanti le verifiche di cui sopra garantiscono un'adeguata separazione delle funzioni in conformità dell'articolo 58, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006.

## CRONOPROGRAMMA

Fasi	II sem 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011	2012	2013	2014	2015
Predisposizione e pubblicazione Avvisi/bandi	X	X		X	X	X					
Termine presentazione domande		X			X	X					
Istruttoria, valutazione e graduatoria delle proposte		X	X		X	X	X				
Attività		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Fine attività- documentazione spesa- Verifiche				X	X	X	X	X	X	X	X
Pagamenti				X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio, valutazione, e rimodulazioni		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## 11. GLI IMPEGNI E GLI OBBLIGHI DEL PARTENARIATO PER L'ATTUAZIONE DEL PIT

La realizzazione del PIT, implica l'assunzione da parte del partenariato di impegni ed obblighi.

### **Impegni comuni**

I soggetti firmatari prendono atto che il successo del Progetto Integrato Territoriale si fonda sulla capacità di mobilitare risorse ed investimenti delle imprese e delle P.A. locali. In tale quadro, particolare rilevanza assumono i comportamenti comuni improntati allo sviluppo della massima collaborazione e la tempestiva trasmissione delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PIT. Gli obiettivi di riferimento comuni in tale contesto sono:

- verificare in modo continuativo la rispondenza delle attività svolte da ciascun soggetto in merito alla attuazione del PIT alle linee della programmazione regionale di riferimento;
- utilizzare in modo esteso modalità relazionali aggreganti nella attuazione dei singoli interventi;
- diffondere tempestivamente le informazioni riguardanti procedure e fasi di attuazione con particolare riferimento a quanto previsto per l'attuazione del monitoraggio;
- attivare lo scambio reciproco e favorire la diffusione di informazioni e conoscenze sulla domanda e offerta di lavoro, sui mercati dei fattori produttivi e di sbocco, sulla ricerca e innovazione scientifica, nonché sulla legislazione e i quadri normativi con particolare riferimento a quanto attiene le procedure di attuazione degli interventi;
- promuovere lo sviluppo delle risorse umane;
- garantire le pari opportunità.

### **Impegni dei singoli firmatari**

#### Istituzioni locali

Gli Enti Locali e le autonomie funzionali si impegnano ad accompagnare lo sviluppo delle attività imprenditoriali, promuovendo un ambiente favorevole alla loro crescita e al contenimento delle tensioni sociali e, allo stesso tempo, promuovendo politiche di intervento mirate alla creazione di infrastrutture di trasporto e di comunicazione moderne ed efficienti.

L'istituzionalizzazione del metodo della concertazione, mirato ad elevare la qualità degli interventi della P.A., troverà anche nello strumento delle conferenze dei servizi un efficace supporto allo snellimento delle procedure.

A tale scopo le istituzioni locali si impegnano a:

- sviluppare accordi di programma e conferenze di servizio con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e amministrativi interessati;
- implementare e rendere sempre più efficiente lo sportello unico per le attività produttive, anche attraverso specifici interventi di e-governement.

#### Imprenditori e loro rappresentanze

Le rappresentanze degli imprenditori si impegnano a promuovere l'adeguamento dei processi produttivi e delle strutture organizzative al fine di elevare gli standard qualitativi del tessuto produttivo locale.

Il concorso del capitale privato è assicurato dai soggetti imprenditoriali promotori dei singoli progetti.

#### Istituti di credito

Gli istituti di credito si impegnano a sostenere finanziariamente gli interventi produttivi per la parte non coperta da contributo pubblico e da risorse proprie delle imprese, fatta salva l'autonoma valutazione del merito creditizio.

**REGIONE ABRUZZO**  
**Provincia dell'Aquila**

**POR FESR 2007-2013**  
**PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE**  
**DI AVEZZANO**

Accordo partenariale

# POR FESR ABRUZZO 2007-2013

## PIT– Ambito di Avezzano

### Accordo partenariale Enti Pubblici

#### VALLELONGA

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Luco			
Collelongo			
Trasacco			
Villavallelonga			
<b>TOT</b>	<b>Progetto di sviluppo turistico della Vallelonga: sentieri enogastronomici, sentieri, comunicazione e marketing</b>	<b>466.000</b>	<b>IV 2.1</b>

#### MARSICA OCCIDENTALE

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Scurcola	Riqualificazione area presso gli impianti sportivi con ricettività turistica	99.000	IV 2.1
Carsoli	Realizzazione impianto fotovoltaico presso edifici scolastici	100.000	II 1.1
	Riqualificazione del parco della fonte vecchia - mete sentieristiche	49.000	IV 2.1
Oricola	Valorizzazione del bosco "Sesera" con percorsi naturalistici	68.000	IV 2.1
Pereto	Valorizzazione della pineta con realizzazione di percorsi naturalistici	62.000	IV 2.1
Sante Marie	Sentieristica "Grotta di Luppa" con recupero zona archeologica la "Via dei gatti"	72.000	IV 2.1
Rocca di Botte	Miglioramento delle infrastrutture primarie e secondarie con percorsi turistici	62.000	IV 2.1
Tagliacozzo	Valorizzazione del sentiero "La Risorgente"	178.000	IV 2.1
Cappadocia	Completamento offerta turistica "Grotte Cenci"	57.000	IV 2.1
<b>TOT</b>	<b>Porta d'Abruzzo: un ponte verso Roma per lo sviluppo della Marsica occidentale</b>	<b>747.000</b>	

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Magliano dei Marsi		121.000	
Massa d'Albe		77.000	
<b>TOT</b>	<b>Riqualificazione dell'itinerario turistico Magliano-Massa d'Albe-Ovindoli</b>	<b>198.000</b>	<b>IV 2.1</b>

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Castellafiume		69.000	
<b>TOT</b>	<b>Riqualificazione urbana della frazione di Pagliara dei Marsi</b>	<b>69.000</b>	<b>IV 2.1</b>



**VALLE DEL GIOVENCO**

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Bisegna	Realizzazione di arrampicata sportiva nella falesia	16.000	IV 2.1
Cerchio	Completamento Ostello del Parco e ripristino itinerari naturalistici	93.000	IV 2.1
Collarmele	Realizzazione impianto fotovoltaico scuola media	36.000	II 1.1
Gioia	Teatro del Parco (insieme al PNALM)	106.000	IV 2.1
Lecce	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	93.000	II 1.1
Ortona	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	50.000	II 1.1
Ortucchio	Attività turistico-ricettiva integrata al centro storico "Castello Piccolomini"	98.000	IV 2.1
Pescina	Valorizzazione Torre Piccolomini	146.000	IV 2.1
S.Benedetto dei Marsi	Installazione pannelli fotovoltaici e solari termici strutture scolastiche	137.000	II 1.1
<b>TOT</b>		<b>775.000</b>	

**VALLE ROVETO**

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Comunità Montana Valle Roveto	Progetto di sviluppo turistico ecocompatibile della Valle Roveto: sentieri, cartellonistica, servizi turistici	102.000	IV 2.1
Capistrello	Parco fiume Liri: pesca sportiva, verde attrezzato	84.000	IV 2.1
Canistro	Restauro Palazzo Vecchiarelli	84.000	IV 2.1
Civitella Roveto	Completamento dei lavori di costruzione Pinacoteca Comunale	84.000	IV 2.1
Morino	Promozione di proposte turistiche compatibili	49.000	IV 2.1
	Installazione pannelli fotovoltaici su edifici pubblici	35.000	II 1.1
Civita d'Antino	Allestimento museo archeologico e percorso artistico per il paese	54.000	IV 2.1
	Installazione pannelli fotovoltaici su edifici pubblici	30.000	II 1.1
Balsorano	Riqualificazione del centro storico di Balsorano Vecchio	49.000	IV 2.1
	Installazione pannelli fotovoltaici su edifici pubblici	35.000	II 1.1
S. Vincenzo V. R.	Recupero e valorizzazione della fonte del "Rio"	44.000	IV 2.1
	Installazione pannelli fotovoltaici scuola elementare e media	40.000	II 1.1
<b>TOT</b>		<b>690.000</b>	

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Aielli	Riqualificazione urbana del centro storico	75.000	IV 2.1
Celano	Realizzazione impianto fotovoltaico edifici pubblici	102.000	II 1.1

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Avezzano	Impianto fotovoltaico su edifici pubblici	350.172,66	II 1.1
<b>TOT</b>		<b>350.172,66</b>	

	Progetto	Importo Contributo €	Asse
Provincia dell'Aquila	Animazione e promozione fonti rinnovabili e risparmio energetico	109.638,78	II.1.3
<b>TOT</b>		<b>109.638,78</b>	

#### RIEPILOGO CONTRIBUTI ENTI PUBBLICI

	Enti Pubblici
Asse I 1.2.1	
Asse II 1.1	1.008.172,66
Asse II 1.3	109.638,78
Asse IV 2.1	2.464.000,00
<b>TOT</b>	<b>3.581.811,44</b>

**L'Assemblea partenariale decide che il contributo specificato nelle tabelle di cui sopra, non superi l'80% dell'importo totale del progetto finanziato. I Comuni dovranno quindi garantire almeno il 20% di cofinanziamento.**